



**INVESTIMENTI PER IL FUTURO**

<b>INDICE</b>	
Lettera agli Azionisti	4
<b>PROFILO DEL GRUPPO</b>	<b>7</b>
Cariche Sociali	8
Sintesi per Paese	10
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>29</b>
Azioni e Azionisti	30
Illustrazione dei risultati	33
Risorse umane	55
Attività di ricerca e sviluppo	57
Ecologia, ambiente e sicurezza	59
Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi	60
Evoluzione prevedibile della gestione	62
<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>65</b>
Prospetti contabili consolidati	66
Note integrative ai prospetti contabili consolidati	71
Appendici	150
Attestazione del bilancio consolidato	161
Relazione della società di revisione	162



Buzzi Unicem è un gruppo multi-regionale internazionale, focalizzato su cemento, calcestruzzo e aggregati naturali. Il gruppo ha una visione a lungo termine dell'impresa, un management dedicato che opera in ottica di sviluppo sostenibile e strutture produttive di alta qualità ed ecologicamente compatibili. Buzzi Unicem persegue la creazione del valore grazie a un profondo e sperimentato know-how e all'efficienza operativa.

VISION

## Principali dati economico finanziari

		2004 <sup>1</sup>	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Vendite cemento	t/000	31.936	32.245	33.320	34.067	32.093	25.548	26.570
Vendite calcestruzzo	mc/000	15.241	15.649	16.542	17.096	16.996	13.893	14.379
Vendite aggregati	t/000	7.873	7.794	9.442	14.050	12.280	10.031	10.651
Fatturato	€ m	2.771,6	2.951,4	3.205,0	3.496,1	3.520,2	2.671,8	2.648,4
Investimenti industriali	€ m	203,9	243,1	254,0	527,4	853,3	389,9	268,2
Addetti a fine esercizio	n.	11.836	11.805	11.054	11.520	11.845	11.269	11.316

<sup>1</sup> primo consolidamento integrale Dyckerhoff

## Fatturato per settore di attività

(in %)



## Fatturato per area geografica

(in %)



## Fatturato

(milioni di euro)

2004	2.771,6
2005	2.951,4
2006	3.205,0
2007	3.496,1
2008	3.520,2
2009	2.671,8
2010	2.648,4

## Investimenti industriali

(milioni di euro)

2004	203,9
2005	243,1
2006	254,0
2007	527,4
2008	853,3
2009	389,9
2010	268,2

## Presenza internazionale



ITALIA	Buzzi Unicem, Unical, Cementi Moccia (50 %), Laterlite (33 %), Addiment Italia (50 %)
GERMANIA	Dyckerhoff, Deuna Zement, Dyckerhoff Beton
LUSSEMBURGO	Cimalux
PAESI BASSI	Dyckerhoff Basal Nederland
POLONIA	Dyckerhoff Polska
REPUBBLICA CECA E SLOVACCHIA	Cement Hranice, ZAPA beton
UCRAINA	Volyn-Cement, yugcement, Dyckerhoff Ukraina
RUSSIA	Sukholozhskcement
USA	Buzzi Unicem usa, Alamo Cement, Kosmos Cement (25 %)
MESSICO	Corporación Moctezuma (50 %)
ALGERIA	Société des Ciments de Hadjar Soud (35 %), Société des Ciments de Sour El Ghozlane (35%)

## Struttura operativa

		ITA	GER	LUX	NLD	POL	CZE/SVK	UKR	RUS	USA	MEX <sup>1</sup>	Totale
Stabilimenti	n.	14	7	2	–	1	1	2	1	8	3	39
di cui macinazione	n.	3	2	1	–	–	–	–	–	–	–	6
Capacità produttiva cemento	Mio t/anno	10,8	7,2	1,4	–	1,6	1,1	3,0	2,4	9,5	6,3	43,3
Impianti di produzione calcestruzzo	n.	164	132	–	17	33	82	6	–	73	56	563
Cave di estrazione aggregati naturali	n.	13	2	–	2	–	10	–	–	5	1	33
Depositi e terminali di distribuzione	n.	6	–	–	–	1	–	3	–	31	–	41

ITA/Italia, GER/Germania, LUX/Lussemburgo, NLD/Paesi Bassi, POL/Polonia, CZE/Repubblica Ceca, SVK/Slovacchia, UKR/Ucraina, RUS/Russia, USA/Stati Uniti d'America, MEX/Messico

<sup>1</sup> dati al 100 %

## Cari Azionisti,

prima di rivolgermi a Voi – secondo tradizione – in occasione di questa Assemblea 2011, ho riletto con attenzione quanto Vi scrissi uno e due anni fa.

Nel commentare ora il trascorso 2010 e le previsioni per il prossimo futuro, debbo purtroppo confermare i punti di difficoltà già allora messi in evidenza:

- Siamo tuttora al centro della crisi e ne sentiamo più che mai gli effetti in un mercato molto debole, con prezzi di vendita al limite dei costi vivi di produzione ed insufficiente redditività, che blocca investimenti e iniziative e si traduce nella impossibilità di crescere creando nuovo lavoro.
- Siamo peraltro convinti che le forti auto-limitazioni alle spese in conto capitale siano un fattore necessario e fondamentale di stabilità aziendale in questa particolare fase. L'anno 2011 in corso è in realtà il primo in cui potremo effettivamente trarre giovamento sostanziale da tale approccio in quanto abbiamo concluso i grossi investimenti avviati nel 2007 ed a Voi già annunciati nell'Assemblea 2010.
- Li abbiamo conclusi bene completando e avviando con successo tre cementerie nuove e due sostanziali ampliamenti:
  - \_ Selma, Missouri – USA, con nuova linea da 2,4 mil. tonn/anno
  - \_ Suchoi Log, Russia con nuova linea da 1,2 mil. tonn/anno
  - \_ Apazapan, Veracruz – Messico con nuova linea da 1,3 mil. tonn/anno
  - \_ Esch sur Alzette, Luxembourg con aumento di produzione cemento da 800 mila a 1,4 mil. tonn/anno
  - \_ Rivne e Nikolajev, Ucraina con la conversione da gas a carbone per una capacità produttiva globale di ca. 3 mil. tonn/anno ed una capacità di macinazione carbone di ca. 110 tonn/ora
- Tutto ciò contenendo nei 12 mesi – a fronte del completamento investimenti e di risorse ancora più scarse di quelle dell'anno precedente – l'aumento del debito a soli € 60 milioni circa.

Il bilancio consolidato presenta un risultato netto negativo a causa "write-down" della cementeria di Oglesby, Illinois, che abbiamo purtroppo deciso di fermare a tempo indeterminato. Dal punto di vista operativo e di mercato comunque, questa area è ora difesa e sostenuta dal nuovo grande terminale di Joliet, Illinois, per lo stoccaggio e la vendita del cemento nell'area di Chicago, servito via Mississippi dalla rinnovata ed efficiente cementeria di Selma, MO.

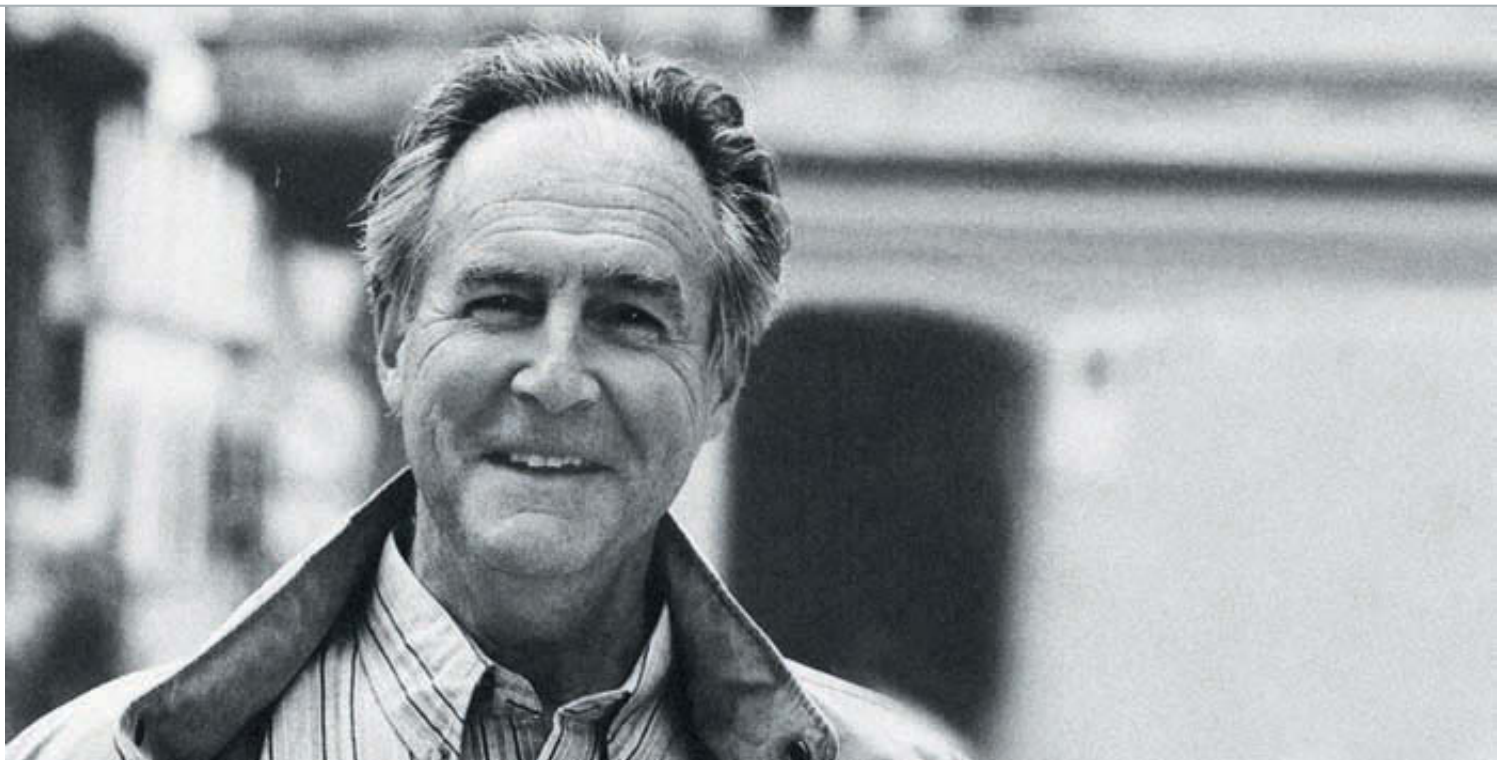


La nostra sensazione è che da questi anni di crisi in tutti i mercati in cui operiamo, attraverso lo sforzo di efficienza e attenzione operativa a tutti livelli, stia emergendo una azienda migliore, più efficiente, più snella e più competitiva, che darà soddisfazioni e benefici ad azionisti e dipendenti quando si presenterà una sufficiente ripresa economica.

Ringrazio tutti quelli che condividono il nostro impegno e le difficoltà di questi “esercizi di crisi”; senza di loro non potremmo difenderci ogni giorno con successo da questa assurda, anormale situazione.

A handwritten signature in black ink, reading "Alessandro Buzzi". The signature is written in a cursive, flowing style.

ALESSANDRO BUZZI  
PRESIDENTE



### **FRANCO BUZZI, VICE-PRESIDENTE**

Con grande tristezza e rammarico comunichiamo che il 15 febbraio 2011 ci ha lasciati il nostro Vice Presidente, familiare ed amico Franco Buzzi. Nato nel 1935, è stato amministratore di Buzzi Unicem SpA dalla sua costituzione, nel 1999. In precedenza, a partire dagli anni '70, aveva ricoperto la carica di Amministratore Delegato di Buzzi Cementi SpA.

Franco Buzzi eccelleva nella funzione amministrazione e finanza, ma in realtà conosceva il settore in cui è nato e cresciuto in modo ben più vasto e profondo. Insieme agli altri rappresentanti della terza generazione di famiglia è stato uno dei principali artefici dello straordinario sviluppo che la nostra azienda ha vissuto negli ultimi 15 anni, guidandola attraverso il passaggio da società privata a società quotata in Borsa e nella successiva espansione internazionale, sempre con chiara visione strategica. Le doti umane di Franco erano anche superiori a quelle professionali: sensibilità, simpatia, coraggio, rigore morale, solo per elencarne alcune. Sentiremo molto la sua mancanza.



# Profilo del Gruppo

INDICE	
Cariche Sociali	8
Sintesi per Paese	10

## Consiglio di Amministrazione

Ante assemblea del 13 maggio 2011

### ALESSANDRO BUZZI

#### PRESIDENTE

Nato nel 1933. Consigliere dal 1999. Vanta una lunga esperienza nel settore, con particolare conoscenza delle tecnologie applicative del cemento. E' stato per molti anni Presidente dell'Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento (AITEC), Vice-Presidente Vicario dell'UNI e Presidente del Cembureau (Associazione Europea del Cemento). Dall'ottobre 2001 è membro del consiglio di sorveglianza Dyckerhoff AG con la carica di Vice-Presidente.

### MICHELE BUZZI

#### AMMINISTRATORE DELEGATO

Nato nel 1963. Consigliere dal 2005. In Buzzi Cementi dal 1990, ha svolto compiti direzionali inizialmente nel settore calcestruzzo preconfezionato e poi nella funzione marketing e vendite del settore cemento. Nel 2002 viene nominato Direttore Operativo Cemento Italia. E' stato per molti anni Vice Presidente AITEC (Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento). Dal 2004 membro del Vorstand Dyckerhoff AG. Nel 2006 assume la carica di AD Operations.

### FRANCO BUZZI †

#### VICE-PRESIDENTE

Nato nel 1935. Consigliere dal 1999. Dagli anni '70 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di Buzzi Cementi, svolgendo anche funzioni di coordinamento e rappresentanza nelle principali iniziative estere del gruppo (USA, Messico). Consigliere di Banca del Piemonte SpA e Banca Passadore SpA, Presidente di Fimedi SpA, holding di controllo della famiglia Buzzi.

### WOLFGANG BAUER

#### CONSIGLIERE NON ESECUTIVO

Nato nel 1959. Consigliere dal 2008. Inizia la sua carriera lavorativa nella società di revisione KPMG dove rimane per 15 anni ottenendo anche la qualifica di socio. Nel 2000 entra in Dyckerhoff AG come membro del consiglio di gestione e nel 2004 è nominato Presidente dello stesso organo. In tale qualità è responsabile delle divisioni Europa Centrale ed Europa Orientale.

### ENRICO BUZZI

#### VICE-PRESIDENTE

Nato nel 1938. Consigliere dal 1999. Ha ricoperto nell'ambito del gruppo Buzzi Cementi vari incarichi esecutivi di vertice, riguardanti principalmente la gestione produttiva, gli acquisti strategici, la divisione calcestruzzo preconfezionato e lo sviluppo di nuove iniziative industriali in Italia e in Messico. Dall'ottobre 2001 è membro del consiglio di sorveglianza Dyckerhoff AG. Presidente di Corporación Moctezuma SA dal 2006 al 2010.

### PAOLO BURLANDO

#### CONSIGLIERE NON ESECUTIVO

Nato nel 1962. Consigliere dal 2008. Dal 1997 esercita in associazione la professione di Dottore Commercialista con specializzazione in operazioni di finanza straordinaria d'impresa. È inoltre sindaco effettivo di Prysmian SpA, Gruppo Mutui Online SpA, YARPA Investimenti SGR SpA, Laterlite SpA e altre società minori. Dal 1987 al 1997 ha avuto diverse esperienze come analista private equity e consulente aziendale.

### PIETRO BUZZI

#### AMMINISTRATORE DELEGATO

Nato nel 1961. Consigliere dal 2000. Dopo alcune esperienze esterne si unisce nel 1989 a Buzzi Cementi assumendo inizialmente la posizione di Controller e in seguito responsabilità operative crescenti, nell'ambito della funzione amministrazione, finanza e sistemi informativi. Nel 1999 viene nominato Direttore Amministrazione Finanza e Controllo. Nel 2006 assume la carica di AD Finance. Da maggio 2007 è membro del consiglio di sorveglianza Dyckerhoff AG. Consigliere di Sorveglianza di Banco Popolare.

### ALVARO DI STEFANO

#### CONSIGLIERE NON ESECUTIVO

Nato nel 1930. Consigliere dal 2002. Imprenditore dal 1955, dirige iniziative industriali nei trasporti, logistica, meccanica, e servizi per l'industria. Azionista dal 1986 della Cementeria di Augusta SpA, della quale diviene Consigliere. E' stato Presidente di Marconi Leasing SpA e Consigliere di Banca di Credito Popolare di Siracusa Scrl. Dal 2005 al 2009 è stato Presidente dell'Unione Industriale di Siracusa.

**YORK DYCKERHOFF****CONSIGLIERE NON ESECUTIVO INDIPENDENTE**

Nato nel 1963. Consigliere dal 2008. Attualmente gestisce la propria azienda Dyckerhoff International. Dal 2006 al 2009 Managing Partner di Komrowski Maritime GmbH di Amburgo. Importante esperienza di lavoro internazionale nell'ambito di Man Ferrostaal: 1990–1994 come Project Manager in Germania, 1994–2000 come Direttore Generale di Ferrostaal Bolivia, 2000–2004 come Presidente di Ferrostaal Argentina 2004–2006 come direttore area Sud America. Dal 2010 Consigliere di United Food Technologies AG.

**ELSA FORNERO****CONSIGLIERE NON ESECUTIVO INDIPENDENTE**

Nata nel 1948. Consigliere dal 2008. Ordinario di Economia all'Università di Torino e Coordinatore Scientifico del CeRP (Centre for Research on Pensions and Welfare Policies, presso il Collegio Carlo Alberto di Moncalieri), fa parte del Nucleo di valutazione spesa previdenziale presso il Ministero del Welfare e del comitato editoriale della Rivista Italiana degli Economisti. Editorialista de Il Sole 24 ORE, è attualmente Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo.

**GIANFELICE ROCCA****CONSIGLIERE NON ESECUTIVO INDIPENDENTE**

Nato nel 1948. Consigliere dal 2003. Presidente della Holding di controllo del Gruppo Techint. Presidente dell'Istituto Clinico Humanitas di Milano. Consigliere in Tenaris SA, Ternium SA, Allianz SpA e Istituto Italiano di Tecnologia (IIT). Vice Presidente di Confindustria, con delega per l'Education, membro della Trilateral Commission, dello European Advisory Board dell' Harvard Business School, dell'Advisory Board di Allianz Group e del Comitato Esecutivo di Aspen Institute.

**MAURIZIO SELLA****CONSIGLIERE NON ESECUTIVO INDIPENDENTE**

Nato nel 1942. Consigliere dal 1999. Presidente di Banca Sella Holding (Gruppo Banca Sella), di Banca Sella SpA e della Banca Patrimoni Sella & C. Presidente dell'abi (1998–2006) di cui è componente del Comitato Esecutivo. Dal 2003 è Consigliere di Assonime e Consigliere di Alleanza Toro dal 2009. E' stato Presidente della s.i.a. (Società Interbancaria per l'Automazione, 1988–1999) e della Federazione Bancaria dell'Unione Europea (1998–2004).

**MARCO WEIGMANN****CONSIGLIERE NON ESECUTIVO**

Nato nel 1940. Consigliere dal 1999. Partner di Tosetto, Weigmann e Associati. Dapprima componente della Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano ora è componente della Camera Arbitrale del Piemonte. Consigliere di Reale Mutua di Assicurazioni, Italiana Assicurazioni SpA, Reale Immobili SpA, Banca Reale SpA, Sara Assicurazioni SpA, Sara Vita SpA, EurizonVita SpA, Sella Holding Banca SpA, Auchan Italia SpA, Pernigotti SpA.

## Collegio Sindacale

Ante assemblea del 13 maggio 2011

**MARIO PIA****PRESIDENTE****GIANFRANCO BARZAGHINI****SINDACO EFFETTIVO****GIORGIO GIORGI****SINDACO EFFETTIVO****ROBERTO D'AMICO****SINDACO SUPPLENTE****PAOLA GIORDANO****SINDACO SUPPLENTE**

## Ubicazione dei siti produttivi

Situazione al 31 dicembre 2010





## Italia

		2010	2009	10/09
		var %		
Vendite cemento	t/000	6.480	6.143	5,5
Vendite calcestruzzo	mc/000	4.638	4.860	-4,6
Vendite aggregati	t/000	2.884	2.579	11,8
Fatturato	€ m	614,2	706,6	-13,1
Investimenti industriali	€ m	30,8	51,9	-38,6
Addetti a fine esercizio	n.	1.963	2.041	-3,8

## IN BREVE

Capacità produttiva cemento 10,8 milioni di ton, 14 stabilimenti, 6 terminali/depositi, 164 impianti di produzione calcestruzzo, 13 cave di estrazione aggregati naturali.

## Germania

		2010	2009	10/09
		var %		
Vendite cemento	t/000	4.797	4.777	0,4
Vendite calcestruzzo	mc/000	3.170	2.631	20,5
Vendite aggregati	t/000	467	320	45,9
Fatturato	€ m	548,5	528,0	3,9
Investimenti industriali	€ m	26,6	43,0	-38,1
Addetti a fine esercizio	n.	1.756	1.647	6,6

## IN BREVE

Capacità produttiva cemento 7,2 milioni di ton, 7 stabilimenti, 132 impianti di produzione calcestruzzo, 2 cave di estrazione aggregati naturali.

## Lussemburgo

		2010	2009	10/09
		var %		
Vendite cemento	t/000	1.079	1.000	7,8
Fatturato	€ m	92,3	83,0	11,3
Investimenti industriali	€ m	8,0	31,5	-74,6
Addetti a fine esercizio	n.	156	152	2,6

## IN BREVE

Capacità produttiva cemento 1,4 milioni di ton, 2 stabilimenti.



**Paesi Bassi**

		2010	2009	10/09
		var %		
Vendite calcestruzzo	mc/000	914	901	1,4
Vendite aggregati	t/000	3.737	3.468	7,7
Fatturato	€ m	113,2	112,7	0,5
Investimenti industriali	€ m	2,2	4,0	-45,0
Addetti a fine esercizio	n.	287	296	-3,0

**IN BREVE**

17 impianti di produzione calcestruzzo, 2 cave di estrazione aggregati naturali.

**Polonia**

		2010	2009	10/09
		var %		
Vendite cemento	t/000	1.497	1.396	7,3
Vendite calcestruzzo	mc/000	871	827	5,3
Fatturato	€ m	129,3	121,1	6,8
Investimenti industriali	€ m	2,3	15,9	-85,5
Addetti a fine esercizio	n.	411	423	-2,8

**IN BREVE**

Capacità produttiva cemento 1,6 milioni di ton, 1 stabilimento, 1 terminale, 33 impianti di produzione calcestruzzo.

**Repubblica Ceca e Slovacchia**

		2010	2009	10/09
		var %		
Vendite cemento	t/000	760	809	-6,1
Vendite calcestruzzo	mc/000	1.529	1.663	-8,0
Vendite aggregati	t/000	1.530	1.554	-1,5
Fatturato	€ m	159,4	175,7	-9,3
Investimenti industriali	€ m	5,2	6,1	-14,8
Addetti a fine esercizio	n.	908	914	-0,7

**IN BREVE**

Capacità produttiva cemento 1,1 milioni di ton, 1 stabilimento, 82 impianti di produzione calcestruzzo, 10 cave di estrazione aggregati naturali.

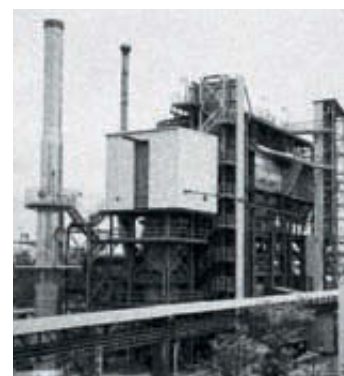


## Ucraina

		2010	2009	10/09
		var %		
Vendite cemento	t/000	1.534	1.381	11,1
Vendite calcestruzzo	mc/000	135	114	18,9
Fatturato	€ m	81,5	75,3	8,3
Investimenti industriali	€ m	46,2	58,1	-20,5
Addetti a fine esercizio	n.	1.653	1.672	-1,1

## IN BREVE

Capacità produttiva cemento 3,0 milioni di ton, 2 stabilimenti, 3 terminali, 6 impianti di produzione calcestruzzo.

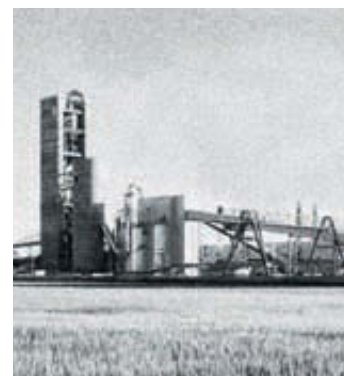


## Russia

		2010	2009	10/09
		var %		
Vendite cemento	t/000	1.820	1.347	35,1
Fatturato	€ m	124,1	98,8	25,6
Investimenti industriali	€ m	76,2	76,7	-0,7
Addetti a fine esercizio	n.	1.190	1.279	-7,0

## IN BREVE

Capacità produttiva cemento 2,4 milioni di ton, 1 stabilimento.



## Stati Uniti d'America

		2010	2009	10/09
		var %		
Vendite cemento	t/000	6.275	6.356	-1,3
Vendite calcestruzzo	mc/000	2.222	2.087	6,5
Vendite aggregati	t/000	1.758	2.000	-12,1
Fatturato	\$ m	796,6	854,8	-6,8
Investimenti industriali	\$ m	46,9	119,1	-60,7
Addetti a fine esercizio	n.	2.410	2.317	4,0

## IN BREVE

Capacità produttiva cemento 9,5 milioni di ton, 8 stabilimenti, 31 terminali, 73 impianti di produzione calcestruzzo, 5 cave di estrazione aggregati naturali.



## Messico

		2010	2009	10/09
		var %		
Vendite cemento	t/000	4.904	4.803	2,1
Vendite calcestruzzo	mc/000	1.800	1.621	11,0
Vendite aggregati	t/000	550	220	-100,0
Fatturato	\$m	565,8	503,3	12,4
Investimenti industriali	\$m	102,0	104,2	-2,2
Addetti a fine esercizio	n.	1.164	1.055	10,3

**IN BREVE**

Capacità produttiva cemento 6,3 milioni di ton, 3 stabilimenti, 56 impianti di produzione calcestruzzo, 1 cava di estrazione aggregati naturali.





# INVESTIMENTI PER IL FUTURO

## ① MATERIALI CEMENTIZI SOSTITUTIVI (MCS)

### - COSTI DI ENERGIA

L'utilizzo dei materiali cementizi sostituitivi permette di ridurre il consumo di combustibile e i costi di energia.

### - EMISSIONI DI CO<sub>2</sub>

L'uso dei MCS insieme al clinker nel cemento contribuisce alla riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>.

## ② TRASFORMAZIONI A VALORE AGGIUNTO IN UCRAINA

### + REDDITIVITÀ

Siamo passati dal gas naturale al carbone.

### + QUALITÀ DEL CLINKER

Grazie all'uso di bruciatori di ultima generazione è possibile avere un migliore controllo della cottura del clinker e della qualità del prodotto.

## ③ I TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

### + EFFICIENZA ENERGETICA

I mulini Horomill consentono un netto risparmio di energia dovuto ad alti valori di efficienza.

### + INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Un'attenta sperimentazione ha portato ad una grande innovazione tecnologica per il miglioramento dei processi industriali.





## MATERIALI CEMENTIZI SOSTITUTIVI (MCS)

CEMENTO PORTLAND



CEM II/B-M(V-LL) E CEM II/B-LL



I nostri nuovi cementi compositi contengono fino al 35% di materiali cementizi sostituitivi.

## ① MATERIALI CEMENTIZI SOSTITUTIVI (MCS)

**Nella nostra azienda il settore Ricerca & Sviluppo è importante** per lo studio di cementi nuovi e innovativi. Grazie ai cementi compositi i costi di produzione sono stati notevolmente ridotti.

Riteniamo che pensare ed agire in modo sostenibile sia innanzitutto un dovere.

Quando sviluppiamo nuovi prodotti e aggiorniamo la nostra gamma, poniamo al primo posto la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. I cementi compositi che contengono altri componenti principali (MCS) stanno acquisendo un'importanza sempre maggiore e sono una priorità per la nostra divisione ricerca e sviluppo.

Il know-how e l'esperienza maturata in molti decenni giocano a nostro favore in quanto ci consentono di innovare i prodotti in una logica di miglioramento continuo: riutilizzando materiali quali loppe d'altoforno, calcare, ceneri volanti e pozzolana come sostitutivi del clinker nel cemento diminuiamo il consumo di combustibile, risparmiamo risorse e riduciamo le emissioni.

Tuttavia, è possibile aumentare la percentuale di materiali cementizi sostitutivi solo a piccoli passi e con un intenso lavoro da parte dei nostri ricercatori. Presso il Wilhelm Dyckerhoff Institut lavoriamo costantemente

allo sviluppo di materiali da costruzione innovativi e sostenibili collaborando con i maggiori enti di ricerca, e non a caso siamo inoltre, in Germania, l'unico produttore di cemento rappresentato in diverse iniziative del Ministero Federale dell'Istruzione e della Ricerca (BMBWF). Abbiamo utilizzato i risultati di tali progetti per sviluppare i nostri cementi compositi ottimizzati, vincendo le sfide più ardue: mantenere le prestazioni riconosciute del cemento Portland anche in presenza di un'elevata percentuale di MCS oppure migliorare le prestazioni dei cementi per applicazioni specifiche, combinando le qualità positive dei diversi componenti. Anche i nostri clienti collaborano con noi nelle fasi di sviluppo e vengono coinvolti nella verifica delle nuove tipologie di cementi.

Un lavoro premiante, considerando che sul mercato tedesco deteniamo la più alta quota di cementi contenenti altri componenti oltre al clinker.

Un esempio interessante è il cemento composito, CEM II/B-M(V-LL) 32,5 R.



In questa miscela, sviluppata nel 2009 e introdotta con successo sul mercato nel 2010, le ceneri volanti derivanti dal settore dell'energia e il calcare di cave interne sono usati come componenti aggiuntivi. Vengono uniti al clinker nel processo di macinazione del cemento e nel complesso possono sostituirne una percentuale fino al 35%. Grazie ad uno speciale sistema ad hoc, che prevede la combinazione ottimale di macinazione e miscelazione dei singoli componenti, le ceneri volanti sono introdotte direttamente nel processo di produzione. Ciò consente al cemento composito di fornire una combinazione ideale tra le qualità positive del calcare e i vantaggi delle ceneri volanti. Inoltre, la forma sferica

delle ceneri volanti, che richiede un minore fabbisogno di acqua, contribuisce a migliorare la lavorabilità e la fluidità del calcestruzzo.

Un altro prodotto disponibile nella nostra gamma, il cemento composito CEM II/B-LL 32,5 R, è ad oggi l'unico in Germania a poter vantare l'approvazione per l'impiego in calcestruzzo. Questo tipo di cemento è realizzato aggiungendo al clinker il calcare come ulteriore componente principale durante la macinazione. Nel 2010, dopo un controllo estensivo delle sue caratteristiche di durabilità, l'autorità tedesca responsabile delle approvazioni (Deutsches Institut für Bautechnik) ha rilascia-

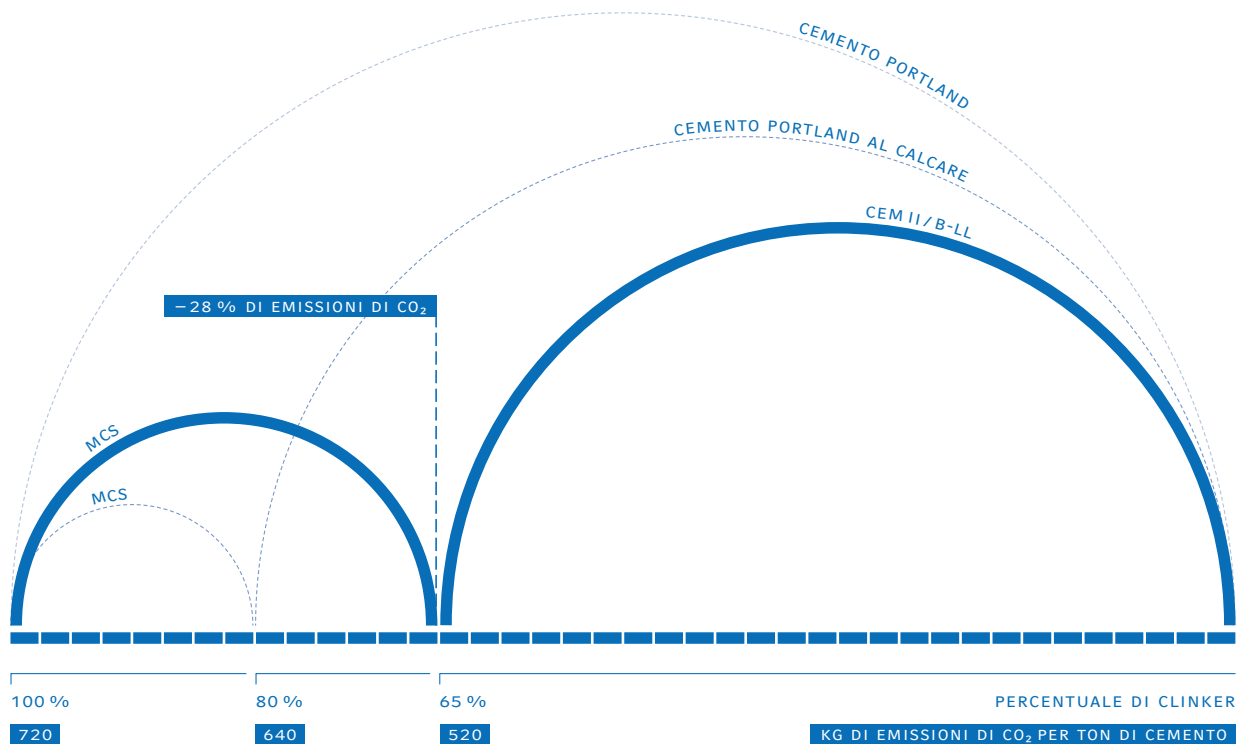


Il clinker rimane il componente principale del cemento.

Il calcare delle nostre cave sostituisce in parte il clinker nel cemento.





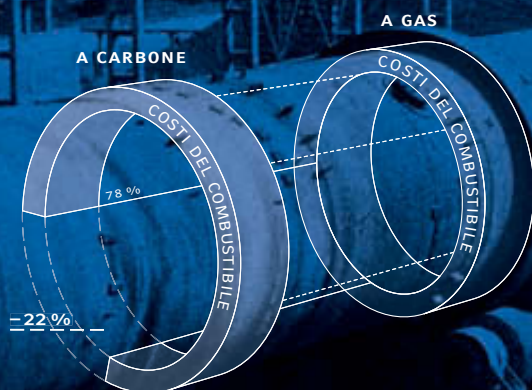


## Il cemento CEM II/B-LL contribuisce fortemente alla riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>.

to il permesso per produrre questo tipo di cementi con un contenuto di calcare fino al 35% e per utilizzarlo senza limitazioni in tutte le categorie di esposizione del calcestruzzo.

Entrambi i cementi composti descritti forniscono un importante contributo sostenibile alla sostituzione del clinker. Le ceneri volanti – residuo di combustione delle centrali termoelettriche – vengono impiegate nella loro totalità e non devono quindi più essere depositate in discarica. Anche in questo modo si concorre a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, contribuendo significativamente alla tutela delle risorse.

## COSTI PER IL COMBUSTIBILE



Il passaggio da gas a carbone e l'uso di bruciatori di ultima generazione hanno permesso di ridurre i costi del combustibile.

## ② TRASFORMAZIONI A VALORE AGGIUNTO IN UCRAINA

**Per essere più competitivi** in Ucraina siamo passati dal gas naturale al carbone.

All'interno del contesto nel quale operiamo, l'utilizzo di combustibili e di energia elettrica costituisce certamente una delle voci di costo più importanti, nonché un fattore capace di influenzare in modo sensibile l'equilibrio tra business e sostenibilità.

Per questo motivo, in Buzzi Unicem impieghiamo ingenti risorse per progettare e realizzare impianti e metodologie produttive che siano in grado di massimizzare il capitale e ottimizzare la durata delle fonti energetiche utilizzate.

Ad esempio, negli stabilimenti ucraini del gruppo dislocati a Yug (vicino alla città di Mykolaiv) e Volyn (vicino alla città di Rivne), il gas normalmente utilizzato per la cottura del clinker è stato sostituito dal carbone, un materiale caratterizzato da un prezzo decisamente più conveniente.

Tale importante cambiamento ha consentito di ottenere una buona riduzione delle spese ma ha anche fatto sorgere un'altra esigenza, cioè quella di modificare gli impianti: è stato infatti necessario aggiungere dei

mulini ad hoc che fossero in grado di macinare il carbone, il quale è reperibile sul mercato solo in forma grezza e non adatta ai macchinari già in uso.

I due mulini – entrambi equipaggiati con i più moderni dispositivi di depolverizzazione, sicurezza e monitoraggio – hanno anche condiviso tra loro tutta una serie di tecnologie e di dotazioni, in modo tale da dimezzare le spese di progettazione e approvvigionamento dei vari materiali.

Per contenere ulteriormente i costi è stato poi compiuto uno sforzo tecnologico particolarmente interessante, che ha consentito di riutilizzare sia alcuni macchinari in eccesso provenienti dallo stabilimento di Lengerich (come appunto i sistemi di macinazione del carbone) sia varie parti dell'impianto in disuso di Neubeckum (come mulini, filtri, soffiatori, tubi e addirittura sezioni dell'edificio stesso), entrambi in Germania.

Tutti questi componenti sono stati ricondizionati e preparati per la loro nuova destinazione.



Inoltre, in considerazione del fatto che in Ucraina le consegne avvengono soprattutto mediante treni merci, sono state sfruttate nel migliore dei modi le infrastrutture ferroviarie già esistenti, utilizzandole anche per il trasporto del carbone e acquistando a tal fine gli strumenti necessari quali ribaltatori, vagoni, nastri trasportatori, silo ed apposite strutture in acciaio.

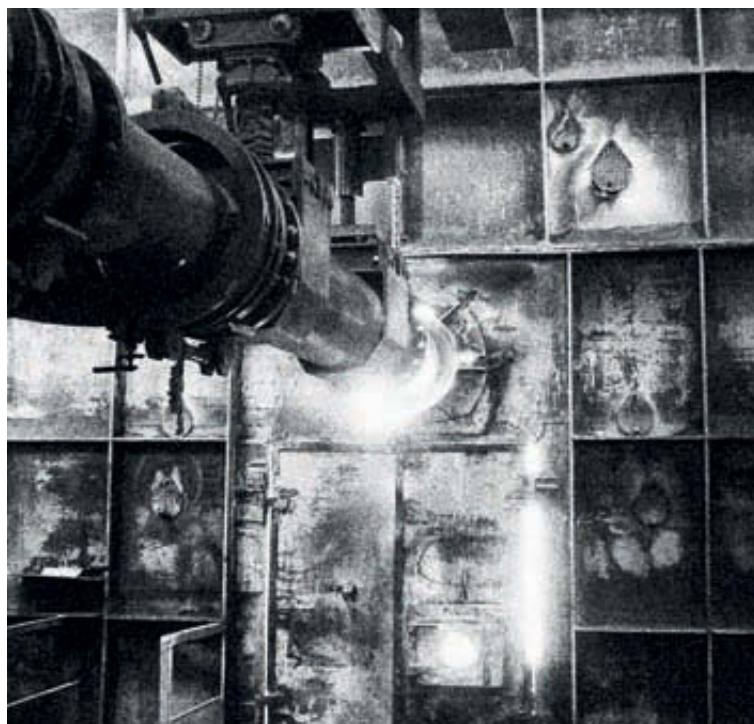
Il passaggio al carbone ha comportato poi la sostituzione dei bruciatori all'interno dei forni, con nuovi modelli selezionati per le loro caratteristiche.

Questi ultimi sono ideati per adattarsi, in futuro, anche a combustibili di diversa natura oltre al polverino di carbone – come ad esempio il fluff, composto da residui

di rifiuti selezionati contenenti soprattutto carta, cartone, tessili e plastica – e per utilizzarne contemporaneamente anche più di uno alla volta.

I bruciatori di nuovo tipo sono poi contraddistinti da una configurazione più avanzata dei canali di ingresso e di uscita dell'aria, a differenza di quelli vecchi che disponevano invece di un solo canale. La presenza di diversi ugelli di scarico garantisce infatti un rapporto ottimale tra l'aria di combustione e il polverino di carbone, ottimizzando l'utilizzo del carburante e assicurando una riduzione dei costi di esercizio.

Non solo: consentono anche una combustione completa del polverino e in minor tempo.



Fluff – un perfetto combustibile alternativo.

Il bruciatore multicanale permette l'utilizzo di diversi tipi di combustibile allo stesso tempo.



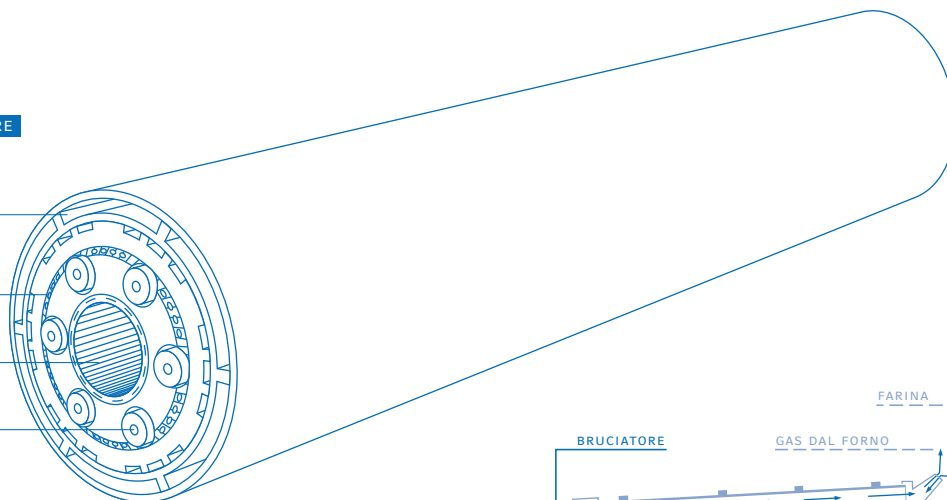
### STRUTTURA DI UN BRUCIATORE

CANALE PER IL CARBONE

CANALE DELL'ARIA  
ROTAZIONALE

CANALE PER IL FLUFF O  
BRUCIATORE PILOTA

COMBUSTIBILI LIQUIDI



POSIZIONE DEL BRUCIATORE ALL'INTERNO DEL FORNO

**I bruciatori di ultima generazione** non garantiscono solo una combustione ottimale del polverino di carbone ma permettono l'utilizzo contemporaneo di più combustibili.

Inoltre, la forma di fiamma si presenta come più facilmente modellabile alle variazioni di qualità del clinker, con il risultato di poter ottenere costantemente un cemento di qualità.

Infine i nuovi bruciatori installati sfruttano al massimo il potenziale termico di varie tipologie di residui creatisi in altri processi o applicazioni industriali, evitando il loro impiego presso discariche o impianti di incenerimento.

Nella sua globalità, dunque, il passaggio dal gas al carbone ha raggiunto obiettivi di ecosostenibilità decisa-

mente premianti, aggiungendo allo stesso tempo una maggiore competitività ai due siti ucraini, anche e soprattutto in prospettiva futura.

## GLI HOROMILL CONCORRONO NEL RISPARMIARE ENERGIA

RISPARMIO ENERGETICO  
TOTALE  
36 %

Caratteristiche innovative, nuova architettura interna e particolare geometria dei mulini Horomill garantiscono un miglioramento dell'efficienza energetica.

## ③ I TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

**Innovazione e attenta sperimentazione** garantiscono un miglioramento dell'efficienza energetica. I mulini Horomill consentono un netto risparmio di energia premiato dalle Autorità competenti.

Sono due le principali sfide tecnologiche del nostro tempo correlate all'industria ad alta intensità energetica:

- \_ da un lato la ricerca, o l'ottimizzazione, di nuove fonti energetiche, che permettano di superare i limiti delle fonti fossili con i problemi legati alla volatilità dei prezzi, alla forte dipendenza dalle contingenze politiche dei paesi produttori e al loro contributo all'emissione di gas serra;
- \_ dall'altro il raggiungimento di elevati valori di efficienza energetica negli impianti utilizzatori.

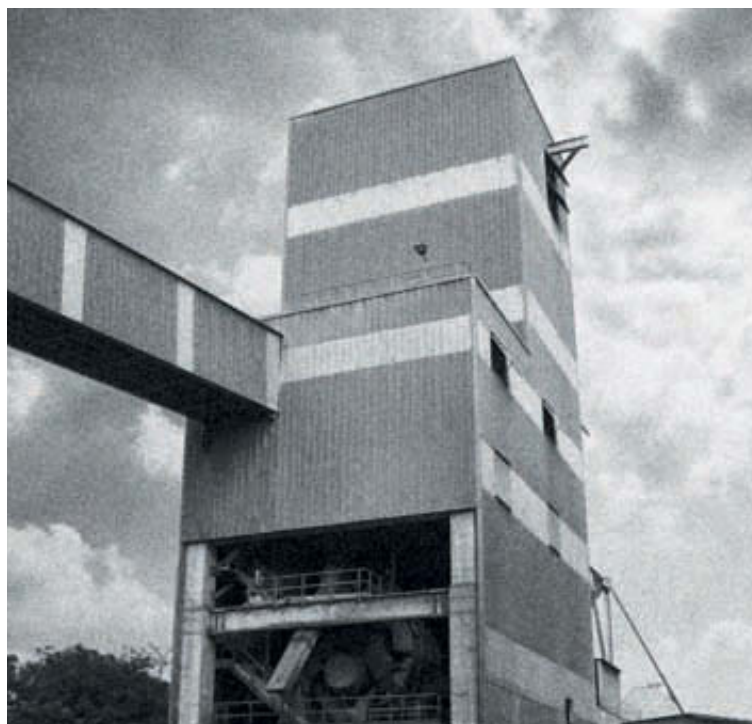
La legislazione italiana – prima in ambito europeo – ha introdotto ormai da alcuni anni un meccanismo di riconoscimento ed incentivazione degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica, basato sulla definizione di obiettivi di risparmio dell'energia primaria, sull'identificazione dei soggetti obbligati a partecipare al meccanismo e sull'individuazione delle modalità con cui raggiungere tali obiettivi. Lo schema costituisce il cosiddetto meccanismo dei "Titoli di Efficienza Energetica" o TEE (noti anche come "Certificati Bianchi") istituito con Decreti del Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Attraverso questo sistema l'Autorità competente pone a carico dei maggiori distributori di energia elettrica e di gas determinati obiettivi di risparmio di energia primaria, incrementali su base annua, indicando le tipologie e le modalità per il loro raggiungimento presso gli utenti finali, e riconoscendo poi i risparmi ottenuti mediante l'emissione dei TEE. Questi ultimi hanno valore pari ad una TEP (tonnellata equivalente di petrolio) e si distinguono in tre tipologie (tipo 1, tipo 2 e tipo 3) attestanti il conseguimento di risparmio di energia primaria attraverso interventi per la riduzione dei consumi finali di, rispettivamente, energia elettrica, gas o altro. Se i soggetti obbligati non raggiungono gli obiettivi loro assegnati, possono comprare sull'apposito mercato i "Titoli" necessari, acquistandoli dai soggetti "virtuosi" che hanno acquisito i certificati in modo volontario e con investimenti propri: per l'effettuazione di tali transazioni esiste la possibilità di chiudere contratti bilaterali tra venditore ed acquirente, ovvero di appoggiarsi ad un apposito mercato strutturato, la cui sede di contrattazione è gestita ed organizzata dal Gestore dei Mercati Energetici.

Questo è il quadro normativo in cui si è mossa Buzzi Unicem, che ha visto riconosciuta la validità della propria scelta di installare, negli anni scorsi, impianti di macinazione ad elevata efficienza energetica. Ci si riferisce in particolare alla nuova tipologia di mulino per la macinazione del clinker di tipo "Horomill", adottata presso le cementerie di Augusta (SR) e di Trino (VC) e indicata dal "World Business Council for Sustainable Development" come importante esempio di innovazione tecnologica volta al miglioramento dell'efficienza energetica dei processi industriali. Grazie alle caratteristiche innovative, alla nuova architettura interna e alla particolare geometria frutto di un'attenta sperimentazione, i mulini Horomill garantiscono un miglioramento dell'efficienza energetica che diversamente non sarebbe conseguibile.

A questo proposito è importante sottolineare che nell'ambito del processo di produzione del cemento, una parte preponderante dell'energia elettrica consumata è richiesta proprio dalla fase di macinazione: intervenire in modo significativo sul miglioramento dell'efficienza energetica di quella fase della produzione significa dare un notevole contributo all'ottimizzazione del bilancio energetico complessivo. Gli investimenti dedicati alla realizzazione degli impianti citati sono stati pari a 16,9 milioni di euro per lo stabilimento di Trino e 17,2 milioni di euro per quello di Augusta.

La valutazione dei risparmi di energia ottenuti e il conseguente rilascio dei TEE, può avvenire mediante differenti meccanismi (standard, analitici, a consuntivo) tra cui quello di maggiore interesse per il settore industriale è



Particolare del mulino Horomill.

Cementeria di Trino Vercellese. Impianto di macinazione cemento: vista complessiva dell'edificio che ospita il mulino.



#### SCHEMA FUNZIONALE DI UN HOROMILL

INGRESSO MATERIALE

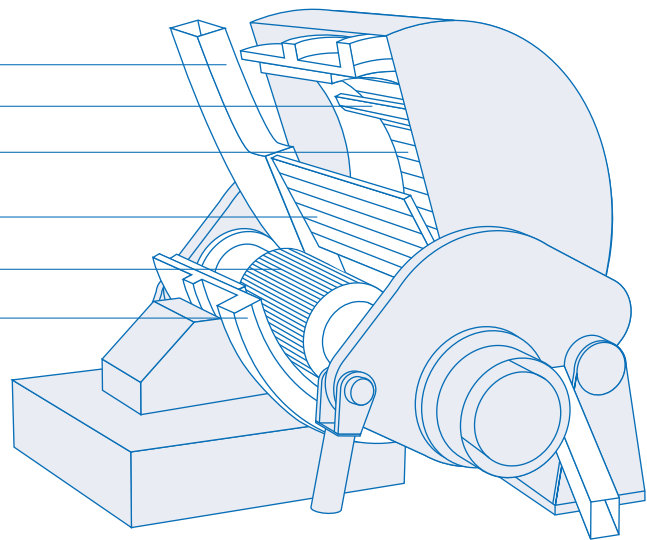
RASCHIATORI

PISTA DI MACINAZIONE

TAVOLA DI AVANZAMENTO MATERIALE

RULLO DI MACINAZIONE

VIROLA MULINO



**Frutto di un'attenta sperimentazione** i nostri mulini Horomill sono un importante esempio di innovazione tecnologica volta al miglioramento dell'efficienza energetica dei processi industriali.

certamente l'ultimo citato: in base alla proposta di progetto e al programma di misurazione presentati, i risparmi sono calcolati seguendo un completo piano di monitoraggio. In pratica, l'ottenimento dei titoli è legato ad una rigorosa dimostrazione degli effettivi risparmi energetici conseguiti mediante misurazioni effettuate sugli impianti prima e dopo l'intervento di miglioramento dell'efficienza.

Nel corso del 2010, Buzzi Unicem ha sottoposto all'Autorità competente i progetti realizzati, fornendo tutti i dettagli e le misurazioni necessarie. Per queste valutazioni si fa riferimento, in particolare, alle migliori performance rispetto alla tecnologia consolidata, dovendo anche dimostrare che la soluzione scelta rappresenta,

dal punto di vista energetico, una BAT (Best Available Technology) di settore.

Entrambi i progetti presentati sono stati accuratamente verificati, sia dal punto di vista del riconoscimento della BAT, sia dal punto di vista della validità e dell'efficacia della rendicontazione proposta. L'esito della pratica è stato positivo e l'Autorità ha provveduto ad assegnare sul conto TEE della società un congruo numero di titoli, aventi una significativa valenza economica.



## Relazione sulla gestione

Margini reddituali penalizzati dalla dinamica dei prezzi, con vendite in ripresa dal secondo semestre. Completamento dei progetti speciali per rafforzare la competitività. La lenta ripresa dei nostri mercati comporta massimo impegno rivolto alla riduzione dei costi, al miglioramento dell'efficienza operativa ed all'ottimizzazione della capacità.

INDICE	
Azioni e Azionisti	30
Illustrazione dei risultati	33
Risorse umane	55
Attività di ricerca e sviluppo	57
Ecologia, ambiente e sicurezza	59
Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi	60
Evoluzione prevedibile della gestione	62

## Azioni e Azionisti

Dal settembre 1999 le azioni ordinarie e di risparmio Buzzi Unicem SpA sono quotate alla Borsa Italiana. La capitalizzazione di mercato al 31 dicembre 2010 ammontava a 1.644 milioni di euro. Alla stessa data il capitale sociale è composto da 165.349.149 azioni

ordinarie e 40.711.949 azioni di risparmio, entrambe con un valore nominale di 0,60 euro. Ciascuna azione ordinaria dà diritto ad un voto. Le azioni di risparmio, prive del diritto al voto, possono essere nominative oppure al portatore, secondo il desiderio dell'azionista.

### Volimi scambiati e controvalore

Periodo di riferimento	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
	quantità	quantità	€ m	€ m
Anno 2004	74.527.636	39.594.779	766,0	261,6
Anno 2005	85.769.049	28.311.046	1.045,5	252,9
Anno 2006	100.899.098	32.479.343	1.850,5	398,8
Anno 2007	168.024.567	21.128.085	3.635,8	319,3
Anno 2008	217.560.057	31.688.570	3.194,2	321,5
Anno 2009	278.784.704	53.467.061	2.960,0	308,9
Anno 2010	365.608.536	31.748.299	3.277,7	171,9

### Andamento del titolo Buzzi Unicem

(Base gennaio 2004 = 100)





**Principali Azionisti**

al 31 dicembre 2010

	Azioni ordinarie	% del capitale totale	% del capitale ordinario
Presa SpA (Famiglia Buzzi)	79.200.000	38,44	47,90
Fimedi SpA (Famiglia Buzzi)	17.350.000	8,42	10,49
UBS AG <sup>1</sup>	3.330.442	1,62	2,01

<sup>1</sup> in qualità di prestatore senza diritto di voto

In totale 41.218.622 azioni ordinarie, corrispondenti al 24,93 % del capitale di voto, sono detenute da investitori stranieri.

**Distribuzione dell'azionariato**

al 31 dicembre 2010 (azioni ordinarie)

	N. di Azionisti	in %	N. di azioni	in %
1-1.000	13.521	81,06	4.317.643	2,61
1.001-10.000	2.637	15,81	7.601.056	4,60
10.001-100.000	413	2,48	14.090.236	8,52
100.001-	109	0,65	139.340.214	84,27

**Capitalizzazione di mercato**

al 31 dicembre (milioni di euro)

2004		1.979
2005		2.432
2006		4.125
2007		3.636
2008		2.182
2009		2.160
2010		1.644

**Struttura del capitale**

al 31 dicembre 2010 (in numero/in %)

		100
	1	2
1	azioni ordinarie (165.349.149)	80,2
2	azioni risparmio (40.711.949)	19,8

### Principali dati per azione

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>euro</b>							
Utile base per azione ordinaria	0,97	1,31	1,77	2,23	1,92	0,67	(0,31)
Utile diluito per azione ordinaria	0,93	1,26	1,71	2,23	1,92	0,67	(0,31)
Flusso di cassa per azione	2,37	2,67	3,14	3,64	3,39	1,90	1,68
Patrimonio netto per azione	8,16	9,67	10,63	10,95	12,14	12,16	12,48
Rapporto prezzo/utile	11,1x	10,1x	12,1x	8,5x	6,0x	16,8x	n/a
Quotazione a fine anno							
azioni ordinarie	10,78	13,16	21,45	18,93	11,58	11,28	8,62
azioni risparmio	7,51	9,17	14,56	12,51	6,57	7,24	5,36
Dividendo per azione <sup>1</sup>							
azioni ordinarie	0,29	0,32	0,40	0,42	0,36	0,18	
azioni risparmio	0,31	0,34	0,42	0,44	0,38	0,20	0,03
Rendimento							
azioni ordinarie	2,7 %	2,4 %	1,9 %	2,2 %	3,1 %	1,6 %	
azioni risparmio	4,2 %	3,8 %	2,9 %	3,5 %	5,8 %	2,8 %	0,6 %

<sup>1</sup> 2010: proposto all'assemblea degli Azionisti

### Indicatori di performance

(in %)

	2008	2009	2010
Margine Operativo Lordo/Vendite <sup>1</sup>	26,2	20,3	14,6
Risultato Operativo/Vendite (ROS)	19,8	12,1	0,0
Return on Equity (ROE) <sup>2</sup>	18,0	6,3	-1,5
Return on Capital Employed (ROCE) <sup>3</sup>	13,3	6,3	0,0
Indebitamento netto/Patrimonio netto	0,39	0,45	0,45

<sup>1</sup> Rapporto tra Margine Operativo Lordo e Vendite, esprime il risultato della gestione caratteristica dell'azienda;

<sup>2</sup> Rapporto tra Utile Netto e Patrimonio Netto, esprime la redditività di quest'ultimo.

<sup>3</sup> Rapporto tra Risultato Operativo ed (Attività totali - Passività correnti). Indica l'efficienza e la redditività degli investimenti dei capitali di un'azienda.

## Illustrazione dei risultati

Nel 2010 i Paesi in via di sviluppo, con la Cina in primo piano, hanno dato un importante contributo al risanamento dell'economia globale, mentre sia gli Stati Uniti sia gli altri Paesi con economie più mature hanno mostrato una ripresa assai lenta. Purtroppo nei paesi "ricchi" dell'Ocse le prospettive dell'occupazione sono molto meno incoraggianti di quelle della crescita e senza un meccanismo virtuoso di creazioni di lavoro la vera uscita dalla recessione globale richiederà ancora del tempo. La crisi del debito sovrano, innescata da alcuni stati della zona euro, e gli accresciuti vincoli alla disponibilità di spesa pubblica in infrastrutture hanno condizionato il settore delle costruzioni e la conseguente richiesta di cemento e calcestruzzo nelle aree in cui opera il gruppo; peraltro, dal secondo semestre si sono rafforzati alcuni indicatori di una crescente fiducia in scenari maggiormente positivi e non lontani cicli di crescita.

Nell'esercizio appena concluso, il gruppo ha venduto 26,6 milioni di tonnellate di cemento (+4,0 % rispetto al 2009) e 14,4 milioni di metri cubi di calcestruzzo pre-confezionato (+3,5 %). Il fatturato consolidato è diminuito del 0,9 % a 2.648,4 milioni di euro contro i 2.671,8 milioni del 2009. Le variazioni di perimetro hanno determinato un incremento del fatturato di 36,3 milioni,

mentre l'effetto cambio ha inciso positivamente per 84,4 milioni di euro. A parità di condizioni il fatturato 2010 si sarebbe ridotto del 5,4 % rispetto al 2009. Il margine operativo lordo è diminuito del 28,6 %, passando da 541,7 a 387,0 milioni. Il dato è penalizzato da 11,2 milioni di oneri non ricorrenti. Dopo ammortamenti e svalutazioni per 386,7 milioni, influenzati in modo determinante da perdite durevoli di valore su attività fisse pari a 163,9 milioni, il risultato operativo si è attestato a soli 0,3 milioni, contro i 323,0 milioni del 2009. Gli oneri finanziari netti sono passati da 99,9 a 103,6 milioni e pertanto il risultato prima delle imposte è costituito da una perdita di 102,1 milioni rispetto ad un utile di 235,2 milioni nel 2009. Grazie allo storno delle imposte differite passive relative alle immobilizzazioni svalutate ed altre voci straordinarie favorevoli, il gruppo presenta nell'anno una fiscalità positiva pari a 60,6 milioni, rispetto ad imposte sul reddito di 63,8 milioni nell'esercizio precedente. Il conto economico ha chiuso con una perdita netta di 41,4 milioni, attribuibile per 63,5 milioni agli azionisti della società, mentre il risultato attribuibile agli azionisti terzi è costituito da un utile di 22,0 milioni (-31,0 % rispetto ai 31,9 milioni del 2009).

L'indebitamento finanziario netto a fine 2010 ammonta a 1.266,9 milioni, in aumento rispetto ai 1.209,3 milioni del 31 dicembre 2009, dopo aver effettuato investimenti industriali per 268,2 milioni e distribuito dividendi per

**Fatturato**  
(milioni di euro)

2004	2.772
2005	2.951
2006	3.205
2007	3.496
2008	3.520
2009	2.672
2010	2.648

**Margine operativo lordo**  
(milioni di euro)

2004	699
2005	801
2006	931
2007	1.046
2008	923
2009	542
2010	387

46,3 milioni. Rispetto a fine 2009 il rapporto indebitamento netto/patrimonio netto è rimasto invariato a 0,45.

Il ciclo negativo che nel 2009 aveva caratterizzato in modo contestuale il settore delle costruzioni in molti Paesi emergenti e nelle economie più avanzate, vanificando i benefici che la diversificazione geografica normalmente apporta, è ancora pervasivo e latente. Si sono manifestate comunque, soprattutto nella seconda parte dell'anno, dinamiche di crescita differenziate tra i vari mercati, con evidenze di significative accelerazioni nei volumi di vendita. In Italia, tutte le tipologie della domanda hanno continuato a soffrire ed il potenziale effetto anti-ciclico delle opere pubbliche è condizionato dalle ridotte capacità di spesa. Per contro le economie dell'Europa Centrale, in cui il bilancio pubblico è strutturalmente più solido, hanno saputo trarre giovamento dalla ripresa dei commerci con l'estero, particolarmente verso i Paesi di nuova e rapida industrializzazione, iniziando a mostrare incoraggianti segnali di crescita. Gli Stati Uniti hanno beneficiato degli investimenti pubblici in infrastrutture previsti dai piani di stimolo, ma l'edilizia non residenziale è rimasta in forte crisi, per i diffusi tagli agli investimenti nel settore privato, ed il settore residenziale non è ancora uscito dalle conseguenze della bolla immobiliare innescatasi alcuni anni fa. Le economie emergenti dell'Est Europa, dopo un periodo di drastica riduzione delle attività, proseguito sino al primo semestre del presente esercizio, hanno invertito la tendenza in modo piuttosto brillante per quanto riguarda i volumi di vendita, ma la dinamica dei prezzi è stata assai sfavorevole. Infine, i risultati conseguiti dal Messico si sono confermati soddisfacenti ed in progressivo miglioramento dal secondo semestre, per effetto del buon andamento dei volumi di vendita, prezzi stabili e grazie al rafforzamento della valuta locale nei confronti dell'euro.

#### Andamento economico e finanziario

Nel 2010, le vendite di cemento a livello consolidato sono ammontate a 26,6 milioni di tonnellate, +4,0% rispetto al 2009. Il miglioramento dei volumi è stato trainato, nell'ordine, da Russia, Ucraina, Polonia, Lussemburgo. L'aumento registrato in Italia è dovuto a maggiori vendite di clinker ed a commesse spot destinate all'estero. Messico, Germania e Stati Uniti hanno mantenuto un livello d'attività analogo a quello del 2009. Il calo più marcato della domanda si è verificato in Repubblica Ceca (-8,3%). Le vendite di calcestruzzo preconfezionato sono state pari a 14,4 milioni di metri cubi (+3,5%). I mercati che hanno continuato a soffrire sono stati Repubblica Ceca ed Italia; il forte aumento della produzione in Germania è stato per la maggior parte determinato dall'acquisizione del gruppo SIBO e la conseguente variazione nell'area di consolidamento.

Il fatturato consolidato è diminuito del 0,9%, da 2.671,8 a 2.648,4 milioni; le variazioni di perimetro hanno avuto un effetto positivo di 36,3 milioni, così come l'effetto cambio per 84,4 milioni; a parità di condizioni, il fatturato sarebbe diminuito del 5,4%.

In Italia, lo scenario di mercato ha continuato ad aggravarsi per quanto riguarda la domanda e soprattutto per quanto riguarda i prezzi, con modalità di concorrenza dannosa ed esasperata. Quindi, nonostante una sostanziale tenuta dei volumi complessivi di cemento e clinker, il fatturato è passato da 706,6 a 614,2 milioni, con una diminuzione del 13,1%.

Le nazioni dell'Europa Centrale, favorite dal miglioramento del clima economico, dalla tenuta dei prezzi medi di vendita e, soprattutto, dall'ampliamento del perimetro in Germania, hanno incrementato il proprio fatturato da 703,4 a 729,6 milioni (a parità di condizioni ci sarebbe stata una diminuzione del 1,4%). La Germania ha aumentato i ricavi del 3,9% (da 528,0 a 548,5 milioni,



di cui 33,8 riferiti alla modifica del perimetro) ed il Lussemburgo del 11,3% (da 83,0 a 92,3 milioni). Nei Paesi Bassi, la nostra attività nel settore calcestruzzo ed aggregati ha realizzato ricavi netti molto simili a quelli dell'esercizio precedente, pari a 113,2 milioni (112,7 milioni nel 2009).

Nei mercati dell'Europa Orientale il miglioramento dei ricavi è stato marcato in Russia (+25,6%), grazie alla vigorosa ripresa delle spedizioni, purtroppo ancora accompagnata da un pesante calo dei prezzi medi di vendita. Inoltre il rafforzamento dell'economia si è tradotto in una chiara rivalutazione del rublo. In Ucraina l'andamento favorevole dei volumi è stato quasi completamente compensato dalla debolezza dei prezzi, ma grazie al rafforzamento della valuta locale il giro d'affari è salito del 8,3%. L'attività in Polonia è proseguita con il pieno utilizzo del nostro stabilimento durante la bella stagione, ma la situazione dei prezzi è rimasta in tensione, a causa di nuove capacità produttive aperte nel Paese. Il fatturato ha chiuso in aumento del 6,8% sull'esercizio precedente; a parità di cambio, tuttavia, ci sarebbe stata una diminuzione del 1,4%. Le difficoltà in cui tuttora si trova l'economia di Repubblica Ceca e Slovacchia, con la prima impegnata verso l'ingresso nella zona euro, hanno condizionato gli investimenti in costruzioni e penalizzato lo sviluppo del fatturato (-9,3%), il cui calo è stato mitigato dall'apprezzamento

della valuta locale. Come sopra riportato, l'uscita dalla fase acuta della crisi ha favorito l'andamento delle valute in Est Europa (corona +4,4%, zloty +7,7%, hryvnia +5,3%, rublo +8,8%). Nel complesso i ricavi dell'Europa Orientale sono passati da 470,3 a 492,7 milioni; l'effetto cambio nell'area ha inciso positivamente per 31,2 milioni di euro.

Negli Stati Uniti abbiamo assistito ad una stabilizzazione della domanda nella seconda parte dell'anno, ma il ridotto utilizzo della capacità produttiva si è tradotto in una costante pressione al ribasso dei prezzi. La diminuzione in euro del fatturato è stata, tutto sommato, modesta (da 612,8 a 600,9 milioni, -1,9%), compreso un effetto cambio positivo di 29,8 milioni. A parità di condizioni il fatturato sarebbe diminuito del 6,8%.

Il Messico, pur non avendo raggiunto una piena ripresa dalla recessione del biennio 2008-2009, ha mostrato un'ottima tenuta per quanto riguarda la domanda di materiali per l'edilizia. Il fatturato in valuta locale è risultato in crescita del 5,3%, mentre in euro, grazie ad una consistente rivalutazione del peso, esso è aumentato del 18,3% rispetto al 2009, passando da 180,4 a 213,4 milioni.

Il margine operativo lordo è diminuito da 541,7 a 387,0 -28,6% rispetto all'anno precedente. Le variazioni del

#### Redditività caratteristica<sup>1</sup>

(in %)

2004		25,2
2005		27,1
2006		29,1
2007		29,9
2008		26,2
2009		20,3
2010		14,6

<sup>1</sup> MOL/Ricavi netti

#### Autofinanziamento<sup>1</sup>

(milioni di euro)

2004		426
2005		521
2006		621
2007		747
2008		696
2009		390
2010		345

<sup>1</sup> Utile netto + ammortamenti e svalutazioni

perimetro di consolidamento sono state positive per 1,0 milioni e l'effetto cambio anch'esso positivo per 20,7 milioni. Il dato dell'esercizio in esame comprende tuttavia costi non ricorrenti per 11,2 milioni, riferiti principalmente alla svalutazione dello stabilimento di Oglesby (Illinois). Escludendo le componenti non ricorrenti, il margine operativo lordo è passato da 519,1 a 398,3 milioni (-23,3%), con un'incidenza sul fatturato del 15,0% (era il 19,4% nel 2009). La pressione sulla redditività è stata principalmente causata dall'accresciuta debolezza dei prezzi, riscontrata in quasi tutti i mercati di presenza. Inoltre ha influito una spiccata inflazione nel costo dei combustibili nella seconda metà dell'esercizio ed un prolungato utilizzo delle fabbriche ad un grado molto basso di utilizzo della capacità produttiva. In particolare quest'ultimo fatto, essendo i costi fissi difficilmente riducibili sotto ad un certo livello, comporta un maggior costo unitario di produzione. L'Ucraina è l'unico paese che ha purtroppo confermato un margine operativo lordo negativo (-10,5 milioni nel 2010 rispetto a -4,5 milioni nel 2009): oltre alla debolezza dei prezzi di vendita, la prolungata messa a punto dei nuovi impianti per l'utilizzo del carbone al posto del gas naturale non ha permesso di beneficiare appieno dei risparmi di costo previsti. In Repubblica Ceca si è verificato un ridimensionamento del margine operativo lordo importante, ma la redditività caratteristica è rimasta superiore alla media (20,6%), così come in Polonia (25,8%) e Russia (32,0%), mercati favoriti dalla dinamica delle vendite. Il margine operativo lordo ricorrente si è leggermente ridotto anche nei Paesi appartenenti all'Europa Centrale, sia in assoluto sia in percentuale, tenendo presente che i Paesi Bassi hanno scontato alcuni oneri di ristrutturazione aziendale. In Italia il livello di prezzo medio del secondo semestre si è allineato a quello dei costi monetari di produzione e la mediocre redditività caratteristica del 5,3% è stata quasi interamente ottenuta dalla vendita dei diritti di emissione CO<sub>2</sub>, in eccesso rispetto all'attività produzione.

Negli Stati Uniti, l'effetto prezzi sfavorevole ed un mix di vendita costituito da prodotti a più basso valore aggiunto sono i principali motivi che hanno condotto la redditività caratteristica al 16,6% (rispetto al 22,3% del 2009). Il Messico ha chiuso con risultati operativi di poco inferiori in valuta locale e con un rapporto margine operativo lordo/ricavi netti al 36,2%, in peggioramento di alcuni punti rispetto al dato 2009; è stata soprattutto l'inflazione dell'energia e dei combustibili a peggiorare la redditività delle vendite.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono ammontati a 386,7 milioni, contro i 218,7 milioni del 2009. Hanno contribuito a formare tale importo la perdita durevole di valore degli immobili, impianti e macchinari situati presso lo stabilimento di Oglesby (Illinois) per 150,9 milioni e di altre attività immateriali e materiali per complessivi 13,0 milioni. Tali svalutazioni hanno praticamente annullato il risultato operativo dell'esercizio, che si è ridotto a 0,3 milioni (erano 323,0 milioni nel 2009). Gli oneri finanziari netti si sono attestati a 103,6 milioni, contro i 99,9 milioni del precedente esercizio. L'incremento è attribuibile all'allungamento della durata media dei finanziamenti ed all'aumento dell'indebitamento netto in valore assoluto. Non ci sono state plusvalenze significative da realizzo di partecipazioni (6,2 milioni nel 2009) ed i risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto si sono decisamente ridimensionati da 5,9 a 0,6 milioni nel 2010. Per effetto di quanto esposto, la perdita ante imposte ha raggiunto i 102,1 milioni, contro l'utile ante imposte di 235,2 milioni del 2009. Dopo imposte sul reddito positive per 60,6 milioni, derivanti sia dall'effetto imposte differite sia da proventi fiscali relativi agli esercizi precedenti, il conto economico dell'esercizio 2010 si è chiuso con una perdita di 41,4 milioni, rispetto ad un utile di 171,4 milioni nel 2009. Il risultato attribuibile agli azionisti della società è passato da un utile di 139,5 milioni nel 2009 ad una perdita di 63,5 milioni nell'esercizio in esame.

Il flusso di cassa dell'esercizio 2010, al lordo delle voci non ricorrenti positive e/o negative, è stato pari a 345,3 milioni, rispetto a 390,1 milioni del 2009. L'indebitamento finanziario netto del gruppo al 31 dicembre 2010 si è attestato a 1.266,9 milioni, in aumento di 57,7 milioni rispetto ai 1.209,3 milioni di fine 2009. Nell'esercizio appena trascorso, il gruppo ha distribuito dividendi per 46,3 milioni, di cui 37,9 da parte della capogruppo Buzzi Unicem SpA, ed ha pagato investimenti industriali per complessivi 268,2 milioni, di cui 162,8 milioni relativi a progetti d'incremento della capacità produttiva o speciali.

I principali investimenti industriali effettuati in Italia hanno riguardato l'acquisizione di nuovi terreni di cava adiacenti alla cementeria di Guidonia (RM), adeguamenti all'impianto per la produzione di cemento solfo alluminato presso lo stabilimento di Trino (VC) e la costruzione di una nuova ciminiera presso la cementeria di Robilante (CN). In Germania sono stati realizzati ulteriori interventi per favorire l'utilizzo di combustibili alternativi ed un significativo miglioramento dell'efficienza energetica del forno per la produzione di cemento bianco ad Amönebourg. In Russia è proseguito e si è quasi concluso il progetto di espansione della capacità produttiva presso lo stabilimento di Suchoi Log, con investimenti per 49,5 milioni. Ugualmente in Ucraina sono terminati i lavori per la sostituzione del combustibile, da gas naturale a carbone, con un investimento di ulteriori 30,2 milioni nel 2010. La nuova cementeria di Apazapan (Veracruz) in Messico è stata ufficialmente inaugurata a fine novembre e gli investimenti ad essa riferiti sono stati pari a 33,5 milioni di euro.

Le componenti attive e passive della posizione finanziaria netta, suddivise per grado di liquidità, sono riportate nella tabella seguente:

#### Posizione finanziaria netta

	31.12.2010	31.12.2009
<b>milioni di euro</b>		
Disponibilità ed attività finanziarie a breve:		
Disponibilità liquide	396,5	697,0
Strumenti finanziari derivati	1,9	0,8
Altri crediti finanziari correnti	8,1	8,6
Debiti finanziari a breve:		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	(175,7)	(354,7)
Finanziamenti a breve termine	(2,2)	(7,8)
Strumenti finanziari derivati	(1,3)	(14,6)
Altri debiti finanziari correnti	(15,5)	(42,8)
<b>Disponibilità netta a breve</b>	<b>211,8</b>	<b>286,5</b>
Attività finanziarie a lungo termine:		
Strumenti finanziari derivati	2,6	0,2
Altri crediti finanziari non correnti	10,2	15,9
Debiti finanziari a lungo termine:		
Finanziamenti a lungo termine	(1.458,8)	(1.448,7)
Strumenti finanziari derivati	(29,0)	(58,6)
Altri debiti finanziari non correnti	(3,7)	(4,6)
<b>Indebitamento netto</b>	<b>(1.266,9)</b>	<b>(1.209,3)</b>

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2010, inclusa la quota spettante ai terzi, si è attestato a 2.803,7 milioni contro 2.712,4 milioni di fine 2009; pertanto, il rapporto indebitamento netto/patrimonio netto si è mantenuto a 0,45 come nel precedente esercizio.

## Italia



## Cemento

	2010	2009	10/09
<b>milioni di euro</b>			
Ricavi netti	367,7	443,2	-17,0 %
Margine operativo lordo	32,2	89,3	-63,8 %
% sui ricavi netti	8,8	20,2	
Investimenti industriali	24,0	39,9	-39,8 %
Addetti a fine periodo	n. 1.343	1.421	-5,4 %

prima delle eliminazioni tra settori di attività

## Calcestruzzo

	2010	2009	10/09
<b>milioni di euro</b>			
Ricavi netti	338,6	369,7	-8,4 %
Margine operativo lordo	-1,6	1,4	NA
% sui ricavi netti	-0,5	0,4	
Investimenti industriali	6,1	12,0	-49,2 %
Addetti a fine periodo	n. 569	605	-6,0 %

prima delle eliminazioni tra settori di attività

## Italia

Nel corso dell'anno l'economia italiana ha evidenziato alcuni segnali di miglioramento, con il prodotto interno lordo in aumento del 1,2 %. L'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente (Pil in diminuzione del 5 % circa) è un segnale positivo, ma la crescita dell'Italia ha continuato ad essere inferiore rispetto ai Paesi sia dell'area euro (+1,5 %) sia del gruppo Euro 27 (+1,7 %). Il differenziale di sviluppo è influenzato dal minore peso dell'Italia nei rapporti commerciali

verso le economie emergenti, rispetto ad altri Paesi Europei che sono riusciti a sfruttare meglio il rimbalzo della domanda globale. Guardando agli altri indicatori macroeconomici si segnala che la produzione industriale è aumentata del 5,5 %, il tasso di disoccupazione del terzo trimestre si è fermato al 8,3 %, l'indice dei prezzi al consumo è salito del 1,9 %. Il rapporto debito pubblico/Pil si è portato al 119%; ciò ha comportato nuove restrizioni per il bilancio pubblico, con un incremento di spesa corrente a sostegno delle politiche sociali ed una riduzione degli investimenti.



Il settore delle costruzioni non è ancora uscito dalla situazione di forte crisi iniziata nel 2007 e proseguita quest'anno con una riduzione degli investimenti in edilizia di oltre il 6 % in termini reali. Le nuove costruzioni residenziali si sono ulteriormente ridotte di circa il 12 %, confermando lo squilibrio tra domanda ed offerta. Gli investimenti nell'edilizia non-residenziale hanno patito il rinvio dell'attività d'investimento delle imprese, a causa dell'incertezza che caratterizza il contesto economico del Paese, ed hanno chiuso con una contrazione di oltre il 5 %. Infine, anche l'andamento delle opere pubbliche è stato, purtroppo, coerente con quello generale (-11 % circa). Le tante attese infrastrutture, di massima importanza per lo sviluppo economico del Paese, hanno subito ulteriori ritardi ed anche i programmi di opere medio-piccole registrano allungamenti dei tempi per l'assegnazione dei fondi.

Le stime dell'associazione di settore (Aitec) hanno rilevato che le consegne interne di cemento si sono ridotte del 5,4 % sull'anno precedente. Il perdurare della crisi nel mercato dell'edilizia ha comportato quindi un calo dei consumi per il quarto anno consecutivo. Le nostre vendite di leganti idraulici e clinker sono aumentate del 5,5 % principalmente grazie agli incrementi nelle esportazioni e nelle vendite di clinker. I prezzi di vendita, a causa della domanda debole e della competizione esasperata, sono notevolmente scesi fino al termine dell'estate, portando ad una flessione progressiva di oltre il 22 % sull'anno precedente. L'ampiezza della riduzione dei prezzi di vendita ha comportato una diminuzione del fatturato cemento del 17,0 % passato da 443,2 a 367,7 milioni. Durante l'esercizio, la società ha proceduto alla vendita delle quote emissione CO<sub>2</sub> ad essa assegnate e risultanti in eccesso a causa del modesto andamento produttivo, realizzando altri ricavi operativi per 31,0 milioni. Grazie ad una gestione particolarmente attenta ed efficace, i costi di produzione non sono aumentati durante l'esercizio, beneficiando soprattutto nella

prima parte dell'anno di un livello ancora favorevole dei fattori energetici, che invece nel secondo semestre hanno presentato rapidi e progressivi aumenti. Attenzioni altrettanto rigorose hanno inoltre permesso di contenere i costi dei servizi e della logistica. Ciò nonostante la redditività è stata inevitabilmente compromessa dall'eccessivo deterioramento dei prezzi medi di vendita. Il margine operativo lordo si è fermato a 32,3 milioni, -63,8 % rispetto al dato del 2009 (89,3 milioni).

È proseguita l'attività d'investimento rivolta al miglioramento dell'efficienza tecnologica, ambientale e della sicurezza degli impianti produttivi. In particolare, presso lo stabilimento di Trino (VC) si è provveduto all'adeguamento ambientale per l'esercizio del forno destinato alla produzione del cemento solfo alluminato (complessivi 1,2 milioni), presso la cementeria di Robilante (CN) si è provveduto alla costruzione di una nuova ciminiera ed all'ammodernamento della rete di distribuzione primaria in media e bassa tensione per complessivi 1,2 milioni, le riserve di materia prima destinate alla cementeria di Guidonia (RM) sono state ampliate con un investimento di 1,5 milioni.

Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha riportato un calo della produzione del 4,6 % rispetto al 2009. Grazie ad un'azione commerciale particolarmente incisiva, imperniata sulla qualità del prodotto e del servizio, la diminuzione dei prezzi di vendita è stata contenuta al 3,9 %. I ricavi sono quindi passati da 369,7 a 338,6 milioni, in diminuzione del 8,4 %. Il beneficio derivante dalla riduzione di costo della materia prima cemento non è stato sufficiente a migliorare la redditività caratteristica: in valore assoluto il margine operativo lordo è passato da 1,4 milioni positivo a 1,6 milioni negativo. La capacità del settore calcestruzzo preconfezionato di contribuire ai risultati del Paese è stata ulteriormente compromessa da svalutazioni di impianti ed avviamento ad esso riferiti per complessivi 2,5 milioni.

Nel corso dell'anno è stato varato il progetto denominato H<sub>2</sub>NO che rappresenta un insieme coordinato d'iniziative sviluppate per garantire che il calcestruzzo venga consegnato in cantiere con la consistenza adatta al suo impiego, senza necessità di dannose aggiunte d'acqua che ne compromettono le caratteristiche. Si tratta di un nuovo modo di progettare e sviluppare i nostri calcestruzzi, completato da un'organizzazione aziendale che permette di attuare un sistema integrato di controllo della consistenza anche nella fase del trasporto in autobetoniera, sino alla messa in opera, e da un servizio di assistenza tecnica specializzata in cantiere.

#### Consumo di cemento in Italia

(milioni di ton)

2004	44,1	2,3	46,4
2005	43,9	2,2	46,1
2006	45,1	1,7	46,9
2007	44,2	1,4	45,6
2008	40,5	1,3	41,8
2009	34,2	1,7	35,9
2010 E	32,3	1,4	33,7

■ Nazionale ■ Importazione

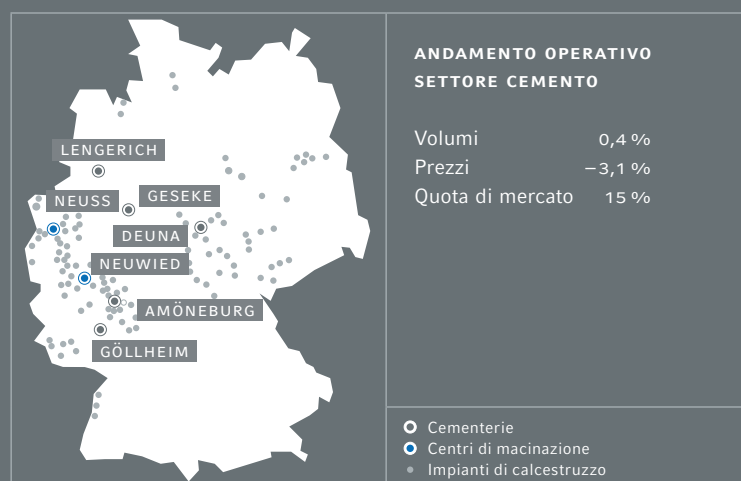
#### Germania

Il prodotto interno lordo della Germania ha intrapreso un ritmo di crescita che non veniva rilevato da alcuni anni, attestandosi nel 2010 al +3,6 % sull'anno precedente. L'economia del paese ha approfittato al meglio dei benefici conseguenti alla ripresa dei commerci internazionali, in particolare verso i Paesi di nuova e rapida industrializzazione. Impulsi positivi sono venuti, in confronto con l'anno precedente, sia dalla domanda interna che da quella estera. I consumi privati sono aumentati del 0,4 %, i consumi statali del 2,3 %. Il commercio con l'estero ha sostenuto la ripresa dell'economia: l'export di merci e servizi è migliorato del 14,1 %, in misura superiore rispetto alla crescita dell'import (+12,6 %). Le riforme del mercato del lavoro hanno portato ad una maggiore competitività ed il tasso di disoccupazione è inferiore ad 8 %. Nel 2010 il deficit pubblico è stato del 3,3 % rispetto al Pil. Il contesto economico è risultato quindi in netto miglioramento, con indicatori macroeconomici solidi e positivi.

Il settore delle costruzioni ha iniziato a mostrare, particolarmente dal secondo semestre, segnali di ottimismo, nonostante i piani d'investimento delle imprese siano ancora ridotti e deprimano l'edilizia industriale e commerciale. Il mercato residenziale, trainato dagli investimenti per il rinnovo e la modernizzazione degli edifici esistenti, ha ripreso vigore ed evidenzia una crescita del 4,4 % sull'anno precedente. Gli investimenti in opere pubbliche, nonostante l'attenta politica di risanamento attuata, sono cresciuti del 2,8 % rispetto al 2009. Il comparto non residenziale, per le ragioni sopra esposte, è rimasto in fase di stagnazione, ma potrebbe riservare sorprese positive nel prossimo futuro.

Le nostre consegne di cemento si sono confermate al livello dell'anno scorso (+0,4 %), abbinate ad una discesa del 3,1 % nel livello medio del prezzo. Il settore calce-

## Germania



	2010	2009	10/09
<b>milioni di euro</b>			
Ricavi netti	548,5	528,0	3,9 %
Margine operativo lordo	76,3	116,3	-34,3 %
Margine operativo lordo ricorrente	76,3	81,4	-6,2 %
% sui ricavi netti	13,9	15,4	
Investimenti industriali	26,6	43,0	-38,1 %
Addetti a fine periodo	n.	1.756	1.647 6,6 %

## Consumo di cemento in Germania

(milioni di ton)

■ Nazionale ■ Importazione

2004	27,5	1,6	29,1
2005	25,6	1,4	27,0
2006	27,4	1,5	28,9
2007	26,1	1,3	27,4
2008	26,3	1,3	27,6
2009	24,1	1,2	25,3
2010 E	23,4	1,2	24,6

struzzo preconfezionato ha evidenziato una crescita del 20,5 %, di cui circa il 15 % dovuta alla variazione dell'area di consolidamento (acquisizione del gruppo SIBO), a fronte di una flessione del 4,9 % nei prezzi. Il fatturato complessivo è così passato da 528,0 a 548,5 milioni, con un aumento del 3,9 % (sarebbe stato -2,5 % a parità di perimetro). Al netto dei proventi ed oneri non ricorrenti, presenti nel bilancio dell'anno scorso, il margine operativo lordo ha chiuso in contrazione del 6,2 % (76,3 milioni rispetto a 81,4 milioni del 2009), penalizzato da incrementi nel costo dei combustibili (+6 %).

Gli investimenti in immobilizzazioni sono stati pari a 26,6 milioni; tra i più significativi, l'ammodernamento del forno per la produzione di cemento bianco presso lo stabilimento di Amöneburg per 1,6 milioni, il bypass del cloro ed il trituratore di fluff (combustibile da rifiuti) nello stabilimento di Geeseke per 3,1 milioni, il nuovo

impianto di betonaggio ad Haisenbach per 0,9 milioni. È proseguito il rafforzamento nel settore del calcestruzzo preconfezionato, tramite la riorganizzazione del gruppo Sievert e la permuta della partecipazione di collegamento in esso detenuta con il 100 % delle attività "SIBO" che da essa dipendevano, costituite da 30 centrali di betonaggio situate in Bassa Sassonia, Nord Reno-Westfalia e Sassonia-Anhalt.

## Lussemburgo



	2010	2009	10/09
<b>milioni di euro</b>			
Ricavi netti	92,3	83,0	11,3 %
Margine operativo lordo	16,4	14,1	16,0 %
% sui ricavi netti	17,8	17,0	
Investimenti industriali	8,0	31,5	-74,6 %
Addetti a fine periodo	n. 156	152	2,6 %

## Lussemburgo

L'anno si è concluso con un prodotto interno lordo in aumento del 3,2%. C'è stata una stasi nel ritmo delle spese pubbliche orientata alla riduzione del deficit. Le esportazioni, che l'anno precedente avevano sofferto un significativo declino, sono tornate di segno positivo (incremento di oltre il 2%). Il Paese, grazie alla sua posizione strategica, ha mostrato una costante vitalità, favorita dagli sviluppi della Grande Regione, ovvero lo spazio di confine costituito anche dai territori confinanti di Germania, Francia e Belgio.

Il 2010 è stato caratterizzato da condizioni stabili o leggermente migliorative nel mercato locale dell'edilizia. Le vendite di leganti idraulici e clinker, comprese le quantità destinate all'esportazione, hanno presentato un andamento positivo (+7,8%), con intonazione dei prezzi favorevole (+1,3%). Il fatturato è stato pari a 92,3

milioni rispetto a 83,0 milioni nell'esercizio precedente (+11,3%), ed il margine operativo lordo è migliorato del 16,0%, portandosi a 16,4 milioni (14,1 milioni nel 2009). La redditività caratteristica si è attestata al 17,8% (era il 17% nel 2009), favorita dal contesto deflativo dei costi legati ai combustibili e all'energia. Il graduale miglioramento della redditività incorpora i benefici conseguenti all'espansione della capacità di macinazione del clinker presso lo stabilimento di Esch-Sur-Alzette, che ha permesso la sostituzione di parte delle vendite di clinker con vendite di cemento, modificando favorevolmente il mix dei ricavi medi unitari.

Il totale degli investimenti effettuati nel 2010 è stato pari a 8,0 milioni, dei quali 2,0 milioni rappresentano il completamento del progetto di espansione della capacità di macinazione del clinker.



## Paesi Bassi



	2010	2009	10/09
<b>milioni di euro</b>			
Ricavi netti	113,2	112,7	0,5 %
Margine operativo lordo	0,6	4,5	-87,1 %
% sui ricavi netti	0,5	4,0	
Investimenti industriali	2,2	4,0	-45,0 %
Addetti a fine periodo	n. 287	296	-3,0 %

Consumo di cemento in Paesi Bassi  
(milioni di ton)

2004	5,2
2005	5,4
2006	5,8
2007	5,9
2008	6,2
2009	5,3
2010 E	4,8

## Paesi Bassi

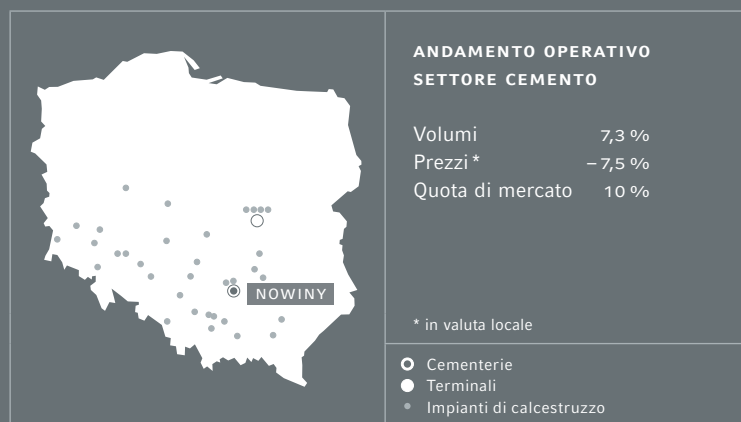
L'economia dei Paesi Bassi ha registrato una lieve ripresa, con una crescita del prodotto interno lordo pari al 1,8 %, che permette un cauto ottimismo nelle previsioni economiche dopo il desolante biennio 2008-2009, quando l'economia del Paese ha toccato i suoi minimi storici. Segnali incoraggianti sono arrivati dagli incrementi nelle esportazioni e nel commercio internazionale. Sono proseguite le politiche di stimolo implementate dal governo, con riferimento sia alla spesa corrente sia agli investimenti.

La propensione all'investimento da parte dei privati si è notevolmente ridotta con l'intensificarsi della pressione sull'occupazione; il tasso di disoccupazione è in crescita progressiva dal 2008 e risulta superiore al 4 %. Gli investimenti in costruzioni hanno registrato una diminuzione di oltre il 9 %, col settore non residenziale penalizzato

dal rallentamento delle decisioni d'investimento assunte dalle imprese e le opere infrastrutturali dallo stretto controllo sulla spesa pubblica.

Le vendite di calcestruzzo preconfezionato si sono mantenute sostanzialmente stabili a quota 0,9 milioni di metri cubi (+1,4 % rispetto al 2009). I ricavi netti sono stati pari a 113,2 milioni, in crescita del 0,5 % (112,7 milioni nel 2009). La differenza è imputabile per 2,5 milioni alla variazione di perimetro. Il margine operativo lordo si è ridotto a 0,6 milioni, contro i 4,5 milioni del 2009, tenendo presente che il conto economico è stato gravato da oneri di ristrutturazione per 1,5 milioni.

## Polonia



	2010	2009	10/09
<b>milioni di euro</b>			
Ricavi netti	129,3	121,1	6,8 %
Margine operativo lordo	33,4	31,2	7,0 %
Margine operativo lordo ricorrente	33,4	37,9	-11,9 %
% sui ricavi netti	25,8	31,3	
Investimenti industriali	2,3	15,9	-85,5 %
Addetti a fine periodo	n.	411	423 -2,8 %

## Consumo di cemento in Polonia

(milioni di ton)

■ Nazionale ■ Importazione

Anno	Nazionale	Importazione	Totale
2004	11,0	0,5	11,5
2005	11,5	0,4	11,9
2006	14,4	0,2	14,6
2007	16,3	0,4	16,6
2008	16,5	0,3	16,9
2009	14,9	0,2	15,1
2010 E	15,1	0,3	15,4

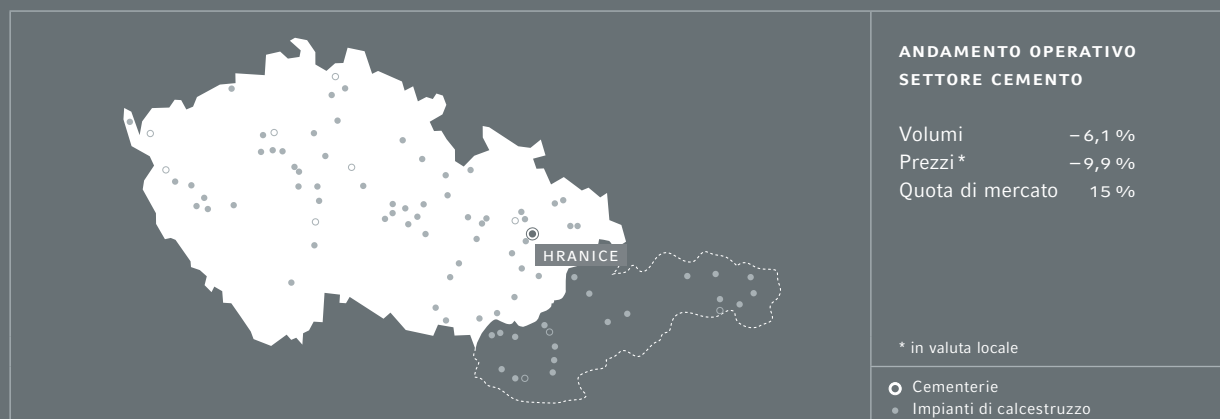
## Polonia

In connessione con la ripresa dell'economia internazionale e di conseguenza della domanda estera, tra cui quella proveniente dalla Germania che è il principale partner per interscambio complessivo, il prodotto interno lordo ha evidenziato una nuova fase di accelerazione, raggiungendo una crescita del 3,8 %. La crescita dei consumi interni e degli investimenti indica il progressivo recupero di fiducia dei polacchi sulle prospettive economiche del loro Paese. La rivalutazione dello zloty (+7,7 %) conferma i migliori risultati dell'economia polacca rispetto a quella degli altri Paesi europei e l'accresciuto interesse da parte degli investitori esteri. Le autorità centrali continuano a mantenere politiche espansive a carattere monetario e fiscale, per stimolare la domanda e permettere la crescita. Al fine di riassorbire alcuni squilibri prodottisi nei conti statali, sono stati comunque varati piani di contenimento del debito pubblico mirati al prossimo ingresso nella zona euro.

L'industria delle costruzioni che nella prima parte dell'anno aveva mostrato alcuni segnali di rallentamento, soprattutto nel comparto residenziale, non totalmente bilanciato dal miglior andamento dell'edilizia infrastrutturale, ha poi ripreso vigore chiudendo con un incremento del 4 %. Il sostegno della UE costituisce ancora un forte motore di sviluppo in tema di infrastrutture, quali la ristrutturazione delle principali strade nazionali e della rete ferroviaria, la costruzione di autostrade, di nuove linee metropolitane, idrovie e l'ammodernamento degli aeroporti in previsione dei Campionati Europei di calcio del 2012.

I consumi di cemento nel Paese sono stati in lieve aumento (+2 %), portandosi a 15,4 milioni di tonnellate. Le quantità totali di cemento vendute dal gruppo in Polonia sono aumentate del 7,3 %, con un elevato grado di utilizzo della capacità produttiva, e quelle di calcestruzzo preconfezionato del 5,3 %. Peraltro il livello medio dei prezzi del cemento in valuta locale è diminuito

## Repubblica Ceca/Slovacchia



	2010	2009	10/09
<b>milioni di euro</b>			
Ricavi netti	159,4	175,7	-9,3 %
Margine operativo lordo	32,8	44,2	-25,9 %
% sui ricavi netti	20,6	25,2	
Investimenti industriali	5,2	6,1	-14,8 %
Addetti a fine periodo	n. 908	914	-0,7 %

## Consumo di cemento in Repubblica Ceca

(milioni di ton)

■ Nazionale ■ Importazione

Anno	Nazionale	Importazione	Totale
2004	3,1	1,4	4,5
2005	3,4	1,0	4,4
2006	3,8	1,0	4,8
2007	4,2	0,9	5,1
2008	4,2	0,9	5,1
2009	3,4	0,8	4,2
2010 E	3,0	0,7	3,7

del 7,5%, spinto al ribasso dalla domanda debole del primo semestre e da nuove capacità produttive aperte nel Paese. La riduzione dei prezzi è stata più marcata per il calcestruzzo preconfezionato (-10,1%). Tali dinamiche di mercato hanno comportato un incremento del fatturato del 6,8%, assestandosi a 129,3 milioni di euro (121,1 milioni nel 2009). La rivalutazione dello zloty ha avuto un impatto rilevante sui ricavi, al netto della quale la variazione rispetto al 2009 sarebbe stata pari a -1,4%. Il margine operativo lordo ha raggiunto i 33,4 milioni di euro contro i 31,2 milioni del 2009 (+7,0%). Il contesto deflattivo dei costi per combustibili (-3%) ed energia (-9%) ha contribuito al risultato dell'esercizio. Al netto delle voci non ricorrenti, presenti nel dato posto a confronto, il margine operativo lordo ha segnato una diminuzione del 11,9% sull'anno precedente.

## Repubblica Ceca e Slovacchia

Nel 2010 l'economia della Repubblica Ceca ha dimostrato di fronteggiare la crisi ed i principali indicatori macroeconomici ne evidenziano l'uscita rispetto all'anno precedente. Dato che il Paese è fortemente orientato all'exportazione, con la ripresa delle stesse, principalmente nei confronti della Germania, è cresciuta la produzione industriale specialmente nei settori metallurgico ed automobilistico ed il prodotto interno lordo è aumentato del 2,2%. Grazie al miglioramento del contesto economico e ad un solido sistema bancario, la corona ceca si è rafforzata sull'euro del 4,4%. La prevista adozione dell'euro è stata ulteriormente procrastinata a causa del permanere di un eccessivo deficit del bilancio pubblico. Tale situazione potrà ovviamente condizionare i prossimi interventi del settore pubblico nelle costruzioni. Anche la Slovacchia ha registrato una crescita economica analoga, ed appare quindi sulla via d'uscita dalla crisi rispetto alla rilevante contrazione registrata nel 2009.

Dopo aver mantenuto ritmi di crescita molto elevati nel periodo 2000–2007, dal 2008 il settore delle costruzioni ha iniziato a rallentare progressivamente nei diversi comparti, mostrando nel 2010 un'accelerazione negativa (–10 %). Il settore residenziale e non-residenziale hanno avuto un tasso di contrazione simile, mentre sono proseguiti gli investimenti per lo sviluppo dei trasporti (strade e ferrovie), delle telecomunicazioni e del settore energetico, oggetto dei piani di sostegno dei Fondi strutturali e dei Fondi di Coesione dell'Unione Europea.

In questo quadro, i consumi di cemento nel Paese sono diminuiti del 11,9 %, portandosi a 3,7 milioni di tonnellate. Per il nostro gruppo, la contrazione delle vendite di cemento è stata del 6,1 % e del 8,1 % nel settore del calcestruzzo preconfezionato, includendo anche la Slovacchia. I prezzi in valuta locale sono risultati in riduzione rispettivamente del 9,9 % e del 3,5 %. Il fatturato totale è stato pari a 159,4 milioni di euro, –9,3 % rispetto al 2009 (175,7 milioni). Il margine operativo lordo si è portato a 32,8 milioni contro i 44,2 milioni del 2009. La redditività caratteristica si è pertanto ridotta dal 25,2 % al 20,6 %. Tra i costi di esercizio, si segnala l'andamento deflattivo del costo dei combustibili e l'incremento dell'energia (+7 %). La rivalutazione della corona ceca ha avuto un impatto positivo sulla traduzione dei risultati in euro; al netto dell'effetto cambio ricavi e margine operativo lordo sarebbero diminuiti rispettivamente del 12,7 % e del 29,5 %.

Gli investimenti realizzati nel 2010 sono stati pari a 5,2 milioni di euro, riferibili alle attività di manutenzione migliorativa e, nel settore del calcestruzzo preconfezionato, alla centrale di Pohorelice ed all'impianto per aggregati naturali di Votice.

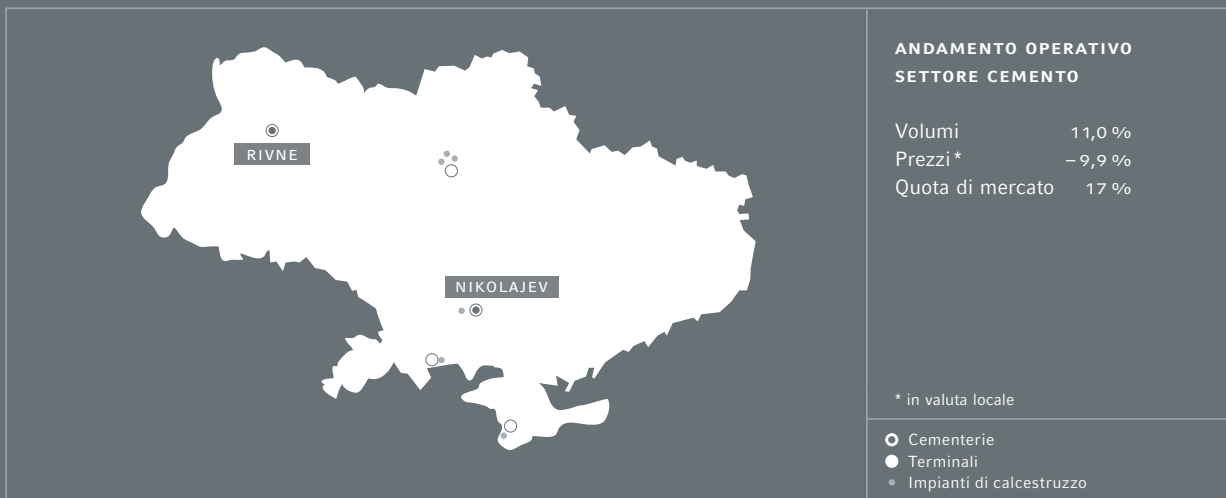
## Ucraina

Dopo la profonda recessione iniziata nel 2008, l'economia del Paese nel corso del 2010 ha conosciuto una crescita del prodotto interno lordo del 4,4 %. L'aumento della produzione industriale è stato di oltre 11 % (–21 % nel 2009), in quasi tutti i settori ad eccezione delle costruzioni. E' continuata la pressione al rialzo sul livello generale dei prezzi, alimentata dall'incremento delle spese sociali e dall'andamento dell'energia. L'inflazione, seppure in riduzione, è rimasta al 9,1 %. Dopo aver sospeso l'esborso della quarta rata per 4 miliardi di dollari, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha approvato nel luglio 2010 la prestazione di un nuovo credito per 15 miliardi di dollari, di cui la prima rata per 1,9 miliardi di dollari è già stata erogata. Prosegue quindi l'intervento del FMI che ha determinato tra la fine del 2008 e il 2009 l'esborso di 11 miliardi di dollari, sotto forma di finanziamento alle autorità centrali del Paese, di vitale importanza per fronteggiare le ripercussioni della crisi dei mercati internazionali e la fragilità dei fondamenti economici. Il corso del cambio della valuta locale si è rafforzato del 5,3 %. Il 2010 ha visto crescere le esportazioni, ma contestualmente ed in misura maggiore anche le importazioni, con un deficit nell'interscambio. Nonostante i risultati raggiunti e le revisioni del livello di rischio paese effettuato dalle principali agenzie di rating dopo le elezioni del febbraio 2010, persistono margini di incertezza su più fronti (politico, economico e sociale) che non permettono ancora una chiara visibilità sulla stabilità della ripresa economica in atto.

Il mercato delle costruzioni ha riscontrato un calo di attività pari al 8,2 % sull'anno precedente. I consumi di cemento nel Paese sono rimasti stazionari a 9,0 milioni di tonnellate. Dopo un debole avvio nel primo trimestre, i nostri volumi di vendita del cemento e del calcestruzzo preconfezionato sono progressivamente cresciuti ed hanno chiuso con incrementi rispettivamente del 11,0 %



## Ucraina

Consumo di cemento in Ucraina  
(milioni di ton)

2004	9,3
2005	10,8
2006	12,3
2007	14,1
2008	13,9
2009	9,0
2010 E	9,0

	2010	2009	10/09
<b>milioni di euro</b>			
Ricavi netti	81,5	75,3	8,3 %
Margine operativo lordo	-10,5	-4,5	-133,2 %
% sui ricavi netti	-	-	
Investimenti industriali	46,2	58,1	-20,5 %
Addetti a fine periodo	n. 1.653	1.672	-1,1 %

e del 19,0 %. L'ampia disponibilità di capacità produttiva nel paese ha inciso sui prezzi medi di vendita, che sono risultati in calo del 9,9 % per il cemento e del 4,6 % per il calcestruzzo. Il fatturato è stato pari a 81,5 milioni di euro, in aumento del 8,3 % rispetto al 2009 (75,3 milioni), anche come conseguenza del rafforzamento della moneta locale (+5,3 %). Il margine operativo lordo, pari a -4,5 milioni nel 2009, ha chiuso ancora in negativo per 10,5 milioni. L'avvio dei nuovi impianti per l'utilizzo del carbone al posto del gas naturale in entrambi i siti produttivi ha comportato una fase di messa a punto più difficoltosa ed onerosa rispetto alle previsioni. Nel frattempo, sebbene il vantaggio differenziale rispetto al gas sia rimasto intatto, il costo del carbone all'origine ha continuato a crescere. Inoltre la redditività operativa dell'esercizio precedente aveva beneficiato a fine esercizio 2009 del rilascio di un fondo rischi legali pari a 4,5 milioni.

Tra gli investimenti industriali i più importanti sono stati quelli relativi agli impianti per la sostituzione del gas naturale con il carbone, che hanno richiesto nel 2010 lo stanziamento di 30,2 milioni. Il progetto relativo al rinnovamento della cemeniteria di Volyn, che è stato rinviato a tempo indeterminato, ha richiesto comunque l'esborso di 10,7 milioni nel 2010, sulla base degli impegni precedentemente assunti.

## Russia



	2010	2009	10/09	
<b>milioni di euro</b>				
Ricavi netti	124,1	98,8	25,6 %	
Margine operativo lordo	39,7	42,1	-5,7 %	
% sui ricavi netti	32,0	42,6		
Investimenti industriali	76,2	76,7	-0,7 %	
Addetti a fine periodo	n.	1.190	1.279	-7,0 %

Consumo di cemento in Russia  
(milioni di ton)

	■ Nazionale		■ Importazione
2004	43,2	0,2	43,4
2005	48,1	0,4	48,5
2006	53,9	0,7	54,6
2007	58,6	1,5	60,1
2008	53,5	6,5	60,0
2009	43,2	0,6	43,8
2010 E	48,5	1,2	49,7

## Russia

Dopo la fase più acuta della crisi, verificatasi nel 2009, gli indicatori economici sono tornati al segno positivo, con alcuni che registrano una ripresa di notevole entità. Il prodotto interno lordo ha mostrato una crescita del 4 %, con la produzione industriale in recupero insieme ai consumi privati. Il settore delle costruzioni si è trovato ancora in fase recessiva nei grandi progetti mentre quelli medi e piccoli hanno manifestato un buon dinamismo. Il clima che viene percepito nel paese è fortemente migliorato e la ripresa dei consumi lo certifica in positivo. La spesa pubblica, alimentata dai consistenti introiti fiscali derivanti dalle esportazioni di greggio e gas, ha attivato una domanda aggregata aggiuntiva e robusta, particolarmente nel secondo semestre. La crescita del prezzo degli idrocarburi è stata ovviamente decisiva per la ripresa, essendo l'economia russa ancora fortemente incentrata sul comparto "oil & gas". Le riserve

valutarie si sono notevolmente rafforzate e il rublo si è rivalutato del 8,8 %.

Di converso alla crescita di tutti i comparti industriali, il settore delle costruzioni, nel suo complesso, non segnala ancora accelerazioni e lo sviluppo si è fermato ad un modesto 0,4 %. Tale dinamica è ascrivibile al comparto industriale e ad uno squilibrio tra domanda ed offerta nell'edilizia residenziale. I consumi di cemento nel Paese hanno comunque registrato una variazione positiva consistente, portandosi a 49,7 milioni di tonnellate (43,9 milioni di tonnellate nel 2009).

L'esercizio si è chiuso con vendite di cemento in aumento del 35,1 %, in accelerazione soprattutto durante il secondo semestre dell'anno, e prezzi in valuta locale inferiori del 17,6 % rispetto alla media 2009. Il fatturato è passato da 98,8 a 124,1 milioni di euro (+25,6 %). Al netto dell'effetto cambio l'aumento sarebbe stato del

14,6 %. La dinamica sfavorevole dei prezzi ed un andamento dei costi che ha visto crescere il combustibile (+21 %) hanno provocato una riduzione del margine operativo lordo (-5,7 %) da 42,1 a 39,7 milioni. Espresso in valuta locale il margine operativo lordo è diminuito del 14,7 %. La redditività caratteristica è inevitabilmente scesa di alcuni punti percentuali, attestandosi al 32%, che in ogni caso costituisce un livello d'eccellenza nell'ambito del gruppo.

Con riferimento agli investimenti industriali, sono terminati i lavori per l'installazione a Suchoi Log di una nuova linea produttiva a via secca. Un forno a 5 stadi con precalcinazione affianca ora gli esistenti 4 forni a via umida, con una capacità produttiva attesa di 1,2 milioni di tonnellate rispetto ai 2,4 milioni della fabbrica storica (+50 %). La fase di avvio della nuova linea produttiva ha richiesto tempi più lunghi rispetto alle previsioni. Col nuovo impianto a regime, data la maggiore efficienza, la società privilegerà l'utilizzo della nuova linea rispetto alle preesistenti a via umida. Nel corso dell'anno gli investimenti industriali relativi al progetto d'espansione sono stati pari a 49,5 milioni. Il progetto relativo alla nuova cementeria di Akbulak, nei pressi del confine con il Kazakistan, che è stato rinviato a tempo indeterminato, ha richiesto comunque lo stanziamento di 17,7 milioni nel 2010, sulla base degli impegni precedentemente assunti.

## Stati Uniti d'America



	2010	2009	10/09
<b>milioni di euro</b>			
Ricavi netti	600,9	612,8	-1,9 %
Margine operativo lordo	88,7	131,3	-32,4 %
Margine operativo lordo ricorrente	100,0	136,9	-27,0 %
% sui ricavi netti	16,6	22,3	
Investimenti industriali	35,3	82,7	-57,1 %
Addetti a fine periodo	n.	2.225	2.317 -4,0 %

## Consumo di cemento in USA

(milioni di ton)

■ Nazionale ■ Importazione

Anno	Nazionale	Importazione	Totale
2004	87,6	27,3	114,9
2005	88,9	33,7	122,6
2006	85,8	35,9	121,7
2007	87,6	22,7	110,3
2008	82,1	11,5	93,6
2009	61,5	6,9	68,4
2010 E	61,7	6,8	68,5

## Stati Uniti d'America

Nel 2010 il Pil ha realizzato un incremento del 2,5 %. In avvio d'anno la ripresa è stata attivata dalle azioni di stimolo adottate dal Governo Federale, mentre successivamente le riduzioni di spesa delle amministrazioni centrali e locali ed il contributo negativo del saldo commerciale hanno agito da freno. Il mercato manifatturiero è in lieve miglioramento, spinto da un ciclo di investimenti in scorte, anche se le aziende sono poco motivate ad espandere le loro capacità produttive, in quanto il grado di utilizzazione rimane ancora basso. L'economia statunitense continua ad avvertire gli effetti di una prolungata recessione, ed anche se numerosi indicatori suggeriscono un recupero, questo si deve considerare ancora fragile. Il ritorno della fiducia dei consumatori e della spesa saranno essenziali per assistere ad un concreto miglioramento del livello di occupazione. I crediti d'imposta per acquirenti della prima casa ed altri sus-

sidi concessi per far fronte alla recessione hanno aiutato a schermare l'economia da più gravi effetti; ora l'attesa è per l'autonoma ripresa del mercato.

Il mercato delle costruzioni ha chiuso con un'ulteriore contrazione, la quarta consecutiva dal 2007. Il settore residenziale ha mostrato un miglioramento del 2,9 %, dopo i drammatici cali degli anni precedenti. Il settore non-residenziale, dopo la pesante riduzione avvertita nel 2009, si è confermato in grave crisi (-32,5 %). Le nuove costruzioni legate ai lavori pubblici sono rimaste stazionarie, segnale che evidenzia il graduale esaurimento del piano di stimolo varato dal governo a sostegno delle imprese, dei consumi e dell'occupazione. La Federal Reserve ha mantenuto la propria politica monetaria espansiva, per generare la liquidità necessaria a garantire il corretto funzionamento dei mercati finanziari e l'accesso al credito da parte delle imprese e dei privati.

Nel quadro sopra descritto, i consumi totali di cemento nel Paese sono rimasti sostanzialmente stabili, portandosi a 68,5 milioni di tonnellate (68,4 milioni nel 2009). I volumi di vendita realizzati dal gruppo (-1,3 %) rispecchiano l'andamento generale del mercato. Le produzioni di calcestruzzo preconfezionato si sono invece incrementate del 6,5 %. I prezzi di vendita del cemento hanno avuto andamento negativo nel periodo (-8,8 %), così come quelli del calcestruzzo preconfezionato (-7,6 %). Il fatturato totale si è dunque fermato a 600,9 milioni di euro (-1,9 %). Grazie all'apprezzamento del dollaro nel corso dell'anno, l'effetto cambio si è mantenuto favorevole, incidendo positivamente per 29,8 milioni sui ricavi netti. I prezzi del combustibile hanno avuto una variazione favorevole, mentre i costi legati all'energia elettrica sono significativamente aumentati. Peraltro, il prolungato, modesto utilizzo della capacità produttiva non ha permesso di migliorare i costi unitari di produzione. Il margine operativo lordo è così passato da 131,3 a 88,7 milioni di euro (-32,4 %), esprimendo una redditività caratteristica del 14,8 % (era il 21,4 % nel 2009). Al netto dei costi non ricorrenti (11,2 milioni nel 2010 riferiti alla svalutazione dell'impianto di Oglesby) la contrazione sarebbe stata pari al 27,0 % e la redditività caratteristica avrebbe raggiunto il 16,6 %.

I principali investimenti realizzati nel periodo hanno riguardato l'acquisto di un nuovo terminale di distribuzione del cemento a Joliet, IL (7,3 milioni), i mulini del cotto a Maryneal, TX (3,3 milioni), e Stockertown, PA (3,1 milioni), il mulino carbone a San Antonio, TX (0,5 milioni).



## Messico



dati at 100 %

	2010	2009	10/09
<b>milioni di euro</b>			
Ricavi netti	426,8	360,8	18,3 %
Margine operativo lordo	154,4	139,7	10,4 %
% sui ricavi netti	36,2	38,7	
Investimenti industriali	76,3	72,4	5,4 %
Addetti a fine periodo	n.	1.055	10,3 %

Consumo di cemento in Messico  
(milioni di ton)

2004	32,0
2005	34,5
2006	36,2
2007	36,6
2008	37,6
2009	34,4
2010 E	33,9

## Messico

Nel 2010 si è assistito ad una crescita dell'economia Messicana con ritmi superiori al 4 %. Il Paese è caratterizzato da un tasso d'inflazione sotto controllo (intorno al 4 %), indicatori macroeconomici e strutturali positivi, una popolazione giovane con favorevole propensione al consumo. La crescita è stata trainata dagli interscambi con gli Stati Uniti, principale partner commerciale e destinatario di gran parte delle esportazioni messicane, e dal settore petrolifero, prima industria nazionale. Il Paese è divenuto il decimo produttore ed esportatore mondiale di auto ed il primo dell'America Latina. Il deficit di bilancio è tenuto sotto stretto controllo, le rimesse dei cittadini residenti all'estero hanno ripreso il flusso, dopo il ridimensionamento dell'anno precedente. Il riordino dei conti pubblici ha alimentato ulteriori ambizioni di crescita, e prosegue il piano di investimenti infrastrutturali che ha l'obiettivo di potenziare la rete

di strade, autostrade, ferrovie, porti ed aeroporti. La valuta messicana si è apprezzata sull'euro del 11,0 % e sul dollaro del 6,3 %.

Il settore delle costruzioni, dopo un primo semestre piuttosto debole, ha successivamente intrapreso un favorevole recupero, chiudendo l'anno sugli stessi livelli dell'anno precedente. Sono proseguiti gli investimenti pubblici per le infrastrutture e per l'edilizia residenziale, attivati dal governo per lo sviluppo del paese. I consumi di cemento grigio si sono ridotti del 1,3 % passando da 34,4 a 33,9 milioni di tonnellate.

La collegata Corporación Moctezuma ha chiuso l'esercizio con volumi di vendita in aumento del 2,1 % e prezzi praticamente stabili (+0,3 %). Fatturato e margine operativo lordo, espressi in valuta locale, hanno registrato rispettivamente un aumento del 5,3 % ed una diminuzione del 1,7 % a causa di crescenti tensioni sui costi

energetici. Peraltro la rivalutazione del peso ha favorito la traduzione dei risultati in euro: il fatturato è aumentato del 18,3 % rispetto al 2009, passando (con riferimento al 50 % di competenza del gruppo) da 180,4 a 213,4 milioni ed il margine operativo lordo è migliorato del 10,4 % a 77,2 milioni (69,9 milioni nel 2009). Il rapporto tra le due grandezze si è mantenuto abbastanza stabile (38,7 % nel 2009 contro 36,2 % nel 2010), confermando l'ottima redditività delle attività nel Paese.

Il nuovo stabilimento produttivo nello stato di Veracruz, municipio di Apazapan è stato avviato nel mese di dicembre. La nuova linea vanterà a regime una capacità produttiva pari a 1,3 milioni di tonnellate e ci attendiamo che già dal prossimo esercizio possa fornire un positivo contributo ai risultati. Nel periodo appena terminato gli investimenti contabilizzati sul progetto sono stati pari a 33,5 milioni di euro, per il 50 % di nostra competenza.

## Algeria

I consumi di cemento in Algeria sono cresciuti anche nel 2010 sino a 19,3 milioni di tonnellate, più 6,0 % rispetto all'anno precedente. Per soddisfare il fabbisogno di cemento necessario alla realizzazione delle iniziative per opere pubbliche infrastrutturali e residenziali, previste dal Piano investimenti governativo, è stato importato dall'estero un volume di cemento pari a circa 2,0 milioni di tonnellate sia dallo Stato, attraverso le proprie società distributive, che direttamente da privati. La realizzazione del nuovo piano 2010 – 2014, finanziato con qualche ritardo rispetto ai tempi previsti, comporterà probabilmente anche nei prossimi anni il ricorso all'importazione, in quanto la produzione nazionale sia pubblica che privata difficilmente sarà in grado di soddisfare il fabbisogno.

I risultati operativi ed economici ottenuti nel 2010 dalle due società collegate a Buzzi Unicem e gestite tramite "contrat de management" sono stati positivi e premiano l'impegno e la determinazione dei nostri tecnici rivolto all'ottimizzazione degli impianti produttivi e la formazione del personale. L'aspetto più problematico della nostra attività in loco è rappresentato dalla mentalità autarchica del Paese e dalle pastoie burocratiche che intralciano le società controllate dallo stato, le quali devono sottostare a processi operativi estremamente rigidi e complicati, in netto contrasto con i normali criteri di efficienza operativa a cui siamo abituati.

La cementeria di Hadjar Soud ha incrementato sia la produzione di clinker che di cemento del 10,6 % e del 5,2 % rispetto all'anno precedente, grazie ad una conduzione più attenta ed agli interventi migliorativi su alcuni punti critici dell'impianto; a Sour El Ghozlane sono stati consolidati i buoni risultati ottenuti già nel 2009.

Con riferimento al 100 % delle attività a cui partecipiamo, l'esercizio 2010 ha avuto esito soddisfacente, con ricavi netti pari a 74,8 milioni di euro (+ 1,0 %) ed un margine operativo lordo di 25,0 milioni di euro (- 12,8 %).

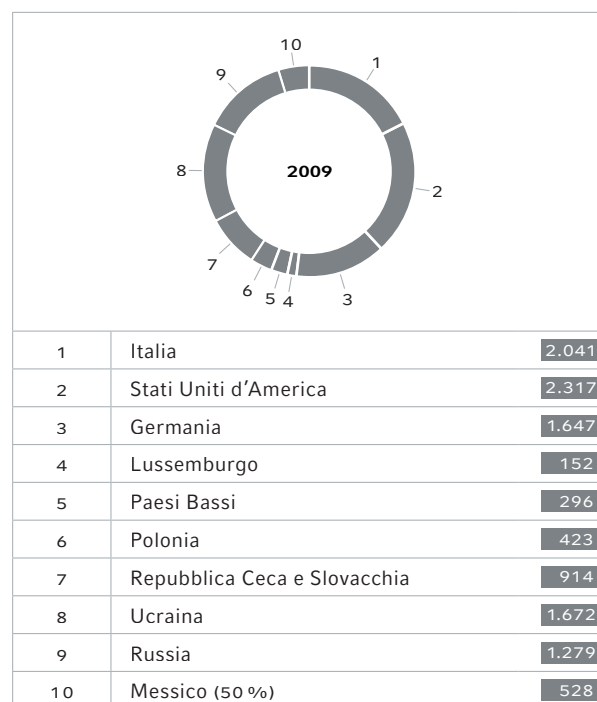
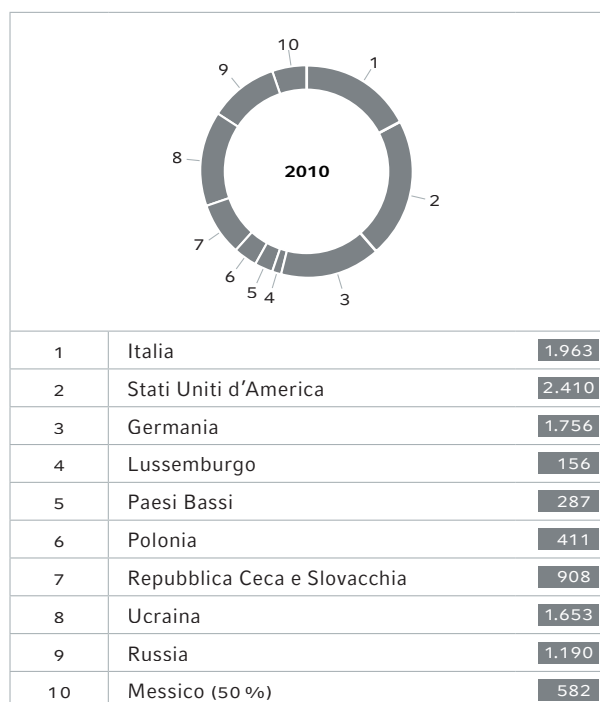
## Risorse umane

In un quadro economico mondiale dominato dall'incertezza e condizionato dagli effetti di una recessione dalla quale ancora molti paesi, ed in particolare quelli dell'Unione Europea, faticano a risollevarsi, il dato negativo più preoccupante è rappresentato dall'assenza di una dinamica degli investimenti. Le ingenti risorse impiegate per impedire il tracollo di Stati e istituzioni finanziarie hanno sottratto la possibilità di realizzare progetti da tempo annunciati e programmare gli ulteriori necessari interventi di ammodernamento delle infrastrutture. Investimenti che costituirebbero uno dei propellenti essenziali per il rilancio delle economie, con particolare riferimento ai paesi del sistema occidentale,

dove appare illusorio immaginare una crescita economica trainata dai settori manifatturieri, stabilmente dominati dai produttori asiatici.

Nel 2010 le attività di gestione e sviluppo delle Risorse Umane in Buzzi Unicem sono state pesantemente condizionate dall'aggravata congiuntura negativa. In Italia e negli Stati Uniti, in modo particolare, sono state avviate procedure di riduzione degli orari di lavoro con intervento, in Italia, della Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria e negli Stati Uniti di fondi di assistenza simili, ma di competenza di ciascuno degli Stati. Nel 2010 scadevano anche numerosi contratti collettivi di lavoro; nonostante le difficoltà, grazie all'impegno dell'azienda ed al senso di responsabilità dimostrato dalle Organizzazioni Sindacali e dai rappresentanti dei dipendenti, sia

### Addetti per area geografica a fine esercizio



Comprensivo di addetti in cassa integrazione

negli Stati Uniti, sia in Italia sono stati rinnovati o prorogati i contratti aziendali in scadenza senza che si siano verificate forme di agitazione.

Sono stati completati i programmi di formazione iniziati nel 2009 ed avviati dei nuovi progetti: lo sforzo più importante è stato rivolto al miglioramento delle conoscenze tecniche e dei comportamenti in tema di sicurezza sul lavoro. Il programma "Obiettivo sicurezza 2010" ha coinvolto più di 1500 dipendenti in Italia, e con l'avvio del piano di formazione "Obiettivo sicurezza 2011" si darà corso ad un intervento formativo della stessa portata, anche con riferimento alle recenti disposizioni sulla necessità di valutare lo stress lavoro-correlato.

Presso Dyckerhoff, sempre con il proposito di migliorare i livelli di sicurezza sul lavoro è stata lanciata l'iniziativa "Safety First", affinché la sicurezza sia posta al centro dell'attenzione di tutti i dipendenti, operai, impiegati e manager, nelle attività lavorative quotidiane. Con "Safety First", all'intervento formativo vero e proprio si accompagnano momenti di discussione e scambi di idee con i dipendenti, ed è stata anche prevista una forma di verifica, tramite un questionario, per individuare le aree di miglioramento. Ogni riunione del consiglio di amministrazione prevede, nell'ordine del giorno ufficiale, uno spazio di lavoro dedicato alla sicurezza.

Le attività di sviluppo delle risorse umane non si sono fermate: sono stati inseriti nuovi giovani ad alto potenziale ed alcuni dei nostri dipendenti, dopo il periodo di preparazione necessario hanno potuto assumere incarichi di maggiore responsabilità; questo processo continua per

consentire al gruppo di poter guardare al futuro con fiducia e dare motivazioni ed opportunità ai collaboratori più preparati e disponibili.

Il rinnovo della struttura organizzativa di Corporacion Moctezuma (Messico) richiesto anche dall'incremento della capacità produttiva per effetto dell'entrata in funzione del nuovo stabilimento Apazapan (Veracruz), inaugurato a novembre 2010, offrirà ulteriori opportunità di crescita al personale locale ed anche possibilità di interessanti esperienze ai colleghi di altre nazionalità, nel solco di una tradizione ormai ben consolidata.

Il 6 agosto 2010 è stata inaugurata la nuova linea di produzione di Suchoi-Log, in Russia; la realizzazione del progetto ed il suo successo dimostrano il valore aggiunto della collaborazione tra il personale italiano, tedesco e russo, ed in particolare l'efficacia dell'imponente programma di formazione svolto ai dipendenti della fabbrica, ammodernata dal punto di vista tecnico e innovata anche sul piano organizzativo.

In Ucraina è stato svolto con successo un programma di formazione, da parte dei colleghi polacchi e della Repubblica Ceca, al personale delle cementerie di Volyn e Yug, in occasione dell'importantissima messa in funzione dei mulini a carbone. Nel corso del 2010 è rallentata la dinamica di riduzione del personale. Hanno avuto un'influenza determinante il primo consolidamento delle attività calcestruzzo di SIBO in Germania (129 dipendenti) e l'avvio del nuovo cementificio di Apazapan in Messico (55 dipendenti). Le diminuzioni più significative si sono verificate in Russia ed in Italia.



Buzzi Unicem ha consuntivato un costo del lavoro in calo del 2% circa rispetto al precedente esercizio, mentre le aziende facenti capo a Dyckerhoff hanno registrato un incremento del 6% circa, sostanzialmente determinato dalla già citata acquisizione SIBO.

Alcuni significativi indicatori riguardanti il personale sono contenuti nella seguente tabella:

	2010	2009
Turnover <sup>1</sup>	10,6 %	14,4 %
Giorni di assenza <sup>2</sup>	81.416	85.009
Giorni di formazione <sup>3</sup>	44.345	40.783

<sup>1</sup> Rapporto tra dipendenti usciti nell'anno e dipendenti in forza al 31/12/2010;

<sup>2</sup> Giorni totali di malattia, infortuni, ecc.;

<sup>3</sup> Giorni totali di formazione interna ed esterna.

## Attività di ricerca e sviluppo

Buzzi Unicem dedica particolare attenzione alla ricerca applicata e grazie ad una continua ed intensa attività sperimentale persegue possibili innovazioni sia del processo produttivo che dei prodotti.

A questo scopo la società partecipa, come partner industriale, a progetti di ricerca nazionali e internazionali, contribuendo allo sviluppo di nuovi materiali e nuove tecnologie ed alla creazione di network di conoscenze con strutture di eccellenza nel campo della ricerca scientifica. Le collaborazioni più recenti sono state orientate in particolar modo alle nanoscienze e alle nanotecnologie, verso le quali anche il settore delle costruzioni sta dimostrando notevole interesse.

Lo Sviluppo Sostenibile si conferma uno dei principali riferimenti per le attività di R&S. Nuovi materiali e nuovi processi a minor impatto ambientale capaci di ridurre le emissioni di gas serra e/o di ridurre il consumo di risorse naturali e di combustibili fossili, sono le sfide che ci attendono nel futuro prossimo. L'obiettivo primario della nostra attività di ricerca diventa lo studio di leganti con prestazioni paragonabili a quelle tipiche di un cemento portland, ma caratterizzati da minore energia intrinseca.

Per raggiungere questo ambizioso traguardo, è necessario estendere l'indagine a tutta la filiera produttiva, coinvolgendo pertanto i nostri esperti nel campo della cottura clinker, macinazione, sviluppo additivi specifici ed infine messa a punto di calcestruzzi e studio delle applicazioni finali: non solo i laboratori e ricercatori del gruppo, ma anche centri universitari e partner industriali selezionati. Nel corso dell'anno abbiamo raccolto i primi promettenti risultati, le cui anticipazioni verranno pubblicate sulle primarie riviste scientifiche del settore e

presentate in occasione del Congresso Internazionale di Chimica del Cemento a Madrid (ICCC 2011).

Un importante primo esempio su scala industriale di legante con queste caratteristiche è rappresentato dai cementi solfoalluminati, già da alcuni anni prodotti da Buzzi Unicem in Italia e USA. Tale legante è il costituente principale di una serie di prodotti speciali Buzzi Unicem con caratteristiche particolarmente apprezzate, quali lo straordinario sviluppo di resistenze meccaniche abbinato alla possibilità di modulare a piacere il tempo di presa. In particolare nel 2010 è stato avviato un importante programma di ricerca sulle caratteristiche di durabilità di questi leganti, finalizzato all'ottenimento di un E.T.A. (European Technical Approval), cioè un benessere tecnico equivalente ad un marchio CE, che si rende necessario in assenza di specifica norma, per estendere l'impiego di questi leganti ad alcune applicazioni strutturali.

Il progetto di sviluppo dei sistemi foto-catalitici applicati alle superfici cementizie è proseguito nel 2010 con significativi passi avanti, con la sperimentazione tecnologica pre-industriale di alcune soluzioni innovative e la predisposizione di un impianto produttivo su scala pilota per la produzione di materiali fotocatalitici di nuova generazione. Su questo tema, un ruolo significativo è svolto dai nostri ricercatori del laboratorio centrale Dyckerhoff a Wiesbaden, grazie al progetto "HelioClean", cofinanziato dal Ministero Tedesco per Formazione e Ricerca (BMBF). Lo stesso ente cofinanzia altri quattro progetti di notevole interesse che sono attualmente in corso ed i cui progressi si vedranno nel prossimo futuro.

Rilevante è stata anche l'attività di sviluppo svolta da Unical per poter conseguire, con altissima precisione, la giusta consistenza del calcestruzzo consegnato in cantiere. Questo importante obiettivo, che nell'ambito del progetto H<sub>2</sub>NO è volto a contrastare la piaga delle aggiunte

d'acqua in cantiere, ha comportato una completa revisione delle procedure di progettazione, che hanno richiesto lo sviluppo di nuovi software di produzione, con nuovi sensori montati a bordo delle betoniere, e di controllo del calcestruzzo. Del livello di eccellenza raggiunto si è avuta prova concreta nella fornitura di calcestruzzo autocompattante al cantiere della torre S.Paolo di Torino (12.500 m<sup>3</sup> gettati in 84 ore) dove su circa 1.200 betoniere controllate solo 3 sono risultate fuori specifica. A supporto del progetto H<sub>2</sub>NO, Buzzi Unicem ha operato anche alcune modifiche delle caratteristiche dei cementi, per favorirne il mantenimento della lavorabilità, in combinazione all'uso di additivi per calcestruzzo di nuova generazione, grazie all'esperienza ed al know-how della consociata Addiment Italia.

Buzzi Unicem è rappresentata in tutti i principali organismi, nazionali ed internazionali, che si occupano di normativa e certificazione. Alla Direzione Ricerca e Sviluppo è affidata la responsabilità di tutti i progetti nell'area R&S ed il coordinamento dei laboratori centrali di Guidonia e Trino (Buzzi Unicem) e Wiesbaden (Dyckerhoff).

## Ecologia, ambiente e sicurezza

Buzzi Unicem, conformemente ai principi ispiratori della propria "Politica Ambiente e Sicurezza", intende confermare, nonostante il difficile contesto economico, gli obiettivi prioritari del percorso intrapreso fin dal 1997, con il miglioramento continuo nella gestione responsabile verso lo "sviluppo sostenibile". Per governare e conciliare le esigenze tecniche e produttive con la promozione della centralità della persona e il rispetto dell'ambiente, l'azienda ha destinato importanti investimenti (>60%) per assicurare il controllo sistematico e la minimizzazione delle più rilevanti incidenze ambientali, con costante rispetto dei vincoli legislativi e il progressivo adeguamento tecnologico degli impianti, indispensabili per alleggerire il cosiddetto "ecological footprint".

In particolare, nel 2010, si registra la riduzione delle emissioni di polveri (convogliate e diffuse), di ossidi di zolfo e di anidride carbonica e il miglioramento dell'efficienza energetica, correlabili agli interventi tecnici finalizzati alla sistematica applicazione delle Best Available Techniques, per esempio con la fermata e revamping delle vecchie linee di cottura clinker (forni lunghi e Lepol) sostituite da moderni forni, dotati di preriscaldatore a cicloni e precalcinatore (cfr. Festus - USA e Suchoi Log - Russia), con l'installazione di efficaci bruciatori LowNO<sub>x</sub> e affidabili presidi tecnici di filtrazione.

In questo contesto, perseguendo gli obiettivi del Protocollo di Kyoto e i severi target fissati dalla Comunità Europea per il 2020, il gruppo ha anche sviluppato tecnologie e know-how adeguati all'impiego di componenti minerali, in sostituzione del clinker, per la produzione di cementi di miscela e, soprattutto, al recupero energetico di combustibili alternativi dotati di sufficiente contenuto calorico e

frazione biogenica, indispensabile per contribuire alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, nonché rappresentare una sicura e consolidata modalità di smaltimento, con elevate garanzie di protezione ambientale. Per esempio, alcuni forni in Germania e Stati Uniti registrano normalmente una sostituzione calorica superiore al 50%.

Significativi interventi hanno anche riguardato l'incremento delle superfici destinate ad aree verdi e il potenziamento dei sistemi di recupero delle acque di raffreddamento, con impianti a circuito chiuso, unitamente alla regimazione delle acque meteoriche, al fine di preservare la risorsa idrica. Inoltre, eccellenti risultati sono stati raggiunti nel rispetto della biodiversità, con rinaturalizzazione dei siti interessati all'approvvigionamento delle materie prime, rendendoli nuovamente disponibili e fruibili da parte della collettività.

Relativamente alla sicurezza sul lavoro, Buzzi Unicem è da molti anni impegnata a minimizzare le potenziali cause di incidente e/o infortunio attraverso interventi strutturali, impiantistici ed organizzativi, perseguendo la più corretta e equilibrata interazione uomo-macchina-ambiente e legittimando l'applicazione di efficaci sinergie operative.

Attraverso la campagna di comunicazione interna "Obiettivo Sicurezza", la tutela della salute e della sicurezza viene riconosciuta come un'esigenza condivisa da tutto il personale, compreso quello delle ditte esterne, non potendo più essere solo delegata ad alcune funzioni professionali iperspecializzate, superando così la prevalente impostazione tecnica e normativa della prevenzione dei rischi.

I risultati di tale impegno sono testimoniati, anche nel 2010, dalla progressiva riduzione del tasso infortunistico, con indicatori prestazionali posizionati ad un livello di

eccellenza tra le imprese dell'intero settore cementiero; inoltre, è stato ulteriormente sviluppato il sistema di gestione integrata dell'ambiente e della sicurezza, con l'ottenimento della certificazione ambientale per la cemen-teria di Rumelange (Lux), conformemente ai requisiti della norma EN ISO 14001.

Il gruppo, attraverso l'adozione volontaria di innovativi strumenti gestionali e schemi certificativi, unitamente alla pubblicazione annuale del "Bilancio di Sostenibilità", intende valorizzare l'eccellenza e la qualità dei propri processi e prodotti certificati e dare ampia diffusione al raggiungimento di elevate performance e all'efficacia delle misure di prevenzione e protezione adottate, con positiva valenza anche sugli aspetti patrimoniali e finanziari e sui risultati commerciali.

## Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi

Nel perimetro di valutazione dei rischi, si considerano le seguenti società:

- \_ Buzzi Unicem SpA (capogruppo)
- \_ Unical SpA
- \_ Dyckerhoff AG e controllate
- \_ Buzzi Unicem USA Inc. e controllate
- \_ Alamo Cement Company e controllate

Il sistema di gestione del rischio coinvolge il consiglio di amministrazione, la direzione ed il personale, per identificare potenziali eventi che possano colpire le società stesse, gestire il rischio entro determinati limiti, e quindi fornire una ragionevole garanzia riguardo il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Come parte del sistema di controllo interno, il risk management d'impresa si concretizza in una procedura con cadenza semestrale di inventario dei rischi, controllo degli stessi e rendicontazione; il tutto basato su una strategia di rischio complessivo, conosciuto ed accettabile.

L'approccio al rischio in Buzzi Unicem non è diretto all'assoluta eliminazione di tutti i rischi potenziali, ma, tenendo in considerazione gli obiettivi aziendali, a fornire una metodologia sistematica che consenta di valutare consapevolmente i rischi sulla base di una pronta informazione sugli stessi e le loro correlazioni. Gli stessi rischi possono quindi essere evitati, ridotti, trasferiti o assunti come parte del complessivo processo gestionale di controllo dei rischi.

La responsabilità operativa di contenimento dei rischi è attribuita ai responsabili delle direzioni centrali e delle

divisioni del gruppo individuate come rilevanti per il risk management.

I rispettivi direttori sono responsabili per tutti i rischi materiali prevedibili nelle loro aree, indipendentemente dal fatto che i rischi siano stati rilevati nel sistema di risk management. I rischi sono valutati in considerazione della probabilità di accadimento e impatto sul patrimonio del gruppo, in accordo a criteri standard, prendendo in considerazione la loro rispettiva rilevanza e la loro significatività. Le valutazioni dei rischi effettuate dalle direzioni e divisioni del gruppo sono registrate in un unico database centrale. Vengono analizzate le categorie relative ai rischi che sottendono tutta l'attività operativa delle nostre aziende sotto il profilo produttivo, finanziario, legale e fiscale. Per completezza si segnala che il rischio evidenziato dal sistema di risk management (ERM) e gli accantonamenti di bilancio non sono necessariamente tra loro coerenti, proprio per le diverse finalità dei due strumenti (il primo di prevenzione e di gestione, il secondo di corretta rappresentazione contabile). Infatti, l'ERM tiene necessariamente conto di rischi non previsti a budget ed anche di quelli la cui stima (sia dal punto di vista della probabilità di accadimento che dell'impatto) non è tale da determinarne il riconoscimento in bilancio. In ogni caso l'ERM, pur essendo uno strumento gestionale a disposizione del vertice aziendale per la valutazione e controllo dei rischi, possiede anche un'utilità non secondaria per la determinazione dei fondi, permettendo una conoscenza delle operazioni gestionali più diretta e completa e valutazioni più accurate in fase di accantonamento.

Nel 2010 si evidenzia un trend in diminuzione dei rischi operativi post misure reali di contenimento, senza considerare l'impatto di eventuali mitigazioni di tipo contabile e/o previsionale. Il valore atteso si contrae in 8 delle 16 categorie utilizzate.

I rischi sugli investimenti tecnici sono in diminuzione, per il calo della probabilità di accadimento degli eventi critici. Sono invece in aumento, per maggiori finanziamenti rispetto al 2009, i rischi inerenti i crediti intercompany in essere tra Dyckerhoff (creditrice) e le sue società controllate, peraltro con bassa probabilità di accadimento. Inoltre, un possibile peggioramento del merito creditizio potrebbe aumentare il tasso di interesse di rifinanziamento per il gruppo. In aumento anche i rischi di possibili perdite su cambi a seguito di maggiori finanziamenti intercompany a società dell'Est Europa. L'aumento del tasso di cambio del dollaro potrebbe generare maggiori costi per il pagamento di fatture in dollari su acquisti di combustibili e materie prime, nonché sui pagamenti degli interessi su finanziamenti denominati nella stessa valuta. Il rischio in ambito distribuzione è in generale diminuzione poiché in Italia gli effetti negativi della precedente analisi dei rischi sono stati in parte scontati (calo consumi/riduzione quote di mercato e conseguente tensione sui prezzi). In ambito assicurativo la riduzione, in parte attribuibile al rafforzamento dell'euro sul dollaro, si è avuta per il contenimento del rischio danni causati da eventi catastrofici in Buzzi Unicem USA. Sono state confermate le precedenti stime sul rischio Antitrust/Procedimento UE, mentre è stato inserito un nuovo rischio in Ucraina relativo al contenzioso sulla fiscalità indiretta, radicato davanti alla Corte Suprema. Il rischio di insolvenza dei clienti, aumentato in Italia sia nel settore cemento che calcestruzzo, è stato più che compensato da una diminuzione dei rischi su crediti verso clienti in Germania, Lussemburgo, Repubblica Ceca e Ucraina, e risulta quindi complessivamente in calo. Nel secondo semestre sono emersi rischi riferiti alla logistica in Russia, derivanti dall'insufficienza di mezzi per il trasporto del cemento, ed in Germania, dovuti alle non buone condizioni finanziarie delle società incaricate della distribuzione del calcestruzzo. Il rischio sugli acquisti è in forte diminuzione in quanto in



Germania, Russia e Polonia si prevede un più contenuto aumento dei prezzi di materie prime e combustibili, con minori probabilità di accadimento rispetto alla previsione precedente. Si registra un aumento dei rischi fiscali in Germania, a seguito della conclusione dell'audit sull'utilizzo delle perdite pregresse di una società fusa nel 1997. In Buzzi Unicem USA è invece venuto meno, per prescrizione dei termini, il rischio di riprese fiscali sull'utilizzo perdite pregresse. Non sono stati registrati rischi relativi all'investimento in Algeria.

A seguito delle azioni di contenimento già attuate, o previste, dalle direzioni e divisioni del gruppo con polizze assicurative e con accantonamenti previsti in bilancio, il monte rischi residuo rappresenta una frazione molto contenuta del patrimonio netto.

## Evoluzione prevedibile della gestione

La ripresa dei volumi di vendita che ha caratterizzato la seconda metà del 2010 è probabilmente indicativa di un'inversione di tendenza nell'attività economica del nostro settore, ma i rischi associati all'andamento dei prezzi ed all'inflazione dei costi energetici sono ancora molto attuali nella maggior parte dei Paesi in cui il gruppo opera.

In generale, i primi mesi dell'esercizio in corso hanno confermato un andamento favorevole delle vendite, che solo parzialmente può essere spiegato dalle condizioni meteorologiche più miti ed asciutte rispetto allo stesso periodo del 2010. L'attesa ripresa del ciclo e la sua intensità si potrà meglio valutare dopo almeno sei mesi d'attività e soprattutto in base all'esito dei tentativi di recupero prezzi in atto.

In Italia la domanda di cemento dovrebbe confermarsi sui livelli dell'esercizio appena trascorso, per la prolungata debolezza del settore residenziale e le difficoltà di un reale rilancio delle opere infrastrutturali. I risultati operativi continueranno a rimanere insoddisfacenti. Infatti, se da un lato non escludiamo che i prezzi possano cominciare a risalire rispetto ai valori di uscita dal 2010, dall'altro preoccupa la forte inflazione dei costi energetici ed il relativo impatto sui costi di produzione.

Per i Paesi dell'Europa Centrale, che stanno beneficiando di un buon momento economico, prevediamo volumi e prezzi stabili o leggermente crescenti, quindi una situazione operativa abbastanza favorevole che dovrebbe tradursi in un miglioramento della redditività.

In Europa Orientale, ci attendiamo che il consumo di cemento della Polonia continui ad aumentare, favorito da un'economia solida e dalle opportunità che offrono i rilevanti fondi europei. In Repubblica Ceca si ritiene invece che, almeno per un anno ancora, il ciclo del settore costruzioni rimanga in fase negativa o di stagnazione. Per Russia ed Ucraina, che hanno mostrato una buona capacità di rimbalzo dalla seconda metà del 2010, le attese sul livello d'attività sono incoraggianti. La completa messa a punto della nuova linea produttiva a via secca in Russia e degli impianti per la sostituzione da gas naturale a carbone in Ucraina saranno determinanti per migliorare l'efficienza produttiva, bilanciare i maggiori costi energetici e favorire ulteriormente l'atteso miglioramento dei risultati.

La ripresa del ciclo della costruzione negli Stati Uniti si ravvisa come posticipata. Gli investimenti in costruzioni residenziali ed infrastrutture sono previsti non inferiori al precedente esercizio, mentre il settore non-residenziale continuerà a soffrire. Esiste qualche opportunità di miglioramento dei prezzi ma resta da verificare se il mercato sia pronto ad accettare gli annunci dei produttori. Considerando il basso grado di utilizzo della capacità e le tensioni inflattive riguardanti i combustibili e, per derivazione, la logistica, ci attendiamo da questo mercato un contributo inferiore all'esercizio precedente.

L'economia del Messico si sta risollevando brillantemente ed il settore costruzioni dovrebbe beneficiare di un impulso dato dal governo alle opere pubbliche, in vista delle elezioni presidenziali del luglio 2012. L'avvio della nuova cementeria di Apazapan ha reso la struttura produttiva più capillare e logisticamente efficiente. In questo contesto siamo fiduciosi di riuscire a migliorare le vendite, mantenere prezzi remunerativi e contrastare l'aggravio sui costi di produzione dovuto allo sfavorevole andamento dei costi energetici.

Nonostante i segni di ripresa dalla recessione si stiano consolidando in maniera diffusa, la crisi del settore pubblico rischia di condizionare le prospettive del 2011, costringendo molti Paesi a tagliare le loro spese ed i loro investimenti, con inevitabili ricadute e contraccolpi. Per quanto riguarda il nostro gruppo, nei Paesi emergenti ed in Europa Centrale esistono le premesse per migliorare i risultati mentre in Italia e Stati Uniti servirebbe un aumento dei prezzi piuttosto consistente per bilanciare i maggiori costi di alcuni fattori produttivi e la domanda ancora debole. Concludendo, riteniamo che a livello consolidato il prossimo bilancio si chiuderà con risultati non inferiori a quelli del 2010. Il nostro grado di efficienza operativa, grazie ai progetti recentemente terminati, è ulteriormente migliorato e l'indebitamento netto tenderà a diminuire grazie alla selezione molto attenta delle spese in conto capitale approvate o da approvare.



# Informazioni finanziarie esercizio 2010

INDICE	
Prospetti contabili consolidati	66
Note integrative ai prospetti contabili consolidati	71
Appendici	150
Attestazione del bilancio consolidato	161
Relazione della società di revisione	162





	Nota	31.12.2010	31.12.2009
<b>migliaia di euro</b>			
<b>Patrimonio netto</b>			
<b>Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società</b>			
Capitale sociale	19	123.637	123.637
Sovraprezzo delle azioni	20	458.696	458.696
Altre riserve	21	157.499	10.604
Utili portati a nuovo	22	1.828.581	1.910.690
Azioni proprie		(6.986)	(7.671)
		<b>2.561.427</b>	<b>2.495.956</b>
Patrimonio netto di terzi	23	242.252	216.418
<b>Totale Patrimonio netto</b>		<b>2.803.679</b>	<b>2.712.374</b>
<b>Passività</b>			
<b>Passività non correnti</b>			
Finanziamenti a lungo termine	24	1.458.850	1.448.713
Strumenti finanziari derivati	12	28.991	58.552
Benefici per i dipendenti	25	318.002	314.754
Fondi per rischi ed oneri	26	119.531	137.014
Passività fiscali differite	27	442.291	462.285
Altri debiti non correnti	28	18.278	15.350
		<b>2.385.943</b>	<b>2.436.668</b>
<b>Passività correnti</b>			
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	24	175.718	354.655
Finanziamenti a breve termine	24	2.198	7.789
Strumenti finanziari derivati	12	1.317	14.604
Debiti commerciali	29	278.576	265.667
Debiti per imposte sul reddito	30	15.857	40.681
Fondi per rischi ed oneri	26	52.352	49.460
Altri debiti	31	139.624	177.565
		<b>665.642</b>	<b>910.421</b>
<b>Totale Passività</b>		<b>3.051.585</b>	<b>3.347.089</b>
<b>Totale Patrimonio netto e Passività</b>		<b>5.855.264</b>	<b>6.059.463</b>

## Conto Economico Consolidato

	Nota	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>			
<b>Ricavi netti</b>	32	<b>2.648.442</b>	<b>2.671.809</b>
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		(9.496)	779
Altri ricavi operativi	33	108.091	137.841
Materie prime, sussidiarie e di consumo	34	(1.175.320)	(1.105.156)
Servizi	35	(669.596)	(653.506)
Costi del personale	36	(437.811)	(420.828)
Altri costi operativi	37	(77.286)	(89.208)
<b>Margine operativo lordo</b>		<b>387.024</b>	<b>541.731</b>
Ammortamenti e svalutazioni	38	(386.706)	(218.718)
<b>Risultato operativo</b>		<b>318</b>	<b>323.013</b>
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	39	597	6.191
Proventi finanziari	40	106.508	106.828
Oneri finanziari	40	(210.123)	(206.750)
Risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	41	641	5.895
<b>Utile prima delle imposte</b>		<b>(102.059)</b>	<b>235.177</b>
Imposte sul reddito	42	60.646	(63.750)
<b>Utile dell'esercizio</b>		<b>(41.413)</b>	<b>171.427</b>
<b>Attribuibile a:</b>			
Azionisti della società		(63.463)	139.519
Azionisti terzi		22.050	31.908
<b>euro</b>			
<b>Utile per azione</b>	43		
ordinarie		(0,31)	0,67
risparmio		(0,29)	0,70

## Conto Economico Complessivo Consolidato

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>(41.413)</b>	<b>171.427</b>
Differenze di conversione dei bilanci esteri	180.495	(65.081)
<b>Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte</b>	<b>180.495</b>	<b>(65.081)</b>
<b>Totale conto economico complessivo dell'esercizio</b>	<b>139.082</b>	<b>106.346</b>
<b>Attribuibile a:</b>		
Azionisti della società	97.900	77.215
Azionisti terzi	41.182	29.131

## Rendiconto Finanziario Consolidato

	Nota	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>			
<b>Flusso monetario da attività operative</b>			
Cassa generata dalle operazioni	44	376.525	378.203
Interessi passivi pagati		(106.366)	(83.314)
Imposte sul reddito pagate		(44.971)	(46.918)
<b>Flusso monetario netto generato dalle attività operative</b>		<b>225.188</b>	<b>247.971</b>
<b>Flusso monetario da attività d'investimento</b>			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	7	(1.416)	(2.866)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	8	(269.346)	(380.991)
Acquisto di imprese controllate, al netto delle disponibilità liquide acquisite		3.395	(353)
Investimenti in altre partecipazioni	10	(857)	(1.361)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali		15.055	10.579
Prezzo di realizzo partecipazioni		2.783	7.511
Contributi in conto capitale		296	994
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	11	1.013	(1.022)
Variazione dei crediti finanziari		3.839	6.642
Dividendi delle partecipazioni	10, 40	12.235	10.837
Interessi attivi incassati		15.807	22.595
<b>Flusso monetario netto assorbito dalle attività d'investimento</b>		<b>(217.196)</b>	<b>(327.435)</b>
<b>Flusso monetario da attività di finanziamento</b>			
Accensione di finanziamenti a lungo termine	24	146.109	704.300
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	24	(384.183)	(419.376)
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine		(15.540)	(3.142)
Variazione dei debiti finanziari		(37.502)	29.013
Variazione delle partecipazioni che non comportano la perdita del controllo		(3.660)	(3.565)
Dividendi distribuiti ad azionisti della società	45	(37.926)	(74.862)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi		(8.333)	(21.320)
<b>Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività di finanziamento</b>		<b>(341.035)</b>	<b>211.048</b>
<b>Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide</b>		<b>(333.043)</b>	<b>131.584</b>
<b>Disponibilità liquide iniziali</b>		<b>696.965</b>	<b>578.694</b>
Differenze di conversione		32.537	(14.629)
Variazione area di consolidamento		-	1.316
<b>Disponibilità liquide finali</b>	<b>17</b>	<b>396.459</b>	<b>696.965</b>

## Variazioni di patrimonio netto consolidato

	Attribuibile agli azionisti della società						Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
	Capitale sociale	Sovrap-prezzo delle azioni	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Azioni proprie	Totale		
migliaia di euro								
<b>Saldi al 1 gennaio 2009</b>	<b>123.637</b>	<b>458.696</b>	<b>71.568</b>	<b>1.847.756</b>	<b>(8.286)</b>	<b>2.493.371</b>	<b>212.085</b>	<b>2.705.456</b>
<b>Utile dell'esercizio</b>	-	-	-	<b>139.519</b>	-	<b>139.519</b>	<b>31.908</b>	<b>171.427</b>
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	(62.304)	-	-	(62.304)	(2.777)	(65.081)
<b>Totale conto economico complessivo dell'esercizio</b>	-	-	<b>(62.304)</b>	<b>139.519</b>	-	<b>77.215</b>	<b>29.131</b>	<b>106.346</b>
Azioni assegnate a dipendenti	-	-	-	-	615	615	-	615
Dividendi distribuiti	-	-	-	(74.862)	-	(74.862)	(21.320)	(96.182)
Acquisto quote di minoranza	-	-	-	(286)	-	(286)	(1.283)	(1.569)
Altri movimenti	-	-	1.340	(1.437)	-	(97)	(2.195)	(2.292)
<b>Saldi al 31 dicembre 2009</b>	<b>123.637</b>	<b>458.696</b>	<b>10.604</b>	<b>1.910.690</b>	<b>(7.671)</b>	<b>2.495.956</b>	<b>216.418</b>	<b>2.712.374</b>
<b>Utile dell'esercizio</b>	-	-	-	<b>(63.463)</b>	-	<b>(63.463)</b>	<b>22.050</b>	<b>(41.413)</b>
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	161.363	-	-	161.363	19.132	180.495
<b>Totale conto economico complessivo dell'esercizio</b>	-	-	<b>161.363</b>	<b>(63.463)</b>	-	<b>97.900</b>	<b>41.182</b>	<b>139.082</b>
Azioni assegnate a dipendenti	-	-	-	-	685	685	-	685
Dividendi distribuiti	-	-	-	(37.926)	-	(37.926)	(8.333)	(46.259)
Acquisto quote di minoranza	-	-	-	4.915	-	4.915	(7.131)	(2.216)
Altri movimenti	-	-	(14.468)	14.365	-	(103)	116	13
<b>Saldi al 31 dicembre 2010</b>	<b>123.637</b>	<b>458.696</b>	<b>157.499</b>	<b>1.828.581</b>	<b>(6.986)</b>	<b>2.561.427</b>	<b>242.252</b>	<b>2.803.679</b>

# Note integrative ai prospetti contabili consolidati

## 1. Informazioni generali

Buzzi Unicem SpA (“la società”) e le sue controllate (nell’insieme “il gruppo” o “Buzzi Unicem”) produce, distribuisce e vende cemento, calcestruzzo preconfezionato ed aggregati naturali. Il gruppo gestisce impianti industriali in diversi Paesi, che rappresentano lo sbocco naturale per le sue merci e servizi. Le attività sono situate principalmente in Italia, Stati Uniti d’America, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, Ucraina, Russia e Messico.

Buzzi Unicem SpA è una società di capitali organizzata secondo l’ordinamento giuridico italiano. La sede legale ed amministrativa è situata in via Luigi Buzzi 6, Casale Monferrato (AL).

La società è quotata sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana.

Il consiglio di amministrazione ha approvato la pubblicazione del presente bilancio consolidato in data 1 aprile 2011.

## 2. Sintesi dei principi contabili significativi

I principi contabili più significativi adottati nella predisposizione del bilancio consolidato sono esposti di seguito. Non ci sono state variazioni rispetto al precedente esercizio, a meno che ciò non sia espressamente indicato.

### 2.1 Forma e contenuto

Il bilancio consolidato è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 D. Lgs. 38/2005. Per IFRS s’intendono anche tutti i principi contabili internazionali aggiornati (IAS) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), in precedenza denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base del principio del costo storico, modificato, come richiesto, per la valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre attività/passività al valore equo rilevato a conto economico (compresi gli strumenti derivati), e sul presupposto della continuità aziendale. Il gruppo, infatti, ritiene che, nonostante il difficile contesto economico e finanziario, non sussistano significative incertezze sulla continuità aziendale. Gli schemi di bilancio scelti da Buzzi Unicem prevedono: per lo stato patrimoniale la distinta presentazione delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti, generalmente adottata dalle società industriali e commerciali; per il conto economico l’analisi dei costi basata

sulla natura degli stessi; per il rendiconto finanziario l'adozione del metodo indiretto. L'omogeneità di contenuto delle voci si ottiene, qualora necessario, mediante adattamento del bilancio posto a confronto. Le voci di bilancio esposte nel presente fascicolo sono state oggetto di alcuni adattamenti ed integrazioni rispetto alle pubblicazioni effettuate in precedenza, al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica del gruppo. La principale modifica riguarda la struttura del rendiconto finanziario, che ora utilizza come punto di partenza l'utile prima delle imposte e meglio corrisponde al principio di riferimento (IAS 7).

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di alcune importanti stime contabili. Inoltre si richiede che la direzione eserciti il proprio giudizio sul processo di applicazione delle politiche contabili del gruppo. Le aree che comportano un maggior grado di attenzione o di complessità o le aree dove le ipotesi e le stime sono importanti per il bilancio consolidato sono esposte alla nota 4.

Lo IASB ha ritirato IFRIC 3, Diritti di emissione nella sua sessione di giugno 2005. In attesa di nuove interpretazioni al riguardo, la modalità di contabilizzazione seguita prevede di non valorizzare come attività le quote di emissione gratuitamente assegnate e di rilevare unicamente gli effetti delle operazioni di acquisto e/o vendita dei diritti di emissione. Inoltre si rileva una passività soltanto quando le emissioni risultano superiori alle quote allocate e si ritiene che il deficit dovrà essere colmato acquistando i diritti sul mercato. Considerando l'andamento dei mercati atteso per il prossimo futuro, durante la seconda fase del cosiddetto Emission Trading Scheme (2008-2012) le quote allocate dai rispettivi piani nazionali alle unità produttive Buzzi Unicem situate in diversi Paesi dell'Unione Europea (Germania, Polonia, Repubblica Ceca) probabilmente saranno sufficienti a coprire le emissioni previste nello stesso periodo. Si ritiene, per contro, che le emissioni prodotte dalle cementerie italiane saranno inferiori ai diritti assegnati.

#### **Principi, emendamenti ed interpretazioni applicati nell'esercizio 2010**

- IFRS 3 (versione rivista) Aggregazioni aziendali. La revisione mantiene l'applicazione del metodo dell'acquisto alle aggregazioni aziendali, introducendo però alcune significative modifiche. Per esempio, qualsiasi corrispettivo per acquistare un'azienda deve essere rilevato al valore equo alla data d'acquisizione; i corrispettivi aggiuntivi rappresentano un debito, le cui variazioni sono successivamente iscritte a conto economico. Per ciascuna transazione esiste la possibilità di valutare il patrimonio netto degli azionisti di minoranza nell'entità acquisita al valore equo oppure moltiplicando le attività nette acquisite per la quota attribuibile a terzi. E' prevista l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale. Il principio rivisto è stato applicato all'acquisizione del gruppo SIBO in data 2 luglio 2010, di Carbonverde Srl il 30 dicembre 2010 e di Kieswerk Leubingen GmbH il 1 gennaio 2010; il corrispondente impatto non è stato significativo.
- IAS 27 (versione rivista) Bilancio consolidato e separato, e conseguenti emendamenti allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate, allo IAS 31 Partecipazioni in joint venture ed allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Lo standard rivisto prevede che gli effetti di tutte le operazioni con azionisti di minoranza che non comportano un cambio di controllo siano trattate come movimenti di patrimonio

netto e che tali operazioni non diano luogo a goodwill o utili e perdite. Il principio specifica anche il trattamento contabile riferito alla perdita di controllo, che consiste nel valutare la partecipazione residua al valore equo ed iscrivere eventuali utili o perdite in conto economico. Non si sono verificate operazioni a seguito delle quali il gruppo abbia mantenuto una partecipazione nella stessa società in cui ha perso il controllo. Le operazioni con azionisti di minoranza erano già trattate in precedenza dal gruppo con le modalità introdotte dal principio rivisto. Tuttavia, a partire dal 2010, i flussi finanziari derivanti da variazioni delle interessenze partecipative in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono classificati tra le attività di finanziamento e non più tra le attività d'investimento; l'esercizio precedente posto a confronto è stato adattato di conseguenza. Il principio rivisto non ha avuto altri impatti sul bilancio in esame.

- IFRS 8 (emendamento) Settori operativi, compreso nel programma annuale di miglioramento del 2009. La modifica richiede che un'impresa evidenzi il valore totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa se tale valore è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo. In precedenza l'informazione era richiesta anche in mancanza di tale condizione. L'adozione dell'emendamento ha avuto effetto solo sul tipo d'informativa presentato nelle note, senza riflessi sull'utile per azione.

I seguenti emendamenti ed interpretazioni, il cui contenuto è stato ampiamente descritto nelle note dello scorso anno, si applicano per la prima volta con decorrenza dal 1 gennaio 2010, ma non sono rilevanti per il gruppo e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.

- IFRS 5 (emendamento) Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate.
- Modifiche agli IFRS comprese nel programma annuale di miglioramento dei principi denominato Improvements to IFRS 2009.
- IFRIC 17 Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide.
- IFRIC 18 Trasferimenti di attività dai clienti.
- IFRS 2 (emendamento) Pagamenti basati su azioni, pagamenti basati su azioni di gruppo regolati per cassa.
- IAS 39 (emendamento) Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, elementi qualificabili per la copertura.

**Principi, emendamenti ed interpretazioni che non sono ancora efficaci e che non sono stati applicati anticipatamente**

- IAS 32 (emendamento) Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio (con efficacia dal 1 gennaio 2011). L'emendamento illustra come contabilizzare l'emissione di diritti in opzione offerti per un importo fisso in valuta estera. La regola attuale prevede che tali diritti siano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati. L'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato.



- IFRIC 14 (emendamento) Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta (con efficacia dal 1 gennaio 2011). Gli emendamenti correggono una conseguenza involontaria dell'IFRIC 14, IAS 19 Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione. Senza gli emendamenti, non è permesso alle società rilevare come attività dei versamenti anticipati volontari per previsioni di contribuzione minima. Questo non era previsto quando è stato pubblicato l'IFRIC 14, e gli emendamenti lo risolvono.
- IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie attraverso strumenti di capitale (con efficacia dal 1 gennaio 2011). L'interpretazione stabilisce come contabilizzare le situazioni in cui un'entità rinegozia la scadenza di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla in tutto o in parte ricevendo azioni dell'impresa o altri strumenti di capitale. Si ritiene che l'adozione dell'interpretazione non comporterà alcun effetto sul bilancio consolidato.
- IFRS 9 Strumenti finanziari (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Il nuovo standard rientra nel più ampio progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'IFRS 9 mantiene, semplificandolo, il modello di valutazione misto e stabilisce due principali categorie di valutazione per le attività finanziarie: costo ammortizzato e valore equo. Il criterio di classificazione dipende dal modello operativo dell'entità e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria. Lo standard elimina le attuali categorie IAS 39 degli investimenti posseduti sino alla scadenza, disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti, e cancella l'eccezione dello IAS 39 che permette la valutazione al costo degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale non quotati, e i derivati relativi, per i quali il valore equo non può essere determinato in modo attendibile. Questi strumenti sono ora valutati al valore equo, sebbene lo standard riconosca che in alcune limitate circostanze il costo possa essere una stima appropriata del valore equo. In ottobre 2010 lo IASB ha emesso le regole per il trattamento contabile delle passività finanziarie che completano la fase di classificazione e valutazione del progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39. L'IFRS 9 probabilmente avrà un impatto sul trattamento contabile delle attività finanziarie nel gruppo. Tuttavia, alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.
- IAS 24 (versione rivista) Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (con efficacia dal 1 gennaio 2011). Lo standard rivisto semplifica le informazioni richieste nel caso di operazioni con entità controllate dallo Stato; inoltre semplifica la definizione di parti correlate, ne chiarisce il significato designato ed elimina una serie di punti non coerenti. Con l'introduzione del principio rivisto il gruppo e la società dovranno migliorare l'informativa sulle operazioni con parti correlate per comprendere le controllate di società collegate e società a controllo congiunto.

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha pubblicato *Improvements to IFRSs*, una serie di modifiche a sette IFRS, quale ultima parte del programma annuale di miglioramento dei principi. La maggior parte degli emendamenti entrerà in vigore nei periodi annuali che iniziano in data 1 gennaio 2011 o successivamente. Di seguito vengono citati quelli che comportano un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle

poste di bilancio, tralasciando invece quelli che riguardano soltanto la terminologia o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili.

- IFRS 3 Aggregazioni aziendali. L'emendamento chiarisce che la scelta di valutare il patrimonio netto degli azionisti di minoranza al valore equo o alla quota proporzionale delle attività nette acquisite si applica solo agli strumenti che rappresentano una partecipazione effettiva e che danno ai possessori il diritto di ricevere una quota proporzionale delle attività nette in caso di liquidazione. Tutte le altre componenti delle partecipazioni di minoranza nell'acquisita devono essere valutate al valore equo o secondo quanto previsto dai principi contabili applicabili. Inoltre, l'emendamento approfondisce il tema dei piani di pagamento basati su azioni che sono sostituiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale, aggiungendo una specifica indicazione per chiarirne il trattamento contabile.
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. La modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari.
- IAS 1 Presentazione del bilancio. L'emendamento chiarisce che un'entità può presentare l'analisi delle altre componenti di conto economico complessivo per ogni voce di patrimonio netto nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto oppure nelle note.
- Disposizioni transitorie per gli emendamenti risultanti dallo IAS 27 Bilancio consolidato e separato. La modifica chiarisce la modalità di applicazione degli emendamenti conseguenti allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate, IAS 31 Partecipazioni in joint venture e IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere.
- IAS 34 Bilanci intermedi. Attraverso una serie di esempi fornisce determinati chiarimenti circa le informazioni aggiuntive che devono essere presentate nei bilanci intermedi.

Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione delle modifiche introdotte dalla sopra citata pubblicazione.

- IFRS 7 (emendamento) Strumenti finanziari: informazioni integrative (con efficacia dal 1 gennaio 2012). Gli emendamenti permetteranno agli utilizzatori dei bilanci di capire meglio il trasferimento delle attività finanziarie, compresa la conoscenza dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio eventualmente trattenuto dall'entità che ha trasferito le attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di trasferimenti sia intrapreso alla fine di un periodo contabile. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento.
- IAS 12 (emendamento) Imposte sul reddito, imposte differite: recupero delle attività sottostanti (con efficacia dal 1 gennaio 2012). Gli emendamenti forniscono un approccio pratico per determinare le imposte differite quando un'attività è valutata secondo il principio del valore equo nello IAS 40 Investimenti immobiliari, introducendo la presunzione che il valore contabile sarà normalmente recuperato attraverso la vendita. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento.

## 2.2 Consolidamento

### **Imprese controllate**

Il controllo esiste quando il gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici economici dalle sue attività. Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le aggregazioni di imprese controllate sono contabilizzate col metodo dell'acquisizione. Il corrispettivo trasferito per l'acquisizione di una controllata è il valore equo, delle attività trasferite, delle passività sostenute e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo trasferito include il valore equo di ogni attività o passività derivante da un accordo sul corrispettivo potenziale. I costi correlati all'acquisizione sono imputati a conto economico quando sono sostenuti. Le singole attività acquistate, le passività e le passività potenziali assunte in un aggregazione sono valutate inizialmente al loro valore equo alla data di acquisizione. Per ciascuna transazione esiste la possibilità di valutare il patrimonio netto degli azionisti di minoranza nell'entità acquisita al valore equo oppure moltiplicando le attività nette acquisite per la quota attribuibile a terzi.

L'eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo trasferito, l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita, il valore equo alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente ed il valore equo delle attività identificabili nette acquisite è rilevata come avviamento. Un avviamento negativo, in caso di acquisto a prezzi favorevoli, è iscritto immediatamente a conto economico.

Sono eliminati i crediti, i debiti, i costi ed i ricavi tra le società consolidate. Sono altresì eliminati, se significativi, gli utili e le perdite derivanti da operazioni tra le imprese incluse nel consolidamento e non ancora realizzati nei confronti dei terzi. I dividendi distribuiti all'interno del gruppo sono eliminati dal conto economico. I principi contabili delle società controllate sono stati rettificati, ove necessario, per assicurare la coerenza con quelli adottati dal gruppo.

Le controllate inattive e/o quelle costituenti immobilizzazioni poco significative, sia sotto il profilo dell'investimento che dei valori patrimoniali ed economici, sono escluse dal consolidamento e valutate al costo eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

### **Operazioni con azionisti di minoranza**

Il gruppo contabilizza le operazioni con azionisti di minoranza come operazioni con azionisti della società. In caso di acquisti dagli azionisti di minoranza, la differenza tra il corrispettivo pagato ed il valore contabile della quota acquisita nelle attività nette della controllata è portato direttamente in diminuzione del patrimonio netto, così come sono registrati a patrimonio netto eventuali utili o perdite derivanti da una cessione ad azionisti di minoranza, fintantoché permane il controllo.

Quando il gruppo perde il controllo, rileva qualsiasi partecipazione mantenuta nella ex controllata al rispettivo valore equo, iscrivendo a conto economico la variazione nel

valore contabile della stessa. Il valore equo della partecipazione mantenuta si considera il valore contabile iniziale per la successiva valutazione come società collegata, entità a controllo congiunto o attività finanziaria. Inoltre, tutti gli importi precedentemente rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo in relazione a quella controllata sono contabilizzati come se il gruppo avesse dismesso direttamente le attività o passività relative. Questo può comportare che importi precedentemente rilevati nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo siano riclassificati in conto economico.

La quota di patrimonio netto di terzi riferita alle società di persone consolidate integralmente è iscritta alla voce di bilancio Altri debiti non correnti.

#### **Imprese a controllo congiunto**

Le imprese di misura significativa controllate insieme con altri soci sono consolidate col metodo proporzionale. In bilancio consolidato le risultanze dell'attivo, del passivo e del conto economico sono assunte linea per linea, in misura proporzionale all'effettiva partecipazione posseduta o alla partecipazione riferita alla quota di controllo.

#### **Imprese collegate**

Si considerano collegate le società nelle quali il gruppo esercita un'influenza notevole ma non il controllo o il controllo congiunto. Generalmente una percentuale di partecipazione compresa tra il 20 % ed il 50 % dei diritti di voto indica influenza notevole. Le società collegate sono normalmente valutate col metodo del patrimonio netto, secondo il quale il valore di carico iniziale è rettificato ad ogni chiusura di periodo dalla quota di utile netto o perdita della partecipata, al netto dei dividendi percepiti. Il valore della partecipazione in società collegate comprende l'avviamento rilevato al momento dell'acquisizione, secondo quanto stabilito dall'IFRS 3. Gli indicatori di perdite per riduzioni di valore disposti dallo IAS 39 si applicano alle partecipazioni in società collegate. L'intero valore contabile delle partecipazioni è sottoposto a verifica per riduzione di valore come singola attività, quindi l'avviamento non viene sottoposto separatamente a verifica. I principi contabili delle collegate sono stati rettificati ove necessario per assicurare la coerenza con quelli adottati dal gruppo.

Le collegate inattive e/o poco significative, sia sotto il profilo dell'investimento che dei valori patrimoniali ed economici, sono valutate al costo eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

#### **Partecipazioni in altre imprese**

Le altre partecipazioni, normalmente società non quotate detenute con una quota di possesso inferiore al 20 %, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al valore equo, se determinabile. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel valore equo sono imputati direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo sono imputati al conto economico

del periodo. Le perdite di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita rilevate a conto economico non sono ripristinate attraverso il conto economico.

Le partecipazioni in imprese non quotate per le quali il valore equo non è disponibile e non può essere misurato attendibilmente sono iscritte al costo eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

### 2.3 Settori operativi

I settori operativi sono individuati in modo coerente con i rendiconti interni forniti al più alto livello decisionale operativo. Il più alto livello decisionale operativo, che svolge la funzione di allocare le risorse e di valutare i risultati dei settori operativi, si identifica con gli amministratori esecutivi. I settori di Buzzi Unicem sono organizzati in funzione delle aree geografiche d'attività, le quali presentano caratteristiche simili per quanto riguarda i tipi di prodotti o servizi da cui ottengono i propri ricavi.

### 2.4 Conversione delle valute estere

Le voci di bilancio di ciascuna società consolidata sono rilevate nella valuta funzionale dell'ambiente economico principale nel quale essa opera. Il bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale di presentazione della società.

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. Gli utili e le perdite di conversione che derivano dalla successiva chiusura di dette operazioni sono rilevati a conto economico. Attività monetarie, passività monetarie e contratti derivati denominati in valuta estera sono convertiti in euro al cambio corrente alla data di bilancio. Le differenze positive e/o negative tra i valori adeguati al cambio di chiusura e quelli registrati in contabilità alla data di effettuazione delle operazioni sono anch'esse comprese nel conto economico.

Le differenze di conversione su elementi non monetari, quali le partecipazioni detenute al valore equo rilevato a conto economico e le partecipazioni che costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita, sono rispettivamente rilevate in conto economico insieme all'utile o alla perdita da variazione nel valore equo e comprese nelle altre componenti di conto economico complessivo.

La conversione dei bilanci espressi in valuta estera avviene secondo il metodo del cambio di chiusura. Tale metodo prevede la conversione di tutte le attività e passività al cambio corrente alla data di bilancio e delle voci di conto economico al cambio medio dell'esercizio. Nel processo di consolidamento le differenze di cambio derivanti dalla conversione dell'investimento netto in attività estere sono imputate alle altre componenti di conto economico complessivo. La differenza che emerge adottando per la conversione dello stato patrimoniale un cambio diverso da quello utilizzato per il conto economico è analogamente imputata alle altre componenti di conto economico complessivo. In caso di cessione di un'impresa estera, il valore cumulato delle differenze di conversione contabilizzate nel patrimonio netto è trasferito a conto economico e concorre a formare l'utile o la perdita da realizzo.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci in valuta estera sono i seguenti:

	Finale		Medio	
	2010	2009	2010	2009
<b>euro 1 =</b>				
<b>Valuta</b>				
Dollaro usa	1,3362	1,4406	1,3257	1,3948
Peso messicano	16,5475	18,9223	16,7373	18,7989
Corona ceca	25,0610	26,4730	25,2840	26,4349
Hryvnia ucraina	10,6254	11,5642	10,5386	11,1306
Rublo russo	40,8200	43,1540	40,2629	44,1376
Zloty polacco	3,9750	4,1045	3,9947	4,3276
Fiorino ungherese	277,9500	270,4200	275,4805	280,3270
Dinaro algerino	99,2612	104,1720	98,0911	101,2125

## 2.5 Attività immateriali

Le attività immateriali, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte solo se identificabili, sotto il controllo dell'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali con una vita utile finita sono rilevate al costo d'acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile. Le attività immateriali con una vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma vengono sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore almeno una volta all'anno ed ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

L'avviamento rappresenta l'eccedenza tra la sommatoria tra corrispettivo trasferito, l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita, il valore equo alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente ed il valore equo delle attività identificabili nette acquisite. L'avviamento è iscritto al costo, dedotte le eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato e viene sottoposto annualmente a verifica per determinare eventuali perdite di valore, o più frequentemente se i fatti e le circostanze indicano che possa aver subito una riduzione durevole di valore. L'utile o la perdita derivante da cessione totale o parziale di un'azienda include il valore di carico del relativo avviamento, in proporzione alla quota ceduta. Al fine della verifica sulla riduzione di valore, l'avviamento è attribuito a quelle unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione in cui l'avviamento è sorto.

I marchi e le licenze separatamente acquistati sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti ed ammortizzati lungo la loro vita utile stimata. I marchi e le licenze acquisiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale sono rilevati al loro valore equo alla data di acquisizione. Marchi e licenze hanno una vita utile finita e sono pertanto ammortizzati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Le licenze software acquistate sono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per comprare e portare in uso il programma specifico. Il relativo ammortamento si calcola

a quote costanti lungo una vita utile di cinque anni. I costi sostenuti per sviluppare o mantenere il software sono rilevati come una spesa corrente.

I costi di sviluppo sono capitalizzati se e soltanto quando la capacità di generare benefici economici futuri è oggettivamente dimostrabile.

Le concessioni dei diritti di escavazione sono ammortizzate in proporzione ai volumi estratti rispetto ai volumi estraibili.

#### 2.6 Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, meno i fondi ammortamento e le perdite di valore accumulate. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti fino all'entrata in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati come spesa incrementativa o cespite separato, solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato. I costi di riparazione e manutenzione sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti.

I terreni non sono ammortizzati. Le riserve di materia prima (cave) sono ammortizzate in proporzione al volume di materiale estratto nel periodo rispetto ai volumi estraibili. L'ammortamento degli altri beni è calcolato a quote costanti, in relazione alla vita utile stimata ed al loro valore residuo, come segue:

Fabbricati	10 – 40 anni
Impianti e macchinari	5 – 20 anni
Automezzi ed autoveicoli da trasporto	3 – 14 anni
Mobili, macchine per ufficio ed altri beni	3 – 20 anni

Se il valore contabile di un bene è maggiore del suo valore recuperabile stimato, si procede a ridurre il valore contabile a tale valore recuperabile.

#### 2.7 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, quali terreni e fabbricati non strettamente strumentali al normale svolgimento dell'attività aziendale, posseduti a scopo di locazione o rivalutazione del capitale investito, sono rilevati al costo meno i fondi ammortamento e le perdite per riduzione di valore accumulate.

#### 2.8 Perdita di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma vengono sottoposte annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività che sono soggette ad ammortamento sono ugualmente sottoposte a verifica circa la recuperabilità del valore contabile, ogniqualvolta vi sia indicazione che quest'ultimo possa aver subito una riduzione durevole di valore.



Laddove non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il gruppo calcola il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene appartiene.

Quando il valore contabile eccede il valore recuperabile, l'attività o l'unità generatrice di flussi finanziari è svalutata al valore di recupero e la perdita di valore rilevata in conto economico. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso. A sua volta il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari, compresa la cessione finale. La proiezione dei flussi finanziari si basa su piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i risultati futuri della società e le condizioni macro-economiche. Il tasso di sconto utilizzato considera i rischi specifici del settore e del paese di riferimento.

Se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore su un'attività diversa dall'avviamento, rilevata nei periodi precedenti, possa essersi ridotta, la svalutazione per perdita di valore è ripristinata con iscrizione a conto economico. Dopo il ripristino, il valore di carico dell'attività non può eccedere il valore contabile che risulterebbe in bilancio se in precedenza non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

#### 2.9 Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti (o un gruppo in dismissione) sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo e quando una vendita sia altamente probabile. Esse sono valutate al minore tra il valore contabile ed il valore equo, al netto dei costi di vendita.

#### 2.10 Attività finanziarie

Il gruppo classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie: al valore equo rilevato a conto economico, finanziamenti e crediti, disponibili per la vendita. La classificazione dipende dalla finalità per la quale le attività finanziarie sono state acquisite. La direzione determina la classificazione delle attività finanziarie al momento del riconoscimento iniziale e rivede periodicamente tale classificazione.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono quelle detenute per negoziazione oppure designate come tali al momento della rilevazione iniziale. Le attività detenute per negoziazione sono classificate tra quelle correnti. Le altre attività al valore equo rilevato a conto economico, quali un derivato che non è detenuto per negoziazione o che rappresenta uno strumento di copertura designato, sono classificate come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. Essi sono classificati tra le attività correnti se la scadenza è inferiore ai dodici mesi dalla chiusura del bilancio; come non correnti se superiore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle non derivate che sono designate come tali o non sono classificate in nessuna delle altre categorie. Esse sono considerate attività non correnti a meno che la direzione non intenda realizzare l'investimento entro dodici mesi dalla data di chiusura di bilancio.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente iscritte e successivamente valutate al valore equo. I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di valore equo delle attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono rilevati a conto economico nel periodo di competenza. Le variazioni nel valore equo dei titoli classificati come disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, degli interessi calcolati col criterio del tasso d'interesse effettivo e degli utili o delle perdite su cambi. Le rettifiche complessive al valore equo, sono trasferite al conto economico quando l'attività finanziaria disponibile per la vendita è eliminata.

Il gruppo determina ad ogni data di riferimento del bilancio se c'è un'obiettiva evidenza che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure disponibili per la vendita abbiano subito una riduzione di valore. Se tal evidenza esiste, si procede ad un calcolo dettagliato per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore da riconoscere in conto economico. Nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, una diminuzione significativa o prolungata nel valore equo del titolo al di sotto del suo costo è considerata un indicatore di riduzione del valore.

#### 2.11 Strumenti finanziari derivati

Il gruppo utilizza contratti derivati solamente al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato dei fattori produttivi.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente al valore equo, che viene successivamente aggiornato. Il criterio di rilevazione degli utili o delle perdite risultanti dipende dalla designazione formale o meno come strumento di copertura e, in questo caso, dal tipo di esposizione coperta.

Alcune operazioni in strumenti derivati, sebbene siano economicamente efficaci ai fini della copertura, non si qualificano per il trattamento contabile di copertura. Le variazioni nel valore equo di questi strumenti derivati sono iscritte immediatamente a conto economico.

L'hedge accounting è permesso quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stes-

sa risulta altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. L'intero valore equo degli strumenti derivati di copertura è classificato come un'attività o passività non corrente se la durata residua della voce coperta è superiore a dodici mesi, e come un'attività o passività corrente se la durata residua della voce coperta è inferiore a dodici mesi. Gli strumenti derivati detenuti per negoziazione sono classificati come attività o passività correnti. Gli strumenti derivati non detenuti per negoziazione (diversi da un derivato designato come strumento di copertura) sono classificati come correnti o non-correnti sulla base della data di regolamento.

Le variazioni di valore equo degli strumenti derivati che sono designati e che si qualificano per il trattamento fair value hedge sono rilevate nel conto economico, unitamente a qualsiasi variazione nel valore equo dell'attività o passività coperta attribuibile al rischio coperto.

Se la copertura non rispetta più i criteri previsti per l'applicazione dell'hedge accounting la rettifica del valore di carico di un elemento coperto, per il quale si usa il metodo dell'interesse effettivo, è ammortizzata in conto economico lungo il periodo di durata.

La parte efficace delle variazioni di valore corrente degli strumenti derivati che sono designati e si qualificano come cash flow hedge è rilevata nel conto economico complessivo. L'utile o la perdita relativi alla parte inefficace sono imputati immediatamente a conto economico. Gli importi cumulativi iscritti a patrimonio netto sono trasferiti a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura produce effetti sui ricavi o sui costi.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando una relazione di copertura non rispetta più i requisiti per l'hedge accounting, l'utile o perdita complessivi alla data restano iscritti nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si verifica l'operazione programmata. Se l'operazione programmata, oggetto di copertura, non è più ritenuta probabile, l'utile o perdita complessivi rilevati nel patrimonio netto sono trasferiti immediatamente a conto economico.

#### 2.12 Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato e comprende tutti i costi d'acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso dei prodotti finiti e dei semilavorati il costo comprende i materiali, il lavoro, gli altri costi diretti e le spese generali di produzione allocate sulla base del normale andamento produttivo; non comprende gli oneri finanziari. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di cessione, al netto dei costi di vendita.

Rientrano in questa voce anche i diritti di emissione acquistati sul mercato, valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, che corrisponde al prezzo di mercato alla data di bilancio.

## 2.13 Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono iscritti al valore equo al netto del relativo fondo per perdite di valore. Il fondo svalutazione crediti commerciali è costituito quando c'è un'oggettiva evidenza che il gruppo non sarà in grado di incassare tutti gli importi dovuti come previsto dalle condizioni originarie. Il fondo è commisurato all'entità dei rischi relativi a specifici crediti in sofferenza ed al rischio di mancato incasso stimato sull'insieme dei crediti commerciali in base alla passata esperienza ed al grado di solvibilità della generalità o di classi omogenee di debitori.

I debiti commerciali sono iscritti al valore equo.

## 2.14 Disponibilità liquide

Comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti, titoli negoziabili ed altri investimenti molto liquidi con scadenza originale non superiore a tre mesi, che possono essere convertiti prontamente in denaro e che sono soggetti ad un rischio molto basso di variazione del valore.

## 2.15 Azioni proprie

Quando la società capogruppo o le sue controllate acquistano azioni della società, il corrispettivo pagato è portato in riduzione del patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società, fintantoché le stesse non siano annullate oppure cedute. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie. Quando tali azioni sono successivamente rimesse il corrispettivo ricevuto, al netto del relativo effetto fiscale, è contabilizzato nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società.

## 2.16 Debiti e finanziamenti

I finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le obbligazioni convertibili sono contabilizzate quali strumenti finanziari composti, formati da due componenti, che sono trattate separatamente solo se rilevanti: una passività ed un'opzione di conversione. La passività corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa futuri, basato sul tasso d'interesse corrente alla data di emissione per un equivalente prestito obbligazionario non convertibile. Il valore dell'opzione è definito quale differenza fra l'importo netto ricevuto e l'ammontare della passività ed è iscritto nel patrimonio netto. Il valore dell'opzione di conversione non si modifica nei periodi successivi.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il gruppo non abbia il diritto incondizionato di posticipare il rimborso per almeno dodici mesi dopo la chiusura del bilancio.

## 2.17 Imposte sul reddito correnti e differite

Le imposte sul reddito di competenza del periodo comprendono le imposte correnti e differite. Esse sono rilevate in conto economico ad eccezione di quelle relative a voci di

conto economico complessivo o direttamente iscritte a patrimonio netto. In tal caso il relativo effetto fiscale è riconosciuto rispettivamente nel conto economico complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della legislazione fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio nei Paesi dove il gruppo opera e genera reddito imponibile. L'aliquota fiscale applicata varia in funzione della nazionalità e della situazione fiscale delle società consolidate. Il debito per imposte sul reddito di competenza del periodo è iscritto tra le passività correnti. Determinare l'accantonamento per imposte sul reddito a livello consolidato significa passare attraverso un processo critico di valutazione. Nel corso dell'ordinaria attività operativa, ci sono molte operazioni e calcoli rispetto ai quali è incerta la determinazione dell'effetto fiscale definitivo. La direzione esamina periodicamente le posizioni assunte nelle dichiarazioni dei redditi, con riferimento alle situazioni per le quali le norme applicabili sono soggette ad interpretazione, ed accantona gli opportuni fondi per gli importi che si ritiene dovranno essere versati alle autorità fiscali. Alcune società italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi SpA (azionista di controllo del gruppo) nel ruolo di società controllante.

Le imposte differite sono rilevate secondo il cosiddetto liability method, su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile ed il valore fiscale di un'attività o di una passività iscritta in bilancio consolidato. Tuttavia, non si rilevano passività fiscali differite derivanti dal riconoscimento iniziale dell'avviamento e non si rilevano imposte differite se queste derivano dal riconoscimento iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione aziendale, che al momento dell'operazione non influisce né sull'utile contabile né sul reddito imponibile. Le imposte differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio e che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte differite attive su perdite fiscali e crediti tributari non utilizzati sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Si rilevano le imposte differite attive sulle differenze temporanee riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e controllate congiuntamente, salvo che l'impresa possa controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi ed intende regolare le partite al netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legale di compensazione e le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso o diversi soggetti passivi d'imposta che intendono contemporaneamente realizzare l'attività e regolare la passività.

## 2.18 Benefici per i dipendenti

### **Piani pensionistici**

Le società del gruppo gestiscono diversi piani pensionistici secondo lo schema a benefici definiti e/o a contribuzione definita.

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione. La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano, rettificato per tener conto degli utili o delle perdite attuariali e del costo per prestazioni di lavoro pregresse. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Qualora il calcolo dell'ammontare da contabilizzare in stato patrimoniale determini un'attività, l'importo riconosciuto è limitato al totale di ogni perdita attuariale netta e costo relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevati, più il valore attuale dei rimborsi disponibili e delle riduzioni dei contributi futuri al piano. La parte del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10 % del valore dell'obbligazione a benefici definiti e il 10 % del valore equo delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti (metodo del corridoio). Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi derivanti dall'effetto attualizzazione dell'obbligazione sono classificati tra gli oneri finanziari. Tutti gli altri costi riferiti ai piani pensionistici sono rilevati tra i costi del personale.

I piani a contribuzione definita sono quelli per i quali la società versa una contribuzione fissa ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria e non ha obbligazioni legali o implicite di fare versamenti aggiuntivi se il fondo non detiene attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati. I contributi da versare sono rilevati a conto economico tra i costi del personale, sulla base degli importi dovuti per il periodo.

### **Altri benefici successivi al rapporto di lavoro**

I piani di assicurazione sulla vita e di assistenza sanitaria sono assimilati ai programmi a benefici definiti. I costi attesi di tali benefici sono iscritti in bilancio utilizzando lo stesso metodo dei fondi pensione a benefici definiti.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla "Legge Finanziaria 2007" e successivi emendamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate a tutto il 31 dicembre 2006, mentre dopo tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

#### 2.19 Pagamenti basati su azioni

La società mantiene un piano d'incentivazione e fidelizzazione del personale italiano con incarichi direttivi, che prevede pagamenti basati su azioni di risparmio in funzione degli obiettivi raggiunti (sistema МВО). Le azioni di risparmio sono assegnate ai beneficiari attraverso aumenti di capitale riservati o utilizzo di azioni proprie. Il costo corrispondente alle azioni trasferite, pari al valore equo delle stesse alla data di attribuzione, rientra tra i costi del personale.

#### 2.20 Fondi per rischi ed oneri

Sono passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi sono contabilmente rilevati quando la società ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per adempiere l'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse e l'importo dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile.

Un accantonamento per costi di ristrutturazione è iscritto in bilancio nel periodo in cui la società ha definito formalmente il programma e ha ingenerato nei terzi interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione sarà realizzata.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo degli accantonamenti viene attualizzato. L'incremento del fondo dovuto al passare del tempo è trattato come un costo per interessi. I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

#### 2.21 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti in bilancio quando è probabile che i relativi benefici economici affluiranno all'impresa ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi derivanti dalle cessioni di beni e prestazioni di servizi sono riconosciuti al netto dell'imposta sul valore aggiunto, resi, premi e sconti.

Le vendite di beni sono rilevate quando un'entità del gruppo ha consegnato le merci al cliente, il cliente ha accettato i prodotti e l'incasso dei relativi crediti è ragionevolmente assicurato. Le prestazioni di servizi sono riconosciute nel periodo contabile in cui esse sono rese, con riferimento alla proporzione del servizio reso sul totale dei servizi che dovranno essere forniti.

#### 2.22 Proventi finanziari

Gli interessi attivi sono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I dividendi delle partecipazioni in società non consolidate sono rilevati nel momento in cui si manifesta il diritto a ricevere il pagamento.

#### 2.23 Oneri finanziari

Comprendono gli interessi ed altri costi, quali l'ammortamento del disaggio o dell'aggio di emissione, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti per l'organizzazione dei finanziamenti, gli oneri finanziari su operazioni di leasing. Gli oneri finanziari che sono direttamente riferiti all'acquisto, la costruzione o la produzione di beni che giustificano la capitalizzazione, fanno parte del costo del bene stesso e sono, pertanto, capita-



lizzati. Gli altri oneri finanziari sono spesi a conto economico in base al principio di competenza.

#### 2.24 Leasing

I contratti d'affitto degli immobili, impianti e macchinari, che sostanzialmente trasferiscono al gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, sono considerati locazione finanziaria. I beni locati sono capitalizzati dalla data d'inizio del leasing al minore tra il valore equo ed il valore attuale dei canoni. Le corrispondenti obbligazioni verso il locatore, al netto degli oneri finanziari, sono comprese tra i debiti finanziari. Ciascuna rata è suddivisa tra costi finanziari e riduzione del debito, in modo da ottenere un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Gli immobili, impianti e macchinari acquistati tramite contratti di locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla vita utile del cespite.

I contratti d'affitto nei quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà, sono considerati locazione operativa. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto.

#### 2.25 Distribuzione dei dividendi

I dividendi sono contabilizzati come una passività nel bilancio del periodo in cui l'assemblea degli azionisti approva la distribuzione. L'informativa sui dividendi proposti, ma non ancora formalmente approvati, è fornita nelle note.

### 3. Gestione del rischio finanziario

#### 3.1 Fattori di rischio finanziario

Le attività di Buzzi Unicem sono esposte a diversi tipi di rischi finanziari, quali il rischio di mercato (compresi valuta e prezzo), il rischio di credito ed il rischio di liquidità. Il gruppo utilizza strumenti finanziari derivati per coprire determinate esposizioni al rischio. Il servizio centrale di tesoreria e finanza, in stretta collaborazione con le unità operative del gruppo, svolge le attività di gestione del rischio volte ad identificare, valutare ed eventualmente coprire i rischi finanziari sopra identificati.

##### **Rischio di mercato**

Buzzi Unicem opera a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute estere, soprattutto rispetto al dollaro USA ed alle valute di Russia, Ucraina e Messico. Il rischio di valuta deriva dalle operazioni commerciali future, dalle attività e passività iscritte in bilancio e dall'investimento netto in imprese estere. Le società estere beneficiano di una copertura naturale dal rischio di mercato, poiché tutte le principali operazioni commerciali sono effettuate nella valuta funzionale e non risentono delle fluttuazioni nei rapporti di cambio. La politica stabilita dalla direzione prevede che le entità del gruppo gestiscano la loro residuale esposizione al rischio valutario utilizzando principalmente contratti di acquisto a termine, negoziati localmente. L'approccio è quello di coprire i flussi di cassa attesi in ciascuna delle principali valute estere nei dodici mesi successivi ad un livello compreso tra il 40 % ed il 90 %.

L'investimento netto in imprese estere è esposto al rischio di conversione della valuta. L'esposizione al rischio di cambio sulle attività nette delle imprese operanti all'estero è parzialmente gestito tramite il ricorso a finanziamenti nella valuta estera rilevante. Inoltre si ritiene talvolta conveniente che le imprese estere convertano in euro una parte delle loro attività liquide.

La rilevazione dei rischi di cambio riferita agli strumenti finanziari a cui si applica IFRS 7, evidenzia una esposizione netta alle valute estere che si può così sintetizzare:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Euro	(146.626)	(87.504)
Dollaro USA	(42.437)	(13.231)
Corona ceca	5.623	(16)
Rublo russo	1.200	(7.851)
Zloty polacco	65	54

Al 31 dicembre 2010, sulla base dell'esposizione netta sopra riportata, se l'euro si fosse rivalutato/svalutato del 10% nei confronti delle principali valute verso cui le società del gruppo sono esposte, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe risultato inferiore/superiore di 6.419 migliaia di euro (superiore/inferiore di 2.036 migliaia nel 2009), mentre il patrimonio netto sarebbe risultato inferiore/superiore di 12.178 migliaia di euro (inferiore/superiore di 6.679 migliaia nel 2009). Il risultato dell'esercizio è particolarmente sensibile al rapporto euro/dollaro ed euro/rublo, dove si è assistito ad una variazione significativa delle relative esposizioni rispetto all'esercizio precedente.

Buzzi Unicem ha una esposizione molto limitata al rischio di prezzo dei titoli azionari, poiché le partecipazioni classificate come disponibili per la vendita in stato patrimoniale rappresentano circa 0,1% del totale attività. Il gruppo è esposto al rischio di prezzo su commodity, in particolare per il riflesso che può avere l'andamento del petrolio sul costo dei combustibili, dell'energia elettrica e della logistica. La gestione di tale rischio avviene diversificando le fonti di approvvigionamento e fissando le condizioni di fornitura per periodi di tempo sufficientemente lunghi, talvolta superiori all'anno, ad un livello considerato opportuno dalla direzione.

Il gruppo non possiede rilevanti attività fruttifere d'interesse e pertanto i proventi ed i flussi di cassa operativi sono praticamente indipendenti dalle variazioni nei tassi d'interesse di mercato. La variazione dei tassi d'interesse di mercato può avere un effetto sul costo delle diverse forme di finanziamento o sul rendimento degli investimenti in strumenti monetari, provocando un impatto a livello di oneri finanziari netti sostenuti. Il rischio di tasso d'interesse deriva dai debiti finanziari a lungo termine. I finanziamenti accesi a tasso variabile espongono il gruppo al rischio che i flussi finanziari oscillino in seguito a variazioni del tasso d'interesse; esso è parzialmente compensato dalle disponibilità liquide investite a tassi variabili. I finanziamenti accesi a tasso fisso espongono il gruppo al rischio che il valore equo fluttui in seguito a variazioni del tasso d'interesse. La politica di Buzzi Unicem prevede di mantenere a tasso fisso il 60% circa del pro-

prio indebitamento a lungo termine. I finanziamenti a tasso variabile del 2010 e del 2009 sono denominati in euro ed in dollari.

Il gruppo analizza la propria esposizione ai tassi d'interesse su base dinamica, prendendo in considerazione il rifinanziamento, il rinnovo delle posizioni esistenti, le alternative di finanziamento e la copertura. Secondo le simulazioni effettuate, l'impatto sull'utile ante imposte di un aumento del 1 % nel tasso d'interesse sarebbe una diminuzione di 124 migliaia di euro (aumento di 6.258 migliaia nel 2009), mentre l'impatto di una riduzione dei tassi del 1 % oppure nella misura del tasso nominale nel caso di valori compresi tra 0 e 1 %, comporterebbe un aumento di 2.012 migliaia di euro (diminuzione di 3.385 migliaia nel 2009). Per ciascuna simulazione si applica la stessa modifica di tasso a tutte le valute. Gli scenari modificativi sono ipotizzati soltanto per le passività che costituiscono le principali posizioni fruttifere d'interesse e per il fair value dei derivati su tassi d'interesse.

Generalmente il gruppo raccoglie finanziamenti a lungo termine a tasso fisso; talora si utilizzano contratti di interest rate swap da fisso a variabile per coprire il rischio di valore equo del tasso d'interesse derivante da un indebitamento a tasso fisso superiore al rapporto desiderato.

Al 31 dicembre 2010, se i tassi d'interesse su finanziamenti denominati in euro fossero stati superiori del 1 %, a parità di altre condizioni, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe risultato inferiore di 1.406 migliaia di euro (maggiore di 4.123 migliaia di euro nel 2009); se invece i tassi fossero stati inferiori del 1 % oppure nella misura del tasso nominale nel caso di valori compresi tra 0 ed 1 %, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe stato maggiore di 2.067 migliaia di euro (minore di 2.192 migliaia nel 2009). Tali variazioni sono riconducibili principalmente alle posizioni di debito in euro nella capogruppo parzialmente compensate dalle posizioni di liquidità in euro nelle altre società del gruppo. Al 31 dicembre 2010, se i tassi d'interesse sulle posizioni a tasso variabile denominate in dollari fossero stati superiori del 1 %, a parità di altre condizioni, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe risultato maggiore di 850 migliaia di euro (maggiore di 1.691 migliaia nel 2009), soprattutto per effetto di maggiori interessi attivi su tali disponibilità nette; se invece i tassi fossero stati inferiori del 1 % oppure nella misura del tasso nominale nel caso di valori compresi tra 0 e 1 %, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe stato maggiore di 239 migliaia di euro (minore di 847 migliaia nel 2009).

#### **Rischio di credito**

Il rischio di credito deriva dalle disponibilità liquide, dagli strumenti finanziari derivati e dai depositi presso le banche e le istituzioni finanziarie, così come dall'esposizione nei confronti della clientela, che comprende i crediti in essere e le operazioni previste. Per quanto riguarda le banche e le istituzioni finanziarie, vengono accettati come controparti soltanto primari soggetti nazionali ed internazionali con elevato merito creditizio. Precise politiche sono state poste in essere al fine di limitare l'entità dell'esposizione creditizia nei confronti di un qualsiasi istituto bancario. Le funzioni di gestione del credito stabiliscono la qualità del cliente, considerando la sua posizione finanziaria, l'esperienza passata ed altri fattori. I limiti di credito individuali sono fissati sulla base del rating

interno oppure esterno. L'utilizzo dei limiti di credito viene regolarmente monitorato. Grazie ad un numero di clienti piuttosto ampio, tipico del settore, Buzzi Unicem non ha una significativa concentrazione del rischio di credito nell'ambito dei crediti commerciali.

#### **Rischio di liquidità**

La prudente gestione del rischio di liquidità comporta il mantenere sufficiente liquidità e titoli facilmente negoziabili, la disponibilità di fondi attraverso un importo adeguato di linee di credito confermate e non confermate, la capacità di liquidare posizioni di mercato. A causa della natura dinamica che hanno le attività operative, il servizio centrale di tesoreria mira a mantenere la flessibilità finanziaria tramite la disponibilità di affidamenti nell'ambito delle linee di credito confermate.

Le previsioni di cassa future sono elaborate a livello di singola controllata operativa e aggregate dal servizio tesoreria di gruppo. La finanza di gruppo verifica le previsioni aggiornate per assicurare che ci sia sufficiente liquidità per soddisfare le esigenze operative e, allo stesso tempo, mantiene un margine sufficiente sulle linee di credito non utilizzate di modo che il gruppo non superi i limiti di finanziamento e covenants (dove applicabili) su ognuna delle sue linee di credito.

Le stime e le proiezioni, tenendo conto dei mutamenti che possono prodursi nell'andamento della redditività, dimostrano che il gruppo è in grado di operare con l'attuale livello di finanziamenti. Buzzi Unicem inizierà trattative con le banche per il rinnovo dei finanziamenti a tempo debito e non ha, allo stato attuale, richiesto un impegno scritto che tali finanziamenti saranno rinnovati. Esiste un regolare rapporto con gli enti finanziari abituali e prospettici in merito alle future necessità, dal quale emerge che il rinnovo possa avvenire a condizioni accettabili. L'analisi delle scadenze per le principali passività finanziarie si trova alla nota 24.

### 3.2 Gestione del capitale

Buzzi Unicem, nell'ambito delle sue procedure di gestione del capitale, si pone l'obiettivo di salvaguardare la continuità aziendale per fornire ritorni economici agli azionisti e vantaggi agli altri stakeholder, e di mantenere una struttura del capitale ottimale.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, il gruppo può cambiare l'importo dei dividendi distribuiti agli azionisti, restituire il capitale agli azionisti, emettere nuove azioni, realizzare acquisti di azioni proprie o vendere attività per ridurre il debito.

In maniera simile ad altri attori economici del settore, che è caratterizzato da un'elevata intensità di capitale, il gruppo verifica il capitale con riferimento al rapporto d'indebitamento (Gearing) ed al rapporto tra indebitamento netto e margine operativo lordo. Il primo indicatore si ottiene dividendo l'indebitamento netto per il capitale totale. L'indebitamento netto corrisponde al totale dei debiti finanziari meno le disponibilità liquide. Il capitale totale è uguale al patrimonio netto esposto nello stato patrimoniale più l'indebitamento netto. Il secondo rapporto utilizza lo stesso numeratore del primo ed il margine operativo lordo riportato nel conto economico come denominatore.

Durante il 2010 l'obiettivo a lungo termine del gruppo, senza variazioni rispetto all'esercizio precedente, è stato quello di mantenere un rapporto d'indebitamento inferiore al 40%, puntare ad un rapporto indebitamento netto su margine operativo lordo pari a circa 2 volte e mantenere il proprio "investment grade credit rating" (attualmente BBB-). La tabella seguente contiene i rapporti al 31 dicembre 2010 e 2009:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Indebitamento netto	1.266.934	1.209.261
Patrimonio netto	2.803.679	2.712.374
Capitale totale	4.070.613	3.921.635
<b>Gearing</b>	<b>31 %</b>	<b>31 %</b>
Indebitamento netto	1.266.934	1.209.261
Margine operativo lordo	387.024	541.731
<b>Indebitamento netto/ Margine operativo lordo</b>	<b>3,27</b>	<b>2,23</b>

La variazione dei due rapporti avvenuta nell'esercizio 2010 è stata essenzialmente determinata da una ancora ridotta generazione dei flussi di cassa operativi, che hanno continuato a risentire della difficile situazione economica in alcuni dei nostri maggiori mercati, e dagli investimenti industriali riferiti ad alcuni progetti di espansione della capacità produttiva, che si sono conclusi nel periodo.

### 3.3 Determinazione del valore equo

Di seguito un'analisi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio al valore equo, secondo la seguente scala gerarchica di determinazione dello stesso valore equo:

- quotazioni del prezzo (non rettificato) pubblicate in mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- utilizzo di dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (prezzi) sia indirettamente (derivati dai prezzi) (livello 2);
- utilizzo di dati ed ipotesi riferiti all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (input non osservabili) (livello 3).

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2010:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>migliaia di euro</b>				
<b>Attività</b>				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	–	2.630	–	2.630
Strumenti finanziari derivati (correnti)	–	1.859	–	1.859
Attività finanziarie disponibili per la vendita (correnti)	–	11	–	11
<b>Totale Attività</b>	<b>–</b>	<b>4.500</b>	<b>–</b>	<b>4.500</b>
<b>Passività</b>				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	–	(28.991)	–	(28.991)
Strumenti finanziari derivati (correnti)	–	(1.317)	–	(1.317)
<b>Totale Passività</b>	<b>–</b>	<b>(30.308)</b>	<b>–</b>	<b>(30.308)</b>

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2009:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>migliaia di euro</b>				
<b>Attività</b>				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	–	250	–	250
Strumenti finanziari derivati (correnti)	–	782	–	782
Attività finanziarie disponibili per la vendita (correnti) <sup>1</sup>	–	10	–	10
<b>Totale Attività</b>	<b>–</b>	<b>1.042</b>	<b>–</b>	<b>1.042</b>
<b>Passività</b>				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	–	(58.552)	–	(58.552)
Strumenti finanziari derivati (correnti)	–	(7.704)	(6.900)	(14.604)
<b>Totale Passività</b>	<b>–</b>	<b>(66.256)</b>	<b>(6.900)</b>	<b>(73.156)</b>

<sup>1</sup> Escluse attività valutate al costo per un importo di 1.014 migliaia di euro.

Il valore equo degli strumenti finanziari scambiati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato alla data di bilancio. La quotazione utilizzata per le attività finanziarie corrisponde al prezzo d'offerta corrente. Questi strumenti, qualora presenti, sono classificati nel livello 1.

Il valore equo degli strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (per esempio i derivati trattati individualmente) è determinato utilizzando tecniche di valutazione. Questi metodi fanno il massimo uso dei dati di mercato osservabili, quando disponibili, e si affidano il meno possibile a ipotesi specifiche dell'entità. Se tutte le informazioni rilevanti richieste sono osservabili, lo strumento è classificato nel livello 2. Se una o più ipotesi rilevanti utilizzate non sono basate su dati di mercato osservabili, lo strumento è classificato nel livello 3.

Per i finanziamenti a lungo termine si utilizzano le quotazioni di mercato o quelle degli intermediari riferite a strumenti simili. Il valore equo degli interest rate swap corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi. Il valore equo dei contratti di acquisto valuta a termine è determinato considerando i tassi di cambio espressi dal mercato alla data di bilancio. Altre tecniche, come l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, sono utilizzate per determinare il valore equo dei restanti strumenti finanziari.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione, e dei debiti commerciali approssimi il loro valore equo. Il valore equo delle passività finanziarie, riportato nelle note per completezza d'informativa, si ottiene scontando i flussi di cassa contrattuali futuri al tasso d'interesse di mercato che si applica attualmente agli analoghi strumenti finanziari del gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2010 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di fair value.

La seguente tabella evidenzia le variazioni intervenute nel livello 3 durante l'esercizio 2010:

	Strumenti finanziari derivati (correnti)
<b>migliaia di euro</b>	
Al 1 gennaio	(6.900)
Estinzione	6.900
<b>Al 31 dicembre</b>	-

Nel corso dell'esercizio 2009 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di fair value.

La seguente tabella evidenzia le variazioni intervenute nel livello 3 durante l'esercizio 2009:

	Strumenti finanziari derivati (correnti)
<b>migliaia di euro</b>	
Al 1 gennaio	(7.700)
Utili e perdite rilevati a conto economico	800
<b>Al 31 dicembre</b>	<b>(6.900)</b>



#### 4. Stime ed ipotesi rilevanti

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni riguardo al futuro che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritte, l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio e gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Per definizione, raramente i risultati effettivi sono uguali a quelli stimati, soprattutto in considerazione dell'attuale contesto di crisi economico-finanziaria. Gli ambiti che comportano le valutazioni più difficili o complesse, oppure gli ambiti nei quali le ipotesi e le stime possono causare rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e delle passività entro il prossimo esercizio, si riferiscono soprattutto alle perdite di valore delle attività, alle imposte sul reddito correnti e differite, ai benefici per i dipendenti, al fondo svalutazione crediti, agli altri fondi rischi, alle passività potenziali e sono illustrati nei rispettivi principi contabili riportati alla nota 2. Le stime sono continuamente riviste dalla direzione in base alle migliori conoscenze dell'attività aziendale e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali.

#### 5. Area di consolidamento

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 comprende la società e 133 società controllate. Il numero totale delle controllate consolidate linea per linea è aumentato di 18 unità rispetto al precedente esercizio. Sono escluse dall'area di consolidamento 24 società controllate inattive o poco significative. Durante l'esercizio sono avvenute alcune fusioni, in particolare nell'ambito Buzzi Unicem e Dyckerhoff, senza alcun effetto materiale sul bilancio consolidato, per continuare a semplificare la struttura organizzativa del gruppo.

Nel corso del 2010 sono state effettuate le seguenti principali acquisizioni:

- attraverso la permuta della partecipazione nella collegata Sievert AG & Co. KG, acquisto delle attività "SIBO" che da essa dipendevano, costituite da 30 impianti per la produzione di calcestruzzo preconfezionato situati in Bassa Sassonia, Nord Reno-Westfalia, Sassonia-Anhalt e consolidamento col metodo integrale delle stesse da luglio 2010; l'insieme SIBO è costituito da 13 società controllate;
- sempre nell'ambito della riorganizzazione del gruppo Sievert, acquisto del 100 % di Kieswerk Leubingen GmbH, società operante nel settore degli aggregati naturali in Germania, e consolidamento col metodo integrale della stessa da gennaio 2010;
- acquisto del residuo 50 %, non ancora posseduto da Buzzi Unicem, in Carbonverde Srl (già Thorcem Srl), e consolidamento col metodo integrale della stessa da fine dicembre 2010 (solo stato patrimoniale).

Nel corso del 2010 sono state effettuate le seguenti principali dismissioni:

- nell'ambito della riorganizzazione del gruppo Sievert, cessione del 34,75 % di Sievert AG & Co. KG.

A parte l'acquisizione delle attività calcestruzzo preconfezionato del gruppo SIBO, le altre variazioni di perimetro non risultano, nel loro complesso, significative ai fini della comparabilità dei dati di bilancio messi a confronto. Gli effetti rilevanti dovuti al consolidamento integrale delle nuove società controllate acquisite o cedute sono comunque commentati nel proseguimento delle note.

## 6. Settori operativi

Il più alto livello decisionale operativo si identifica con gli amministratori esecutivi, che esaminano le informazioni gestionali del gruppo per valutarne i risultati ed allocare le risorse. La direzione ha individuato i settori operativi secondo tali rendiconti interni.

Gli amministratori esecutivi considerano la gestione per area geografica d'attività ed analizzano in modo unitario i risultati dei prodotti "cemento" e "calcestruzzo e aggregati", giacché le due attività, integrate verticalmente tra loro, sono strettamente interdipendenti. In particolare il calcestruzzo costituisce essenzialmente un mercato di sbocco del cemento e non richiede, al più alto livello decisionale operativo, l'evidenza di risultati separati.

Gli amministratori esecutivi valutano l'andamento economico dei settori operativi oggetto di informativa adottando come riferimento principale la nozione di risultato operativo. Gli oneri finanziari netti e le imposte sul reddito non rientrano nel conto economico di settore analizzato dagli amministratori esecutivi. La valutazione del risultato economico e degli investimenti di settore è determinata in maniera coerente con quella utilizzata nella stesura del bilancio annuale.

Il settore denominato Europa Centrale comprende Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi. Il settore denominato Europa Orientale comprende Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina e Russia.

	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Messico	Poste non allocate e rettifiche	Totale
<b>migliaia di euro</b>							
<b>2010</b>							
Ricavi di settore	608.040	729.645	492.686	.940	213.403	3.728	2.648.442
Ricavi intrasettori	(1.205)	(1.183)	–	–	–	2.388	–
Ricavi netti da terzi	606.835	728.462	492.686	600.940	213.403	6.116	2.648.442
Ammortamenti	(49.655)	(53.647)	(31.711)	(78.077)	(12.644)	2.930	(222.804)
Svalutazioni	(3.161)	(1.130)	(1.106)	(157.373)	–	(2.367)	(165.137)
Ripristini di valore	1.235	–	–	–	–	–	1.235
Risultato operativo	(19.464)	38.512	62.489	(146.727)	65.438	70	318
Risultati delle partecipazioni a patrimonio netto	(1.415)	1.833	–	223	–	–	641
Investimenti in attività immateriali e materiali	25.541	33.616	129.519	29.785	38.380	1.230	258.071
Investimenti in partecipazioni	1.063	4.839	378	–	–	–	6.280

	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Messico	Poste non allocate e rettifiche	Totale
<b>migliaia di euro</b>							
<b>2009</b>							
Ricavi di settore	695.051	703.375	470.253	612.834	180.421	9.875	2.671.809
Ricavi intrasettori	(430)	(1.207)	–	–	–	1.637	–
Ricavi netti da terzi	694.621	702.168	470.253	612.834	180.421	11.512	2.671.809
Ammortamenti	(47.991)	(51.210)	(30.042)	(70.335)	(11.026)	(2.254)	(212.858)
Svalutazioni	(8.018)	(90)	(1.256)	(974)	–	(2.847)	(13.185)
Ripristini di valore	–	–	–	–	7.325	–	7.325
Risultato operativo	33.236	83.614	81.649	59.996	59.271	5.247	323.013
Risultati delle partecipazioni a patrimonio netto	3.961	380	–	1.554	–	–	5.895
Investimenti in attività immateriali e materiali	46.886	73.088	156.014	82.671	36.184	3.165	398.008
Investimenti in partecipazioni	2.693	4.522	815	–	–	–	8.030

I ricavi da clienti terzi derivano dalla vendita di cemento oppure calcestruzzo ed aggregati e sono così ripartiti:

	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Messico	Poste non allocate e rettifiche	Totale
<b>migliaia di euro</b>							
<b>2010</b>							
Cemento	269.495	383.846	327.711	420.858	160.307	4.886	1.567.103
Calcestruzzo ed aggregati	337.340	344.616	164.975	180.082	53.095	1.231	1.081.339
							2.648.442

	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Messico	Poste non allocate e rettifiche	Totale
<b>migliaia di euro</b>							
<b>2009</b>							
Cemento	329.547	389.963	295.416	431.766	139.112	7.712	1.593.516
Calcestruzzo ed aggregati	365.074	312.205	174.837	181.068	41.309	3.800	1.078.293
							2.671.809

Circa il grado di dipendenza dai principali clienti, si segnala che non esistono clienti nei confronti dei quali siano realizzati ricavi pari o superiori al 10 % del fatturato consolidato Buzzi Unicem.

## 7. Avviamento ed Altre attività immateriali

	Altre attività immateriali				Totale
	Avviamento	Brevetti industriali, licenze e altri diritti simili	Attività in corso e acconti	Altro	
<b>migliaia di euro</b>					
Valore netto al 1 gennaio 2009	576.104	9.854	16	5.260	15.130
<b>Esercizio 2009</b>					
Differenze di conversione	(901)	(91)	–	(81)	(172)
Ammortamenti e svalutazioni	(9.805)	(2.471)	–	(660)	(3.131)
Incrementi	1.741	965	–	160	1.125
Variazione area di consolidamento	(1.922)	(1)	–	(1)	(2)
Riclassifiche	438	1.168	(16)	12	1.164
Cessioni ed altro	–	(1)	–	–	(1)
<b>Valore netto al 31 dicembre 2009</b>	<b>565.655</b>	<b>9.423</b>	<b>–</b>	<b>4.690</b>	<b>14.113</b>
<b>Esercizio 2010</b>					
Differenze di conversione	2.336	262	–	394	656
Ammortamenti e svalutazioni	(4.184)	(4.767)	–	(3.488)	(8.255)
Incrementi	–	1.119	–	291	1.410
Variazione area di consolidamento	22.684	(623)	–	3.253	2.630
Riclassifiche	(28)	724	5	–	729
Cessioni ed altro	(283)	(1)	–	–	(1)
<b>Valore netto al 31 dicembre 2010</b>	<b>586.180</b>	<b>6.137</b>	<b>5</b>	<b>5.140</b>	<b>11.282</b>

Al 31 dicembre 2010, la voce brevetti industriali, licenze e altri diritti simili comprende concessioni di escavazione (1.960 migliaia di euro), diritti di brevetto industriale (589 migliaia di euro), licenze per software applicativi utilizzati per l'automazione di impianti e d'ufficio (2.917 migliaia di euro), licenze industriali (70 migliaia di euro).

La voce ammortamenti e svalutazioni comprende la perdita di valore delle licenze, marchio commerciale, anagrafiche clienti ed avviamento provenienti dall'aggregazione con Dorsett Brothers nel 2008, per un totale di 6.523 migliaia di euro. L'incremento dell'avviamento deriva dall'acquisizione del gruppo SIBO, per un importo pari a 22.684 migliaia di euro.

#### **Avviamento ed impairment test**

L'avviamento al 31 dicembre 2010 ammonta a 586.180 migliaia di euro e la sua composizione è di seguito illustrata:

- 488.157 migliaia di euro riferiti all'insieme Dyckerhoff, di cui 325.503 migliaia attribuibili all'Europa Orientale ed i restanti 162.654 migliaia all'Europa Centrale;
- 48.803 migliaia di euro provenienti essenzialmente dalla fusione per incorporazione di Unicem SpA nel 1999 e quindi attribuibili al settore cemento Italia;
- 15.167 migliaia di euro riferiti al settore calcestruzzo preconfezionato ed aggregati in Italia;
- 34.053 migliaia di euro attribuiti al settore cemento di Alamo Cement, di cui 27.050 migliaia provenienti dall'acquisizione di Dorsett Brothers nel 2008 e South-Tex Concrete nel 2007.

Al fine della verifica per riduzione durevole di valore (impairment), le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali è stato imputato l'avviamento sono coerenti con la visione strategica dell'impresa che hanno gli amministratori e sono state identificate sulla base dei Paesi in cui il gruppo opera, considerando in modo unitario i risultati del settore cemento e settore calcestruzzo, giacché le due attività, integrate verticalmente tra di loro, sono strettamente interdipendenti. Fanno eccezione Italia e Stati Uniti d'America. In particolare:

- in Italia, tenuto conto sia della struttura societaria (esistenza di due entità giuridiche separate) che della struttura organizzativa, sono state individuate due singole CGU (settore cemento e settore calcestruzzo);
- in Stati Uniti d'America il gruppo opera attraverso due controllate: Alamo Cement e Buzzi Unicem USA, che sono a tutti gli effetti CGU separate, con differente presenza geografica sul territorio, reti di distribuzione indipendenti e direzioni operative distinte. Inoltre, all'interno di Alamo Cement, si è verificato non solo l'insieme ma anche due ulteriori CGU, in quanto gestite separatamente dalla direzione locale: Dorsett Brothers (settore calcestruzzo preconfezionato) ed Alamo Cement Company (settore cemento e calcestruzzo).

In ambito Dyckerhoff le CGU corrispondono ai paesi Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Repubblica Ceca/Slovacchia, Polonia, Ucraina e Russia.

Il valore recuperabile delle CGU, a cui è stato attribuito l'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita, è primariamente verificato attraverso la determinazione del valore d'uso col metodo del valore attuale dei flussi finanziari attesi, utilizzando un

tasso che riflette i rischi specifici delle singole unità alla data di valutazione. Le ipotesi chiave utilizzate per il calcolo riguardano principalmente:

□ **stima dei flussi:**

la stima dei flussi finanziari per ogni singola CGU è basata sui piani a cinque anni approvati dal Consiglio di Amministrazione. L'approccio del management nella determinazione dei piani è fondato su presupposti ragionevoli e sostenibili, nel rispetto della coerenza tra i flussi prospettici e quelli storici e di fonti esterne d'informazione. In particolare, in ragione della perdurante crisi finanziaria mondiale e delle mutate condizioni economiche e di mercato, la direzione ha adattato il rischio dei paesi in cui Buzzi Unicem opera ai recenti studi di settore, aggiustando analogamente i tassi medi di attualizzazione. Il flusso utilizzato è al netto delle relative imposte teoriche e delle variazioni patrimoniali (capitale circolante ed investimenti).

□ **valore terminale:**

il valore terminale viene calcolato assumendo che, al termine dell'orizzonte temporale espresso, la CGU produca un flusso costante (perpetuo). Il tasso annuo di crescita perpetua (g) per la determinazione del valore terminale è basato sulla crescita a lungo termine prevista per il settore nel Paese in cui si opera. L'evoluzione dei settori cemento e calcestruzzo, in particolare, è correlata ai consumi medi pro-capite, alla crescita demografica ed al PIL del Paese di riferimento (o nel quale il bene è utilizzato), e pertanto riflessi anche nel fattore "g", fissato per ogni paese come segue:

	ITA	GER	NED	CZE / SVK	POL	UKR	LUX	RUS	USA
in %									
g	1,10	1,50	1,50	2,80	3,30	4,00	1,50	4,20	1,50

□ **tasso di attualizzazione:**

il tasso di sconto rappresenta il rendimento atteso dai finanziatori della società e dai soci per impiegare i propri capitali nell'azienda; esso è calcolato come media ponderata tra il costo del capitale di rischio ed il costo del debito, maggiorato del rischio specifico Paese (WACC). I tassi, al netto dell'effetto fiscale, applicati alle principali CGU sono i seguenti:

	ITA	GER	NED	CZE / SVK	POL	UKR	LUX	RUS	USA
in %									
WACC	8,05	7,13	7,29	8,77	8,99	22,07	7,11	14,93	7,45

Quale ulteriore criterio, per verificare l'allineamento al mercato del valore derivante dall'approccio basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si è determinato per talune CGU il relativo valore equo mediante l'utilizzo del metodo dei multipli di mercato della capacità produttiva (EV/ton; EV/mc) e della redditività (EV/EBITDA). Sono stati

utilizzati multipli diversi a seconda delle CGU oggetto di valutazione, individuando di volta in volta il paniere ritenuto più comparabile per area geografica e tipologia/dimensione della transazione. In alcuni casi la valutazione ha tenuto conto anche del valore equo delle cave di proprietà.

L'Ucraina presenta un valore d'uso inferiore al proprio valore contabile di riferimento, ma il valore equo determinato con i multipli è superiore a quest'ultimo. Pertanto solo nel caso di Dorsett Brothers si è proceduto alla svalutazione dell'avviamento per 1.961 migliaia di euro poiché il valore recuperabile della CGU è risultato inferiore al suo valore contabile alla data di bilancio. Nel caso delle CGU calcestruzzo e cemento Italia, nonostante la copertura risultasse sufficiente, data la difficile situazione di mercato si è ugualmente deciso di mantenere le svalutazioni effettuate in sede di relazione semestrale pari rispettivamente a 1.358 migliaia di euro e 880 migliaia di euro.

Da ultimo, alla luce dei recenti sviluppi macroeconomici e delle incertezze sulle aspettative di crescita future, è stata condotta un'analisi di sensitività sui valori recuperabili delle varie CGU, al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi. In particolare si è ragionato su variazioni nel costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto.

L'analisi evidenzia come date certe combinazioni di incremento del WACC e diminuzione dei flussi operativi emerga una differenza negativa tra valore d'uso e valore contabile alla data di bilancio per alcune CGU. Le CGU più critiche risultano essere:

- Russia per la quale a parità di flussi di cassa è sufficiente un aumento del tasso di attualizzazione del 0,5 % per rendere potenzialmente insufficiente la copertura tramite il valore d'uso;
- cemento Italia, per la quale occorre una riduzione dei flussi di cassa pari al 3 % (a parità di tasso di attualizzazione) oppure un aumento del tasso di attualizzazione di 0,5 % (a parità di flussi di cassa) per rendere potenzialmente insufficiente la copertura tramite il valore d'uso.

Tuttavia anche per tali CGU, il valore equo determinato sulla base della metodologia dei multipli, risulta superiore al valore contabile di riferimento.

In tutti gli altri casi, non sono emersi particolari problemi: solo con una riduzione dei flussi di cassa significativa e contestuale incremento del tasso di attualizzazione di vari punti percentuali il valore recuperabile risulterebbe inferiore al valore contabile alla data di bilancio.

Si può quindi affermare che, le analisi di sensitività effettuate hanno confermato l'assenza di perdite di valore significative e pertanto si è ritenuto di non procedere ad alcuna ulteriore integrazione rispetto alle svalutazioni sopra descritte.



## 8. Immobili, impianti e macchinari

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altro	Totale
<b>migliaia di euro</b>						
<b>Al 1 gennaio 2009</b>						
Costo storico	2.166.920	3.470.841	383.054	513.159	116.258	6.650.232
Fondo ammortamento	(711.467)	(2.403.792)	(236.717)	–	(76.063)	(3.428.039)
<b>Valore netto</b>	<b>1.455.453</b>	<b>1.067.049</b>	<b>146.337</b>	<b>513.159</b>	<b>40.195</b>	<b>3.222.193</b>
<b>Esercizio 2009</b>						
Valore netto di apertura	1.455.453	1.067.049	146.337	513.159	40.195	3.222.193
Differenze di conversione	(33.141)	(9.451)	(2.098)	(14.661)	(994)	(60.345)
Incrementi	24.925	121.186	11.169	234.769	2.784	394.833
Variazione area di consolidamento	16.895	38.028	4.061	5.468	1.536	65.988
Cessioni ed altro	(1.302)	(999)	(321)	(2.834)	(459)	(5.915)
Ammortamenti e svalutazioni	(35.351)	(134.935)	(29.559)	(108)	(5.721)	(205.674)
Riclassifiche	122.135	185.932	9.700	(315.282)	(2.391)	94
<b>Valore netto di chiusura</b>	<b>1.549.614</b>	<b>1.266.810</b>	<b>139.289</b>	<b>420.511</b>	<b>34.950</b>	<b>3.411.174</b>
<b>Al 31 dicembre 2009</b>						
Costo storico	2.319.340	3.714.580	390.897	420.511	111.395	6.956.723
Fondo ammortamento	(769.726)	(2.447.770)	(251.608)	–	(76.445)	(3.545.549)
<b>Valore netto</b>	<b>1.549.614</b>	<b>1.266.810</b>	<b>139.289</b>	<b>420.511</b>	<b>34.950</b>	<b>3.411.174</b>
<b>Esercizio 2010</b>						
Valore netto di apertura	1.549.614	1.266.810	139.289	420.511	34.950	3.411.174
Differenze di conversione	92.784	50.320	11.070	24.246	2.308	180.728
Incrementi	34.513	70.648	9.267	139.974	2.024	256.426
Variazione area di consolidamento	6.602	13.279	2.634	143	91	22.749
Cessioni ed altro	(4.990)	(3.391)	(3.599)	(778)	(5.508)	(18.266)
Ammortamenti e svalutazioni	(171.094)	(163.690)	(31.396)	(1.749)	(6.206)	(374.135)
Riclassifiche	83.844	123.082	51.107	(260.796)	1.799	(964)
<b>Valore netto di chiusura</b>	<b>1.591.273</b>	<b>1.357.058</b>	<b>178.372</b>	<b>321.551</b>	<b>29.458</b>	<b>3.477.712</b>
<b>Al 31 dicembre 2010</b>						
Costo storico	2.416.345	4.005.894	460.947	321.551	111.739	7.316.476
Fondo ammortamento	(825.072)	(2.648.836)	(282.575)	–	(82.281)	(3.838.764)
<b>Valore netto</b>	<b>1.591.273</b>	<b>1.357.058</b>	<b>178.372</b>	<b>321.551</b>	<b>29.458</b>	<b>3.477.712</b>

Gli investimenti dell'esercizio 2010 ammontano a 256.426 migliaia di euro e sono sommariamente descritti nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda. Nel rendiconto finanziario gli investimenti sono indicati secondo il criterio del pagamento effettivo (269.346 migliaia di euro). La variazione dell'area di consolidamento nell'esercizio 2010 è principalmente riconducibile al primo consolidamento integrale del gruppo SIBO. La modifica al perimetro avvenuta nel 2009 era principalmente riconducibile al primo consolidamento integrale di Parmaceuti SpA ed Escalcementi Srl.

Le differenze di conversione, positive per 180.728 migliaia di euro, riflettono il rafforzamento nel rapporto di cambio del dollaro USA e delle altre valute utilizzate per la conversione dei bilanci esteri rispetto all'euro. Nel 2009 l'andamento del dollaro e delle altre valute minori aveva dato luogo a differenze di conversione complessivamente negative pari a 60.345 migliaia di euro.

Le garanzie reali sulle attività delle società consolidate sono costituite da pegni su attrezzature industriali e commerciali per 3.152 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 (4.303 migliaia di euro nel 2009).

Alla voce servizi del conto economico sono iscritti canoni di leasing relativi al noleggio operativo delle immobilizzazioni tecniche per 40.711 migliaia di euro (41.341 migliaia di euro nel 2009; si veda anche la nota 35).

Negli USA si è provveduto a svalutare il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari situati presso lo stabilimento di Oglesby (Illinois), destinati alla produzione di clinker e cemento. L'attività della fabbrica, avente una capacità produttiva di circa 0,7 milioni di tonnellate di cemento, era già stata temporaneamente sospesa dal 1 dicembre 2008, con la prospettiva di riavviare la produzione entro un termine breve. Dall'interruzione produttiva ad oggi il mercato del cemento nella regione del Midwest non ha evidenziato segnali di ripresa e pertanto la società ritiene che lo stabilimento di Oglesby resterà inattivo per diversi anni, a tempo indeterminato. Tale situazione indica che i cespiti riferiti alla produzione hanno subito una riduzione durevole di valore. Peraltro lo stabilimento continuerà a funzionare come terminale di distribuzione ed il mercato sarà servito ottimizzando l'utilizzo delle nostre fabbriche in Indiana (Greencastle) e Missouri (Selma, Cape Girardeau), restando immutati la capacità di soddisfare la clientela ed i ricavi dell'attività ordinaria. L'importo della svalutazione ammonta a 150.850 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale differito (61.165 migliaia di euro).

Nel corso del 2009 Buzzi Unicem USA ha stipulato una serie di accordi con la Contea di Jefferson in Missouri, riguardanti il nuovo stabilimento di Selma, MO. La proprietà è stata trasferita alla Contea ed immediatamente dopo concessa dalla Contea in leasing al cedente, per un periodo di circa 15 anni. Parallelamente Buzzi Unicem USA ha sottoscritto un prestito obbligazionario emesso dalla Contea, della medesima durata quindicennale, il cui saldo al 31 dicembre 2010 ammonta a 69.552 migliaia di euro. La nostra controllata è responsabile della gestione e della manutenzione dei beni in leasing ed ha l'opzione di riscattare la proprietà per \$1 al termine del contratto. Nel caso in cui l'opzione d'acquisto non venisse esercitata, Buzzi Unicem USA dovrà pagare il 125% delle imposte dovute. L'accordo così strutturato consente l'abbattimento del 50% delle imposte sulla proprietà per circa quindici anni. La società non ha contabilizzato la sottoscrizione delle obbligazioni ed il leasing. Il costo storico della proprietà è rimasto tra i cespiti ed è soggetto alla normale procedura di ammortamento.

## 9. Investimenti immobiliari

Ammontano a 19.093 migliaia di euro, con un incremento di 4.259 migliaia di euro. Essi sono contabilizzati al costo; il valore equo degli stessi al 31 dicembre 2010 è ampiamente superiore.

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Al 1 gennaio	14.834	15.394
Differenze di conversione	253	(31)
Incrementi	235	309
Riclassifiche	1.042	169
Variazione area consolidamento	3.434	–
Cessioni ed altro	(705)	(1.007)
<b>Al 31 dicembre</b>	<b>19.093</b>	<b>14.834</b>

## 10. Partecipazioni in società collegate

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Valutate col metodo del patrimonio netto	211.128	222.189
Valutate al costo	5.377	4.978
	<b>216.505</b>	<b>227.167</b>

Sul decremento netto di 10.662 migliaia di euro hanno influito per 12.400 migliaia di euro la cessione della collegata Sievert AG & Co. KG e di altre collegate minori.

Le differenze di conversione relative alle partecipazioni nelle società algerine Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA e Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA sono state positive per 5.159 migliaia di euro.

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Al 1 gennaio	227.167	232.701
Differenze di conversione	8.522	(7.711)
Incrementi	838	3.506
Risultati delle partecipazioni al patrimonio netto	641	5.895
Dividendi delle partecipazioni al patrimonio netto	(7.041)	(6.441)
Cessioni ed altro	(13.622)	(783)
<b>Al 31 dicembre</b>	<b>216.505</b>	<b>227.167</b>

L'intero valore contabile delle partecipazioni più rilevanti è stato sottoposto a verifica per riduzione di valore. Nel determinare il valore d'uso la società ha stimato la quota del valore attuale dei flussi finanziari futuri; per identificare il valore equo si è fatto ricorso al metodo dei multipli di mercato. In alcuni casi, nel determinare il valore della partecipazione, si è tenuto conto anche di alcuni cespiti immobiliari di proprietà. Dal confronto tra il valore recuperabile così ottenuto ed il valore contabile non sono emerse indicazioni che tali attività possano aver subito una perdita durevole di valore.

Alla luce dei recenti sviluppi macro economici e delle incertezze sulle aspettative di crescita future, è stata condotta un'analisi di sensitività sul valore recuperabile al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi. In particolare si è ragionato su variazioni nel costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto. Dall'analisi condotta alcune partecipazioni risultano essere sensibili ai cambiamenti delle suddette ipotesi, tuttavia anche per tali partecipazioni il relativo valore equo determinato sulla base della metodologia dei multipli risulta superiore al valore contabile di riferimento.

Le principali partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto oppure al costo sono dettagliate come segue:

	Sede	Valore di bilancio	% di partecipazione diretta	% di partecipazione indiretta
<b>migliaia di euro</b>				
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	Azzaba DZ	55.748	35,0	
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	Sour El Ghozlane DZ	51.273	35,0	
Kosmos Cement Company	Louisville US	33.487		25,0
quick-mix Holding GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	16.567		34,0
Laterlite S.p.A.	Solignano IT	13.599	33,3	
Houston Cement Company LP	Houston US	9.344		20,0
Cementi Moccia S.p.A.	Napoli IT	7.816	50,0	
Bétons Feidt s.a.	Luxembourg LU	7.538		30,0
s.a. des Bétons Frais	Schifflange LU	2.779		41,0
Gravières et Sablières Karl EPPLE S.n.c.	Seltz FR	2.081		25,0
Premix S.p.A.	Melilli IT	1.656	40,0	
E.L.M.A. S.r.l.	Sinalunga IT	1.398		50,0
San Paolo S.c.r.l.	Calenzano IT	1.172		50,0
Ciments de Balears, s.a.	Palma de Mallorca ES	1.014	35,0	
Eljo Holding b.v.	Zuidbroek NL	998		50,0
Transass s.a.	Schifflange LU	928		41,0
Serenergy S.r.l.	Milano IT	646		50,0
Normensand GmbH	Beckum DE	626		38,0
Van Zanten Holding b.v.	Zuidbroek NL	598		25,0
TRAMIRA – Transportbetonwerk Minden-Ravensberg GmbH & Co. KG	Minden-Dankersen DE	533		50,0
Albenga Calcestruzzi S.r.l.	Albenga IT	532		50,0
sibobeton Kurthessen/Leinetal GmbH & Co KG für Betonherstellung	Baunatal DE	442		14,7
Betoncentrale Haringman b.v.	Goes NL	366		50,0
EURO BETON, s.r.o.	Bratislava SK	338		33,3
EKO ZAPA beton, A.S.	Praha CZ	322		50,0
Transbeton GmbH & Co. KG	Löhne DE	286		34,5
b.v. Betonmortel Centrale Leeuwarden (B.C.L.)	Leeuwarden NL	276		50,0
Niemeier Beton GmbH & Co. KG	Diepholz DE	256		33,3
wwb – Service+Logistik GmbH & Co. KG	Westerburg DE	255		100,0
Altre minori di 250.000 euro		3.631		
		<b>216.505</b>		

Nonostante la partecipazione di maggioranza nel capitale (63,1%), Buzzi Unicem non controlla ncd Nederlandse Cement Deelnemingsmaatschappij bv (in liquidazione) ed esercita unicamente un'influenza notevole. Infatti, secondo il diritto commerciale olandese, la forma giuridica di ncd non attribuisce di per sé all'azionista maggioritario un'influenza dominante sulla società e la possibilità di nominare la maggioranza dei membri del consiglio di sorveglianza. Il relativo importo è incluso tra le altre minori di 250.000 euro.

La tabella seguente contiene i valori totali, patrimoniali ed economici, delle principali società collegate operative, tutte non quotate:

	Attività	Passività	Ricavi netti	Utile netto
<b>migliaia di euro</b>				
<b>2009</b>				
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	178.093	23.820	34.303	(733)
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	162.715	20.795	39.818	4.089
Kosmos Cement Company	143.358	9.892	59.577	5.548
Sievert AG & Co. KG <sup>1</sup>	168.642	97.652	321.923	3.971
Houston Cement Company LP	62.038	2.101	51.563	(689)
Laterlite S.p.A.	76.056	36.529	65.742	7.291
Bétons Feidt s.A.	43.263	19.700	67.000	2.000
Cementi Moccia S.p.A.	43.341	13.311	29.366	479

<sup>1</sup> incluso gruppo quick-mix.

	Attività	Passività	Ricavi netti	Utile netto
<b>migliaia di euro</b>				
<b>2010</b>				
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	182.478	23.197	37.314	(1.902)
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	166.729	20.234	37.503	(1.150)
Kosmos Cement Company	145.364	11.416	74.113	737
quick mix Holding GmbH & Co. KG	116.500	78.200	102.500	3.000
Houston Cement Company LP	62.866	1.990	36.073	1.549
Laterlite S.p.A.	81.318	40.797	67.991	4.350
Bétons Feidt s.A.	41.519	16.392	65.912	1.650
Cementi Moccia S.p.A.	36.433	12.657	16.194	(6.254)

## 11. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La porzione non corrente riguarda le partecipazioni in società controllate non consolidate ed in altre imprese, tutte non quotate.

	Imprese controllate	Altre imprese	Totale
<b>migliaia di euro</b>			
Al 1 gennaio 2010	1.773	4.335	6.108
Incrementi	-	655	655
Variazione area di consolidamento	244	38	282
Rivalutazioni (svalutazioni)	17	(40)	(23)
Cessioni ed altro	(635)	(863)	(1.498)
<b>Al 31 dicembre 2010</b>	<b>1.399</b>	<b>4.125</b>	<b>5.524</b>

Sia nel 2010 che nel 2009 non ci sono state perdite per riduzioni di valore riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita (porzione non corrente).

Le partecipazioni comprese in questa voce di bilancio sono tutte valutate al costo eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. Infatti si tratta di imprese poco significative sia sotto il profilo dell'investimento che dei valori patrimoniali ed economici, per le quali una determinazione sufficientemente affidabile del valore equo si potrebbe ottenere soltanto nell'ambito di una effettiva negoziazione finalizzata alla vendita.

La porzione corrente si riferisce ad impieghi temporanei in titoli a breve termine o negoziabili.

## 12. Strumenti finanziari derivati

I contratti derivati, stipulati per mitigare il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato, sono tutti del tipo plain vanilla senza effetti moltiplicativi. Essi non si qualificano per il trattamento contabile di copertura in ambito IFRS.

	2010		2009	
	Attività	Passività	Attività	Passività
<b>migliaia di euro</b>				
<b>Non correnti</b>				
Non designati di copertura	2.630	28.991	250	58.552
	<b>2.630</b>	<b>28.991</b>	<b>250</b>	<b>58.552</b>
<b>Correnti</b>				
Non designati di copertura	1.859	1.317	782	7.704
Impegni ed opzioni	-	-	-	6.900
	<b>1.859</b>	<b>1.317</b>	<b>782</b>	<b>14.604</b>

Il valore dei contratti stipulati dalla società per ridurre il rischio di cambio e di tasso d'interesse su finanziamenti a lungo termine in dollari (acquisti a termine, cross currency swap, interest rate swap) è compreso tra le passività per complessivi 21.911 migliaia di euro (63.683 migliaia a fine 2009) e tra le attività per complessivi 4.364 migliaia di euro (832 migliaia nel 2009).

Le principali caratteristiche ed il valore equo stimato degli strumenti derivati in essere sono di seguito sintetizzati:



	2010		2009	
	Nozionale	Valore equo	Nozionale	Valore equo
<b>migliaia di euro</b>				
Interest rate swaps	490.000	(8.397)	230.492	(1.806)
Currency swaps	5.608	125	6.016	169
Cross currency swaps	275.408	(19.033)	255.449	(43.110)
Acquisti a termine di valuta	180.362	1.486	208.106	(20.303)
Opzioni su tassi di interesse	5.000	-	5.000	3
Commodity swaps	-	-	3.163	(177)
Impegni di acquisto (venditore put)	2.611	-	-	-
Impegni di vendita (venditore call)	1.390	-	16.582	(6.900)
Opzioni di acquisto (call)	9.742	-	14.058	-

Le opzioni put/call su Sievert AG & Co. KG descritte nel bilancio dell'esercizio precedente si sono estinte nell'ambito della riorganizzazione del medesimo gruppo, già illustrata in precedenza. Il valore equo dei rimanenti impegni di acquisto o vendita e delle opzioni corrisponde a zero e non produce effetti sulla situazione patrimoniale.

A fine esercizio gli impegni di acquisto comprendono un contratto put sul 25 % della controllata Dyckerhoff Transportbeton Hamburg GmbH, esercitabile entro il 31 dicembre 2014, al prezzo di 1.837 migliaia di euro; un contratto put con la Anacon Beteiligungs GmbH per acquisto terreni per 350 migliaia di euro; un contratto put riferito ad acquisto mezzi di trasporto per 424 migliaia di euro. Gli impegni di vendita comprendono tre contratti call riferiti alla vendita di terreni per un totale di 1.390 migliaia di euro. Le opzioni di acquisto comprendono un contratto call sul rimanente 75 % di Gravières et Sablières Karl EPPLE Snc al prezzo d'esercizio complessivo di 6.000 migliaia di euro; l'opzione è esercitabile fino al 1 gennaio 2014. Comprendono inoltre un contratto call (corrispondente alla sopra descritta put) sul 25 % della controllata Dyckerhoff Transportbeton Hamburg GmbH, esercitabile entro il 31 dicembre 2014, sempre al prezzo base di 1.837 migliaia di euro. L'opzione è stata contabilizzata tra gli altri debiti non correnti. Esistono anche altre opzioni d'acquisto riferite essenzialmente a proprietà immobiliari.

Alla data di riferimento del bilancio, la massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore equo delle attività per strumenti derivati esposte nello stato patrimoniale.

Nel 2010 le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati rilevate a conto economico risultano positive per 41.684 migliaia di euro (negative per 19.045 migliaia di euro nel 2009).

### 13. Crediti ed altre attività non correnti

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Crediti verso imprese collegate	3.447	7.421
Crediti tributari	20.357	24.319
Anticipi a fornitori	7.173	7.173
Crediti verso dipendenti	1.724	1.843
Crediti verso clienti	7.727	2.476
Crediti per depositi cauzionali attivi	20.223	18.616
Altri	8.349	19.945
	<b>69.000</b>	<b>81.793</b>

I crediti verso imprese collegate sono costituiti principalmente da finanziamenti fruttiferi concessi a sibobeton Hannover GmbH & Co. KG (1.200 migliaia di euro). La diminuzione della voce è dovuta al rimborso del prestito concesso a quick-mix Holding GmbH & Co. KG (5.361 migliaia di euro nel 2009).

La voce crediti tributari contiene l'iscrizione a valore attuale di un credito per imposte sul reddito in Germania che si è reso esigibile in via definitiva prima nel 2006 poi nel 2010, da incassare lungo un periodo di 10 anni a partire dal 2008. La variazione risulta da due fenomeni distinti: in diminuzione la cessione pro-soluto del credito per 30.358 migliaia di euro ed in aumento l'attribuzione di un ulteriore credito della medesima origine per 29.466 migliaia di euro.

La voce anticipi a fornitori è relativa ad un acconto per la costruzione di edifici nell'ex area industriale di Piacenza, in parte già venduta ad operatori immobiliari.

I crediti verso dipendenti includono prestiti concessi agli stessi per 1.502 migliaia di euro (1.612 migliaia nel 2009).

I crediti verso clienti sono relativi a prestiti fruttiferi di interessi concessi da Buzzi Unicem USA ad alcuni importanti clienti a condizioni di mercato; essi sono adeguatamente garantiti e soddisfatti regolarmente.

I depositi cauzionali rappresentano essenzialmente beni mobili vincolati per garantire il pagamento di benefici nell'ambito di certi piani pensionistici e depositi assicurativi.

La voce altri comprende principalmente prestiti a soggetti terzi adeguatamente garantiti. Il saldo è diminuito grazie a rimborsi avvenuti nell'esercizio per 10.616 migliaia di euro.

Tutti i crediti appartenenti a questa voce scadono entro cinque anni dalla data di bilancio. La massima esposizione al rischio di credito alla data di bilancio è rappresentata dal valore di carico dei vari crediti sopra menzionati.

## 14. Rimanenze

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	254.389	243.249
Semilavorati	71.205	72.974
Prodotti finiti e merci	67.028	67.579
Acconti	2.138	3.259
	<b>394.760</b>	<b>387.061</b>

Gli aumenti e diminuzioni che hanno interessato le varie categorie sono stati determinati dall'andamento e dai ritmi di produzione e di vendita, dal prezzo dei fattori utilizzati, nonché dalle variazioni intervenute nei tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci esteri. L'importo indicato è al netto di un fondo obsolescenza per totali 27.920 migliaia di euro (22.935 migliaia nell'esercizio precedente). La svalutazione delle rimanenze iscritta in conto economico durante l'anno comprende 4.099 migliaia di euro riferiti alla chiusura dello stabilimento di Oglesby, Illinois e 1.200 migliaia di euro riferiti ad alcuni impianti in Italia.

## 15. Crediti commerciali

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Crediti commerciali	466.864	458.027
Meno: Fondo svalutazione crediti	(37.754)	(37.261)
<b>Crediti commerciali, netto</b>	<b>429.110</b>	<b>420.766</b>
Altri crediti commerciali:		
Verso imprese controllate non consolidate	392	377
Verso imprese collegate	21.503	15.081
Verso controllanti	20	21
	<b>451.025</b>	<b>436.245</b>

I saldi di fine anno verso imprese collegate derivano da normali e regolari rapporti commerciali con società appartenenti per lo più al settore calcestruzzo preconfezionato.

L'incremento della voce è principalmente riconducibile alla variazione dell'area di consolidamento.

Alla data di bilancio, i crediti commerciali scaduti ma che non hanno subito una perdita di valore ammontano a 163.670 migliaia di euro (121.427 migliaia di euro nel 2009).

Tali crediti si suddividono in base all'anzianità come segue:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Scaduti da meno di 2 mesi	119.277	88.197
Scaduti da 2 a 6 mesi	28.489	22.878
Scaduti da oltre 6 mesi	15.904	10.352
	<b>163.670</b>	<b>121.427</b>

I crediti commerciali netti sono denominati nelle seguenti valute:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Euro	266.162	287.145
Dollaro USA	71.194	57.001
Rublo russo	6.102	6.907
Peso messicano	42.392	30.034
Altre valute	43.260	39.679
	<b>429.110</b>	<b>420.766</b>

La seguente tabella contiene la movimentazione del fondo svalutazione crediti durante l'anno:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Al 1 gennaio	37.261	34.412
Differenze di conversione	1.254	(128)
Accantonamenti	17.898	18.827
Cancellazione crediti inesigibili	(13.885)	(10.237)
Rilasci ed altro	(4.774)	(5.613)
<b>Al 31 dicembre</b>	<b>37.754</b>	<b>37.261</b>

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono compresi nella voce Altri costi operativi del conto economico (nota 37); i rilasci del medesimo fondo confluiscono alla voce Altri ricavi operativi (nota 33).

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro valore equo. La massima esposizione al rischio di credito alla data di bilancio è rappresentata dal saldo contabile della stessa voce.

**16. Altri crediti**

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Crediti tributari	90.292	84.285
Crediti verso istituti previdenziali	577	509
Crediti verso imprese controllate non consolidate e collegate	5.218	4.015
Crediti verso fornitori	9.950	8.047
Crediti verso dipendenti	1.609	1.078
Crediti per vendita di partecipazioni	-	1.062
Ratei e risconti attivi	9.401	9.649
Altri	20.963	15.868
	<b>138.010</b>	<b>124.513</b>

La voce crediti tributari accoglie gli acconti delle imposte dirette e la eventuale posizione a credito per imposta sul valore aggiunto.

I crediti verso imprese controllate non consolidate e collegate hanno natura di finanziamento a breve termine.

La diminuzione dei crediti per vendita di partecipazioni si riferisce alla chiusura del contratto di cessione del 81 % di i4 Transportation GmbH & Co. KG.

I ratei attivi ammontano a 1.166 migliaia di euro (1.140 migliaia nel 2009) e sono costituiti da quote di interessi attivi su titoli a reddito fisso e depositi a termine. I risconti attivi ammontano a 8.235 migliaia di euro (8.509 migliaia nel 2009) e sono relativi a costi operativi di competenza dell'esercizio successivo.

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti approssimi il loro fair value. Nessuna delle voci espone attività svalutate per riduzione durevole di valore.

**17. Disponibilità liquide**

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Cassa e depositi bancari	252.183	519.394
Depositi a breve termine	144.276	177.571
	<b>396.459</b>	<b>696.965</b>

Circa 70 % del totale di 396.459 migliaia di euro è detenuto dalle società operative estere (55 % nel 2009). A fine esercizio, il tasso di interesse medio su depositi e titoli a breve termine è circa 1,0 % (0,8 % nel 2009), con i tassi medi degli investimenti e depositi in euro al 0,9 %, in dollari americani al 0,2 %, in pesos messicani al 4,0 % ed in altre valute al 2,6 %. Tali titoli e depositi hanno una scadenza media inferiore a 60 giorni.

Il cash flow, il capitale d'esercizio e le disponibilità liquide delle controllate sono gestite localmente ma coordinate da un ente finanziario centrale, al fine di assicurare una gestione efficiente ed efficace delle risorse generate e/o delle necessità finanziarie.

Le disponibilità liquide sono denominate nelle seguenti valute:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Euro	169.838	423.093
Dollaro USA	164.619	225.344
Peso messicano	33.268	25.931
Rublo russo	6.597	7.102
Altre valute	22.137	15.495
	<b>396.459</b>	<b>696.965</b>

## 18. Attività possedute per la vendita

Le attività si riferiscono per 1.750 migliaia di euro al valore equo della collegata Siefic Calcestruzzi Srl, società operante nel settore del calcestruzzo preconfezionato, classificata come posseduta per la vendita in seguito alla cessione avvenuta in data 31 gennaio 2011. Il saldo della voce comprende altresì il valore equo di attrezzature cedute nel mese di gennaio 2011.

## 19. Capitale sociale

Alla data di bilancio il capitale sociale di Buzzi Unicem SpA è ripartito come segue:

	2010	2009
<b>numero di azioni</b>		
<b>Azioni emesse ed interamente versate</b>		
Azioni ordinarie	165.349.149	165.349.149
Azioni di risparmio	40.711.949	40.711.949
	<b>206.061.098</b>	<b>206.061.098</b>
Capitale sociale (migliaia di euro)	123.637	123.637

Tutte le categorie di azioni hanno un valore nominale pari ad euro 0,60 ciascuna. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto, senza alcuna limitazione. Le azioni di risparmio, che sono prive del diritto di voto, possono essere nominative oppure al portatore, secondo il desiderio dell'azionista.

Alle azioni di risparmio spetta un dividendo preferenziale pari al 5 % del valore nominale ed un dividendo complessivo uguale a quello dell'azione ordinaria aumentato di un ammontare corrispondente al 4 % del valore nominale. In caso di mancata distribuzione il diritto al dividendo preferenziale è cumulabile su due anni seguenti.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni di risparmio, le stesse saranno trasformate in azioni privilegiate, mantenendo i medesimi diritti patrimoniali, con caratteristiche e modalità da determinarsi tramite delibera dell'assemblea straordinaria entro tre mesi dall'esclusione.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni ordinarie, la maggiorazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie sarà automaticamente aumentata al 4,5 % del valore nominale.

La riconciliazione del numero di azioni in circolazione durante il 2010 è la seguente:

	Ordinarie	Risparmio	Totale
<b>numero di azioni</b>			
<b>Al 1 gennaio 2010</b>			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(257.180)	(757.180)
<b>Azioni in circolazione</b>	<b>164.849.149</b>	<b>40.454.769</b>	<b>205.303.918</b>
<b>Esercizio 2010</b>			
Assegnazione azioni a dipendenti	-	53.780	53.780
<b>Azioni in circolazione a fine esercizio</b>	<b>164.849.149</b>	<b>40.508.549</b>	<b>205.357.698</b>
<b>Al 31 dicembre 2010</b>			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(203.400)	(703.400)
<b>Azioni in circolazione</b>	<b>164.849.149</b>	<b>40.508.549</b>	<b>205.357.698</b>

Nel mese di giugno 2010, n. 53.780 azioni proprie di risparmio, aventi un valore equo di 289 migliaia di euro, sono state assegnate al personale con incarichi direttivi della società e delle sue controllate italiane, in funzione degli obiettivi raggiunti nell'ambito del piano d'incentivazione e fidelizzazione (sistema MBO).

## 20. Sovrapprezzo delle azioni

Corrisponde al sovrapprezzo pagato in occasione degli aumenti di capitale avvenuti nel tempo. La riserva ammonta a 458.696 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.



## 21. Altre riserve

La voce include riserve di varia natura, elencate e descritte nella tabella che segue:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Differenze di conversione	(299.149)	(460.512)
Riserve di rivalutazione	88.286	88.286
Avanzo di fusione	247.530	247.530
Altre	120.832	135.300
	<b>157.499</b>	<b>10.604</b>

La riserva differenze di conversione accoglie le differenze di cambio generatesi a partire dal primo consolidamento dei bilanci espressi in valuta estera. La variazione netta positiva di 161.363 migliaia di euro risulta da quattro fenomeni distinti: un aumento di 21.221 migliaia imputabile al rafforzamento del peso messicano, un aumento di 105.057 migliaia imputabile al rafforzamento del dollaro USA, un aumento di 29.925 migliaia imputabile al rafforzamento delle valute in Europa Orientale ed un aumento di 5.160 migliaia di euro imputabile al rafforzamento del dinaro algerino.

Nella voce altre sono comprese le rettifiche di valore equo delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle partecipazioni in imprese collegate considerate strumenti con opzione a vendere a tutto il 2008.

## 22. Utili portati a nuovo

La voce è composta dagli utili portati a nuovo e dal risultato del periodo attribuibile agli azionisti della società. Essa comprende anche la riserva legale del bilancio civilistico di Buzzi Unicem SpA, le variazioni nei patrimoni netti delle società consolidate di competenza della capogruppo avvenute dopo la prima operazione di consolidamento e le riserve di rivalutazione da contabilità per l'inflazione delle società messicane maturate fino al 2001. Nell'esercizio si sono verificate alcune operazioni con azionisti di minoranza successive all'acquisizione del controllo. La principale è stata l'acquisto del 3,27 % di OAO Sukholozhskcement, che ha comportato un aumento degli utili portati a nuovo pari a 6.167 migliaia di euro.

## 23. Patrimonio netto di terzi

Il saldo a fine esercizio si riferisce a Dyckerhoff AG e società controllate per 110.282 migliaia di euro, RC Lonestar, Inc. per 39.273 migliaia di euro, Corporación Moctezuma, SAB de CV per 92.360 migliaia di euro e La Rinascita Calcestruzzi SpA per 337 migliaia di euro. Buzzi Unicem detiene il controllo di Corporación Moctezuma insieme a Cementos Molins (Spagna); la società è consolidata col metodo proporzionale al 50 %, ma l'effettiva quota economica attribuibile al gruppo corrisponde al 33 % circa.

## 24. Finanziamenti

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
<b>Finanziamenti a lungo termine</b>		
Prestiti obbligazionari non convertibili	848.391	745.753
Prestito mezzanino	230.145	223.361
Leasing finanziario	2.505	1.085
Finanziamenti assistiti da garanzie reali	1.234	1.849
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	376.575	476.665
	<b>1.458.850</b>	<b>1.448.713</b>
<b>Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine</b>		
Prestiti obbligazionari non convertibili	73.274	272.015
Prestito mezzanino	150	6.117
Leasing finanziario	1.080	485
Finanziamenti assistiti da garanzie reali	728	778
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	100.486	75.260
	<b>175.718</b>	<b>354.655</b>
<b>Finanziamenti a breve termine</b>		
Debiti verso banche	2.198	7.789
	<b>2.198</b>	<b>7.789</b>

Alla data di bilancio, l'esposizione alle variazioni dei tassi d'interesse e le date contrattualmente previste per il rinnovo del costo dei finanziamenti sono sintetizzabili come segue:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Entro 6 mesi	116.046	326.177
Tra 6 e 12 mesi	61.869	36.267
Tra 1 e 5 anni	952.705	955.368
Oltre 5 anni	506.146	493.345
	<b>1.636.766</b>	<b>1.811.157</b>

### Prestiti obbligazionari

La variazione dell'esercizio è dovuta essenzialmente ad un aumento di 145.964 migliaia di euro per emissione di nuovi prestiti, una diminuzione di 293.458 migliaia di euro per rimborsi in linea capitale e ad un aumento di 50.124 migliaia di euro per differenze di conversione.

Ad inizio aprile 2010, tramite la controllata rc Lonestar, Inc., è stato completato il collocamento privato di nuove Senior Unsecured Notes per 200 milioni di dollari.

Il prestito è strutturato in due tranches:

- 170 milioni di dollari con durata media 5 anni e scadenza finale al 1 aprile 2016, ad un tasso annuo fisso del 4,90 % pagabile in rate semestrali;
- 30 milioni di dollari con scadenza al 1 aprile 2016 ad un tasso annuo variabile pari al Libor trimestrale maggiorato di 245 punti base.

Il prestito è valutato al costo ammortizzato, per un importo pari a 146.276 migliaia di euro. Come indicato successivamente, anche la nuova emissione è garantita da Buzzi Unicem SpA e prevede il rispetto di covenants.

Tra i prestiti obbligazionari è compreso il cosiddetto Eurobond "Buzzi Unicem €350.000.000 5,125 % Notes due 2016". Le obbligazioni, quotate presso la Borsa del Lussemburgo, hanno un taglio unitario minimo di 50.000 euro, pagano una cedola fissa annuale del 5,125 % e saranno rimborsate in unica soluzione il 9 dicembre 2016. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso d'interesse effettivo del 5,32 %. Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati cinque contratti interest rate swap per nominali 300 milioni di euro destinati a trasformare parzialmente il tasso da fisso a variabile nel periodo 2010-2013.

Gli altri prestiti obbligazionari non convertibili si riferiscono principalmente a Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP). Gli emittenti sono le controllate KC Lonestar, Inc. ed Alamo Cement Company; Buzzi Unicem SpA ne garantisce gli impegni. Tali operazioni di finanziamento sono parzialmente assistite da contratti interest rate swap, cross currency swap e da acquisti a termine di valuta stipulati da Buzzi Unicem SpA. Il conto economico dell'esercizio 2010 beneficia di interessi attivi netti per 5.274 migliaia di euro riferiti ai contratti interest rate swap (nel 2009, beneficio per interessi attivi netti di 5.855 migliaia di euro).

Le Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP) comprendono covenants per l'emittente e per Buzzi Unicem SpA come garante, che esigono il rispetto di certi indici finanziari. Tali impegni sono usuali nella prassi internazionale per emissioni di questo tipo. In particolare le più significative condizioni finanziarie sono costituite da un limite minimo di patrimonio netto consolidato e da un rapporto indebitamento netto su margine operativo lordo consolidato non superiore a 3 volte. Nel novembre 2010 la società ha stipulato un accordo con gli investitori USPP, in base al quale è stato modificato il rapporto indebitamento netto su margine operativo lordo consolidato come segue: 3,4 volte da settembre 2010 a settembre 2011, 3,25 volte da settembre 2011 a giugno 2012 e nuovamente 3 volte da settembre 2012. L'accordo prevede anche un aumento del tasso di interesse, che potrà variare da un minimo di 15 fino ad un massimo di 150 punti base, di cui 125 punti base applicabili solo nel caso in cui il rating sia inferiore alla categoria investment grade. Alla data di bilancio i cosiddetti covenants contrattuali sono tutti rispettati.

La tabella sottostante sintetizza le principali condizioni dei prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2010:

	Valore residuo	Scadenza	Tasso	Note
<b>Prestito</b>				
<b>Buzzi Unicem SpA</b> Eurobond Dicembre 2009	€ m 346,6	2016	5,125 %	Interest rate swap su € m 300 da fisso 1,62 % a variabile Euribor 6M, fino al 2013
<b>RC Lonestar, Inc.</b> Senior Notes Maggio 2002 Series B	\$ m 240,0	2011-2013	6,92 %	FX forward su capitale
<b>RC Lonestar, Inc.</b> Senior Notes Maggio 2002 Series C	\$ m 35,0	2017	7,12 %	FX forward su capitale
<b>RC Lonestar, Inc.</b> Senior Notes Settembre 2003 Series A	\$ m 170,0	2014-2016	5,08 %	Cross currency swap su capitale e interessi Interest rate swap da fisso a variabile Euribor 6M +1,025 %
<b>RC Lonestar, Inc.</b> Senior Notes Settembre 2003 Series A	\$ m 70,0	2014-2016	5,08 %	Cross currency swap su capitale e interessi
<b>RC Lonestar, Inc.</b> Senior Notes Settembre 2003 Series B	€ m 30,0	2013	5,05 %	
<b>Alamo Cement Company</b> Senior Notes Ottobre 2004 Series C	\$ m 18,2	2005-2011	4,90 %	Cross currency swap su capitale e interessi Interest rate swap da fisso a variabile Euribor 6M +0,55 %
<b>RC Lonestar, Inc.</b> Senior Notes Aprile 2010 Series A	\$ m 170,0	2014-2016	4,90 %	
<b>RC Lonestar, Inc.</b> Senior Notes Aprile 2010 Series B	\$ m 30,0	2016		Tasso variabile Libor 3M +2,45 %

#### Prestito mezzanino

E' il prestito subordinato concesso dalla famiglia Dyckerhoff a Dyckerhoff AG. Il finanziamento scade nel 2012, frutta una cedola corrente fissa del 4,5 % annuo più un ulteriore 2,5 % annuo semplice pagabile in unica soluzione alla scadenza. Esiste la possibilità di rimborso anticipato dal 2008 in avanti, a scelta del creditore. Non sono previsti rimborsi significativi fino alla scadenza finale del prestito. Il debito nel suo complesso aumenta nonostante il rimborso, per la maturazione degli interessi posticipati (2,5 %), calcolati secondo il metodo del tasso effettivo.

#### Debiti verso banche ed altri finanziamenti

Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati accesi nuovi finanziamenti a lungo termine per 145 migliaia di euro (leasing finanziario) e sono stati effettuati rimborsi in linea capitale degli stessi per 90.725 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2010 il gruppo dispone di linee di credito confermate inutilizzate con scadenza oltre l'esercizio 2010 per 736.028 migliaia di euro (736.664 migliaia nel 2009), di cui 424.578 migliaia di euro, a tasso variabile, in capo a Buzzi Unicem SpA ed i rimanenti 311.450 migliaia di euro a Dyckerhoff AG, sempre a tasso variabile. La linea di credito confermata e non garantita con valore residuo di 150.000 migliaia di euro in essere con Intesa Sanpaolo dal 2010 in poi non esige più il rispetto del covenant di bilancio previsto invece nel 2009.

In merito a tassi e valute, il debito lordo al 31 dicembre 2010 (dopo le coperture) è ripartito in sintesi come segue: circa 29 % variabile e 71 % fisso; circa 9 % denominato in dollari e 91 % in euro ed altre valute dell'Unione Europea.

Il fair value dei finanziamenti a tasso fisso in essere alla data di bilancio è superiore di circa 155.000 migliaia di euro rispetto al valore nominale (2009: superiore di 136.000 migliaia di euro). Il valore nominale dei prestiti a breve termine e dei finanziamenti a tasso variabile è molto simile al loro valore equo, poichè l'importo dell'attualizzazione non è significativo.

## 25. Benefici per i dipendenti

La voce include benefici a favore dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine.

### **Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro**

Consistono in piani pensionistici, assicurazioni sulla vita e piani di assistenza sanitaria, indennità di fine rapporto e altro. Le società del gruppo garantiscono benefici successivi al termine del rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente che indirettamente, contribuendo a fondi esterni al gruppo. La modalità secondo cui i benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche dei Paesi in cui il gruppo opera. Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi, sia a quelli non più attivi. I debiti per contributi da versare sono inclusi nella voce altri debiti.

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati (unfunded) oppure interamente / parzialmente finanziati (funded) dai contributi versati dall'impresa e, talvolta, dai suoi dipendenti ad una società o fondo giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

I piani pensionistici a benefici definiti che il gruppo ha in essere in Germania ed, in misura minore, in Lussemburgo sono principalmente unfunded. Peraltro in Germania, durante il 2007, una parte della passività relativa ai piani pensione è stata trasferita ad una entità giuridicamente distinta, tramite il versamento di un contributo in denaro di 25.000 migliaia di euro. Negli Stati Uniti d'America i piani pensionistici sono quasi completamente funded, mentre i piani di assistenza sanitaria sono per natura unfunded. Il piano pensionistico a benefici definiti delle società operanti in Messico è in buona parte finanziato.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti non finanziato. La voce riflette l'obbligazione residua riferita all'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 per le società con più di 50 addetti, nel corso della vita lavorativa per le altre società. Il fondo si estingue al momento del pensionamento e può essere parzialmente anticipato in casi particolari.

La voce altri comprende i premi di fedeltà che vengono riconosciuti ai dipendenti al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale e che generalmente sono liquidati quando un dipendente termina il servizio. In particolare, si segnala l'esistenza in Messico dell'istituto denominato prima de antigüedad, assimilabile al trattamento di fine rapporto italiano. Il pagamento di tali benefici è certo (una volta raggiunti i requisiti minimi), ma il momento del pagamento è incerto. Tali piani non sono finanziati.

#### Altri benefici a lungo termine

Il gruppo riconosce ai propri dipendenti altri benefici a lungo termine, la cui erogazione avviene generalmente al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale. In questo caso il valore dell'obbligazione rilevata in bilancio riflette la probabilità che il pagamento venga erogato e la durata per cui tale pagamento sarà effettuato. Tali fondi sono unfunded e la relativa obbligazione viene calcolata su base attuariale con il metodo della proiezione unitaria del credito. Il metodo del corridoio non si utilizza per gli utili e perdite attuariali derivanti da questa passività.

Negli Stati Uniti il gruppo sostiene un piano di remunerazione differita per certi dipendenti. Le somme trattenute sono accantonate in un trust ed i profitti del trust accumulati a favore dei partecipanti. L'attività e la passività corrispondenti sono iscritte a fair value.

Le obbligazioni per benefici ai dipendenti sono dettagliate qui di seguito:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
<b>Per categoria</b>		
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro:		
Piani pensionistici	173.405	171.697
Piani di assistenza sanitaria	107.133	101.310
Trattamento fine rapporto	27.671	30.473
Altri	123	92
Altri benefici a lungo termine	9.670	11.182
	<b>318.002</b>	<b>314.754</b>
<b>Per area geografica</b>		
Italia	28.584	31.384
Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi	179.906	181.379
USA, Messico	109.512	101.991
	<b>318.002</b>	<b>314.754</b>

Le attività nette per piani pensione, esposte separatamente all'attivo, si riferiscono all'area geografica USA (41.882 migliaia di euro).

I valori iscritti a bilancio per i benefici successivi al rapporto di lavoro sono rappresentati come segue:

	Piani pensionistici		Piani di assistenza sanitaria		Trattamento fine rapporto		Altri	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>								
Valore attuale dei piani finanziati	413.074	372.323	-	-	-	-	-	-
meno: Fair value delle attività a servizio dei piani	(216.494)	(196.041)	-	-	-	-	-	-
	<b>196.580</b>	<b>176.282</b>	-	-	-	-	-	-
Valore attuale dei piani non finanziati	18.912	16.151	100.918	91.915	26.142	30.239	123	92
Utili (perdite) attuariali non rilevati	(42.087)	(20.736)	6.215	9.395	1.529	234	-	-
Costo delle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevato	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività a bilancio</b>	<b>173.405</b>	<b>171.697</b>	<b>107.133</b>	<b>101.310</b>	<b>27.671</b>	<b>30.473</b>	<b>123</b>	<b>92</b>

La movimentazione dell'obbligazione per benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro è la seguente:

	Piani pensionistici		Piani di assistenza sanitaria		Trattamento fine rapporto		Altri	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>								
Al 1 gennaio	388.474	409.833	91.915	92.203	30.239	32.028	92	102
Interessi passivi	22.771	24.427	5.342	5.756	1.193	1.463	-	-
Costo delle prestazioni di lavoro passate	-	309	-	-	-	-	-	-
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	7.926	6.761	1.619	1.621	57	70	107	238
Perdite (utili) attuariali	24.717	8.295	2.967	1.610	(377)	1.083	-	-
Contributi versati dai dipendenti	72	73	582	510	-	-	-	-
Benefici pagati	(29.785)	(33.001)	(8.088)	(6.787)	(4.046)	(3.460)	(89)	(250)
Differenze di conversione	14.500	(6.549)	6.663	(2.998)	-	-	13	2
Variazione area di consolidamento	2.976	5	-	-	-	135	-	-
Altre variazioni	335	(21.679)	(82)	-	(924)	(1.080)	-	-
<b>Al 31 dicembre</b>	<b>431.986</b>	<b>388.474</b>	<b>100.918</b>	<b>91.915</b>	<b>26.142</b>	<b>30.239</b>	<b>123</b>	<b>92</b>

Le variazioni di valore equo delle attività a servizio dei piani sono evidenziate nella seguente tabella:

	Piani pensionistici	
	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Al 1 gennaio	196.041	206.756
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	15.221	14.524
Utili (perdite) attuariali	7.394	11.166
Differenze di conversione	12.441	(5.836)
Contributi versati dal datore di lavoro	2.466	9.673
Contributi versati dai dipendenti	72	73
Benefici pagati	(15.965)	(15.576)
Altre variazioni	(1.176)	(24.739)
<b>Al 31 dicembre</b>	<b>216.494</b>	<b>196.041</b>

Gli importi rilevati a conto economico per benefici successivi al rapporto di lavoro sono i seguenti:

	Piani pensionistici		Piani di assistenza sanitaria		Trattamento fine rapporto		Altri	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>								
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	7.926	6.761	1.619	1.621	57	70	107	238
Interessi passivi	22.771	24.427	5.342	5.756	1.193	1.463	-	-
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	(15.221)	(14.524)	-	-	-	-	-	-
Perdite attuariali nette rilevate	5.946	4.413	(942)	(1.700)	-	-	-	-
Costo delle prestazioni di lavoro passate	1.868	410	-	-	-	-	-	-
Utili su riduzioni	133	-	-	-	-	-	-	-
Altro	1.290	2.733	-	-	-	(1)	-	-
	<b>24.713</b>	<b>24.220</b>	<b>6.019</b>	<b>5.677</b>	<b>1.250</b>	<b>1.532</b>	<b>107</b>	<b>238</b>

Rispetto al totale dei costi o ricavi, 17.974 migliaia di euro sono compresi nella voce costi del personale (14.519 migliaia di euro nel 2009) e 14.115 migliaia di euro negli oneri finanziari netti (17.148 migliaia di euro nel 2009).

Il rendimento effettivo delle attività a servizio dei piani è stato negativo per 22.615 migliaia di euro (negativo per 25.690 migliaia di euro nel 2009).



I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono calcolati sulle seguenti ipotesi attuariali individuate sulla base di fonti indipendenti e costanti nel tempo:

	2010				2009			
	Italia	UE	USA	Messico	Italia	UE	USA	Messico
<b>in %</b>								
Tasso di sconto	4,8	5,3	5,3	7,9	4,1	5,5	6,5	8,7
Rendimento atteso delle attività	-	4,5	7,5	7,9	-	3,5	8,0	9,0
Incrementi salariali attesi	3,3	2,5	4,0	5,5	3,3	2,5	5,0	5,5
Incrementi pensionistici attesi	2,0	2,0	3,0	-	2,0	1,7	3,0	-
Costi sanitari attesi	-	2,0	8,0	-	-	0,7	7,5	-

Le assunzioni sopra descritte riflettono l'attuale periodo economico e/o aspettative realistiche in ogni singolo Paese.

Le attività a servizio dei piani sono così costituite:

	Germania		USA	
	2010	2009	2010	2009
<b>in %</b>				
Strumenti di capitale emessi da terzi	17,4	16,6	51,2	46,0
Strumenti di debito emessi da terzi	79,4	81,7	46,2	51,0
Altre attività	3,2	1,7	2,6	3,0

Una variazione del 1 % nel tasso tendenziale dei costi sanitari attesi riferiti ai piani USA avrebbe i seguenti effetti:

	Incremento	Decremento
<b>migliaia di euro</b>		
Effetto sul costo delle prestazioni correnti e sugli interessi passivi	524	(449)
Effetto sull'obbligazione per benefici definiti	5.164	(4.640)

Il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti, il fair value delle attività a servizio dei piani, lo stato dei fondi e le rettifiche dovute all'esperienza sulle passività e le attività a servizio del piano nell'esercizio corrente e nei quattro precedenti è riepilogato qui di seguito:

	2010	2009	2008	2007	2006
<b>migliaia di euro</b>					
Valore attuale dell'obbligazione:					
Piani pensionistici	431.986	388.474	409.833	403.894	420.759
Piani di assistenza sanitaria	100.918	91.915	92.203	94.299	113.489
Trattamento fine rapporto	26.142	30.239	32.028	34.995	40.833
Altri	123	92	102	104	104
Fair value delle attività:					
Piani pensionistici	216.494	196.041	206.756	242.300	206.317
Surplus (deficit) del piano:					
Piani pensionistici	(215.492)	(192.433)	(203.077)	(161.594)	(214.442)
Piani di assistenza sanitaria	(100.918)	(91.915)	(92.203)	(94.299)	(113.489)
Trattamento fine rapporto	(26.142)	(30.239)	(32.028)	(34.995)	(40.833)
Altri	(123)	(92)	(102)	(104)	(104)
Rettifiche dovute all'esperienza sulle attività a servizio del piano	10.855	11.166	(57.736)	(8.216)	-
Rettifiche dovute all'esperienza sulle passività	(1.008)	4.443	6.771	2.848	(379)

## 26. Fondi per rischi e oneri

	Ripristino cave e rischi ambientali	Antitrust	Controversie legali e fiscali	Altri rischi	Totale
<b>migliaia di euro</b>					
Al 1 gennaio 2010	48.111	50.057	71.835	16.471	186.474
Accantonamenti	8.891	-	2.926	2.597	14.414
Effetto attualizzazione	(3.501)	1.439	5.194	368	3.500
Rilascio di fondi inutilizzati	(1.249)	-	(26.665)	(1.804)	(29.718)
Utilizzi dell'esercizio	(2.375)	-	(6.822)	(2.056)	(11.253)
Differenze di conversione	1.286	442	2.387	234	4.349
Riclassifiche	385	-	-	(138)	247
Variazione area di consolidamento	3.796	-	3	75	3.874
Altre variazioni	(4)	-	-	-	(4)
<b>Al 31 dicembre 2010</b>	<b>55.340</b>	<b>51.938</b>	<b>48.858</b>	<b>15.747</b>	<b>171.883</b>

Dettaglio del totale fondi:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Non correnti	119.531	137.014
Correnti	52.352	49.460
	<b>171.883</b>	<b>186.474</b>

Il fondo ripristino cave e rischi ambientali comprende le obbligazioni per il ripristino dei siti dove avviene l'estrazione delle materie prime e per gli adempimenti imposti dai regolamenti in materia di cave, sicurezza, salute ed ambiente.

Il fondo antitrust si riferisce alle multe inflitte in Italia (calcestruzzo) e Polonia (cemento), che sono al momento oggetto di vertenza giudiziaria, ed ai rischi associati alla causa per danni a clienti derivanti dal presunto accordo di cartello in Germania.

Il fondo per controversie fiscali ammonta a 45.084 migliaia di euro e riflette le probabili passività a seguito di accertamenti fiscali e rettifiche alle dichiarazioni dei redditi. Tra i rilasci è compreso un importo di 22.777 migliaia di euro riferiti a potenziali controversie fiscali, rispetto alle quali è scaduto il termine di un possibile accertamento.

Il fondo per altri rischi riguarda le somme accantonate dalle singole aziende consolidate per rischi diversi contrattuali e commerciali, tra cui sono compresi oneri di ristrutturazione per 4.691 migliaia di euro.

## 27. Imposte sul reddito differite

Le passività fiscali nette differite al 31 dicembre 2010 consistono in imposte differite passive, al netto delle imposte differite attive, che, ove possibile, sono state compensate dalle singole imprese consolidate. Il saldo netto si può analizzare come segue:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Attività fiscali differite:		
Ricuperabili oltre 12 mesi	(143.433)	(148.143)
Ricuperabili entro 12 mesi	(33.276)	(14.243)
	<b>(176.709)</b>	<b>(162.386)</b>
Passività fiscali differite:		
Ricuperabili oltre 12 mesi	573.996	561.123
Ricuperabili entro 12 mesi	4.922	18.551
	<b>578.918</b>	<b>579.674</b>
<b>Passività fiscali differite nette</b>	<b>402.209</b>	<b>417.288</b>

Le differenze temporanee e le compensazioni fiscali che generano imposte differite attive e passive sono così analizzabili:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Attività fiscali differite riferite a:		
Fondi per rischi e oneri	(18.493)	(10.045)
Crediti commerciali	(5.653)	(4.859)
Benefici per i dipendenti	(32.264)	(29.974)
Finanziamenti a lungo termine	(10.204)	(3.323)
Strumenti finanziari derivati	(11.318)	(11.280)
Immobili, impianti e macchinari	(16.846)	(25.826)
Rimanenze	(7.747)	–
Perdite riportabili (beneficio teorico)	(298.931)	(298.018)
Altro	(8.997)	(4.479)
<b>Totale attività fiscali differite</b>	<b>(410.453)</b>	<b>(387.804)</b>
Rettifiche di valore per attività la cui recuperabilità non è probabile	233.744	225.418
<b>Attività fiscali differite nette</b>	<b>(176.709)</b>	<b>(162.386)</b>
Passività fiscali differite riferite a:		
Ammortamenti anticipati	138.735	136.007
Benefici per i dipendenti	345	300
Immobili, impianti e macchinari	418.840	407.869
Rimanenze	6.073	6.540
Plusvalenze su alienazione cespiti	289	785
Attività finanziarie	1.708	3.548
Altro	12.928	24.625
<b>Totale passività fiscali differite</b>	<b>578.918</b>	<b>579.674</b>
<b>Passività fiscali differite nette</b>	<b>402.209</b>	<b>417.288</b>

Le imposte differite passive relative a immobili, impianti e macchinari concernono principalmente il differenziale positivo che, nel 1999, Dyckerhoff AG attribuì alle riserve di materie prime di Lone Star Industries, Inc. a seguito dell'aggregazione aziendale con tale società.

La seguente tabella analizza i principali movimenti delle imposte differite avvenuti nell'anno, tenendo conto delle compensazioni all'interno della stessa giurisdizione fiscale:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Al 1 gennaio	417.288	431.005
Ammontare netto addebitato (accreditato) a conto economico	(51.307)	(7.349)
Differenze di conversione	33.177	(12.883)
Variazione area di consolidamento	3.051	6.515
<b>Al 31 dicembre</b>	<b>402.209</b>	<b>417.288</b>

**28. Altri debiti non correnti**

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Debiti per acquisti di partecipazioni	3.687	4.575
Debiti verso soci di minoranza (società di persone)	6.287	2.080
Debiti verso dipendenti	2.763	2.757
Altri	5.541	5.938
	<b>18.278</b>	<b>15.350</b>

Alcuni soggetti terzi e managers hanno l'obbligo legale di cedere le loro quote di minoranza nella controllata OAO Sukholozhskcement. Il valore attuale di tale impegno, distribuito nel periodo 2013-2017, corrisponde alla voce debiti per acquisti di partecipazioni.

L'incremento della voce debiti verso soci di minoranza è dovuto per 4.254 migliaia di euro alla variazione area di consolidamento (partecipate da SIBO).

Gli altri debiti non correnti scadono tutti entro 5 anni, con l'eccezione di quelli verso azionisti di minoranza, la cui scadenza è indeterminata. Si ritiene che il valore contabile della voce approssimi il suo valore equo.

**29. Debiti commerciali**

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Debiti verso fornitori	275.157	261.764
Altri debiti commerciali:		
Verso imprese controllate non consolidate	13	37
Verso imprese collegate	3.406	3.865
Verso controllanti	-	1
	<b>278.576</b>	<b>265.667</b>

**30. Debiti per imposte sul reddito**

La voce rappresenta le passività fiscali correnti del gruppo, al netto di acconti, ritenute e crediti d'imposta e compresi gli importi dovuti alla controllante Fimedi SpA dalle società italiane che hanno aderito al consolidato fiscale.

### 31. Altri debiti

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Acconti	8.130	5.243
Debiti per acquisto di partecipazioni	3.086	30.400
Debiti verso istituti previdenziali	18.303	15.938
Debiti verso dipendenti	47.528	41.882
Debiti verso clienti	8.327	6.875
Ratei e risconti passivi	21.474	21.667
Altri	32.776	55.560
	<b>139.624</b>	<b>177.565</b>

Il decremento della voce debiti per acquisto di partecipazioni è dovuto al pagamento della seconda rata per l'acquisto della partecipazione totalitaria in Dorsett Brothers Concrete Supply, Inc. scaduta il 30 novembre 2010.

La voce altri si compone di poste diverse, tra cui l'imposta sul valore aggiunto per 5.117 migliaia di euro (4.635 migliaia nel 2009). Il decremento è dovuto principalmente al pagamento della multa antitrust comminata dall'autorità tedesca (28.865 migliaia di euro, seconda ed ultima rata pagata nel 2010).

### 32. Ricavi netti

La composizione dei ricavi netti è la seguente:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Cemento e clinker	1.599.964	1.634.222
Calcestruzzo preconfezionato ed aggregati naturali	1.027.150	1.013.706
Attività correlate	21.328	23.881
	<b>2.648.442</b>	<b>2.671.809</b>

La diminuzione del 0,9 % rispetto al 2009 è dovuta a variazioni favorevoli nei tassi di cambio per 3,1 %, alla negativa congiuntura dei mercati per 5,4 % ed all'ampliamento dell'area di consolidamento per 1,4 %. Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa sui settori operativi (nota 6).

### 33. Altri ricavi operativi

La voce accoglie proventi derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente e non attribuibili ad attività di vendita di beni e prestazioni di servizi.

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Recuperi spese	7.901	8.601
Risarcimento danni	5.221	3.361
Affitti attivi	9.721	9.122
Plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	4.303	4.037
Contributi in conto capitale	727	709
Rilascio fondi	2.675	46.371
Lavori interni capitalizzati	8.167	11.609
Vendita diritti di emissione	38.124	23.432
Altri	31.252	30.599
	<b>108.091</b>	<b>137.841</b>

La voce rilascio fondi nel 2009 comprendeva proventi non ricorrenti per 37.371 migliaia di euro, costituiti dal rilascio parziale del fondo antitrust della controllata Dyckerhoff, a seguito della definitiva riduzione della sanzione da parte del Tribunale di Düsseldorf.

### 34. Materie prime, sussidiarie e di consumo

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Materie prime, materiali ausiliari e di consumo	599.378	592.787
Semilavorati	18.783	19.543
Prodotti finiti e merci	92.376	70.012
Energia elettrica	202.147	191.980
Combustibili	229.570	198.678
Altri beni	33.066	32.156
	<b>1.175.320</b>	<b>1.105.156</b>

**35. Servizi**

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Trasporti	352.254	327.974
Manutenzioni e prestazioni di terzi	113.156	108.173
Assicurazioni	14.685	15.192
Legali e consulenze professionali	23.392	23.699
Godimento beni di terzi	40.711	41.341
Spese viaggio	6.593	6.739
Provvigioni passive	3.146	2.830
Altri	115.659	127.558
	<b>669.596</b>	<b>653.506</b>

**36. Costi del personale**

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Salari e stipendi	319.604	309.076
Oneri sociali e per piani a contributi definiti	91.587	89.649
Trattamento fine rapporto ed oneri per piani a benefici definiti	16.970	14.777
Altri benefici a lungo termine	3.296	2.796
Azioni assegnate a dipendenti	289	282
Altri	6.065	4.248
	<b>437.811</b>	<b>420.828</b>

L'aumento delle retribuzioni e degli oneri sociali è dovuto all'effetto delle variazioni nell'area di consolidamento.

Nel 2010 la voce altri comprende oneri di ristrutturazione pari a 3.953 migliaia di euro (1.675 migliaia nel 2009) riguardanti principalmente il settore cemento Italia ed i Paesi Bassi.

Il numero medio dei dipendenti, inclusa la quota parte delle imprese a controllo congiunto, è il seguente:

	2010	2009
<b>numero</b>		
Impiegati e dirigenti	4.256	4.321
Operai e intermedi	6.982	7.304
	<b>11.238</b>	<b>11.625</b>



### 37. Altri costi operativi

Possono derivare dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente e si compongono come segue:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Svalutazione crediti	18.970	20.506
Accantonamenti per rischi ed oneri	11.446	20.210
Contributi associativi	8.824	9.279
Imposte indirette e tasse	21.554	20.560
Minusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	2.147	4.236
Altri	14.345	14.417
	<b>77.286</b>	<b>89.208</b>

L'accantonamento al fondo ripristino cave di competenza dell'esercizio ammonta a 6.838 migliaia di euro (2.852 migliaia nel 2009).

### 38. Ammortamenti e svalutazioni

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Attività immateriali	3.727	3.131
Immobili, impianti e macchinari	219.077	202.402
Svalutazioni delle attività non correnti	163.902	13.185
	<b>386.706</b>	<b>218.718</b>

Le svalutazioni delle immobilizzazioni si riferiscono principalmente alla chiusura dello stabilimento di Oglesby in Illinois (150.850 migliaia di euro), all'avviamento ed altre attività immateriali derivanti dall'acquisizione Dorsett Brothers nel 2008 (6.523 migliaia di euro), ad impianti ed avviamento del settore calcestruzzo preconfezionato in Italia (2.539 migliaia di euro), ad impianti ed avviamento del settore cemento in Italia (1.581 migliaia di euro). Nell'esercizio precedente le svalutazioni si riferivano principalmente all'avviamento del settore calcestruzzo preconfezionato (1.236 migliaia di euro) e cemento (7.113 migliaia di euro) in Italia.

### 39. Plusvalenze da realizzo partecipazioni

Si tratta di proventi non ricorrenti, originatisi essenzialmente con la cessione della partecipazione in Total Management Systems bv.

### 40. Proventi ed Oneri finanziari

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
<b>Proventi finanziari</b>		
Interessi attivi su liquidità	5.364	9.880
Interessi attivi su contratti interest rate swap	5.274	6.168
Rendimento atteso delle attività al servizio benefici per i dipendenti	15.221	14.524
Valutazione strumenti finanziari derivati	48.469	21.440
Differenze attive di cambio	15.773	41.910
Dividendi da partecipazioni	5.194	4.396
Altri proventi	11.213	8.510
	<b>106.508</b>	<b>106.828</b>
<b>Oneri finanziari</b>		
Interessi passivi su debiti verso banche	(25.262)	(21.404)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(61.237)	(52.273)
Interessi passivi su prestito mezzanino	(15.626)	(14.511)
Interessi passivi su benefici per i dipendenti	(29.336)	(31.672)
Interessi passivi su contratti interest rate swap	(73)	(313)
Valutazione strumenti finanziari derivati	(6.785)	(40.485)
Effetto attualizzazione passività	1.694	(3.724)
Differenze passive di cambio	(57.670)	(34.030)
Altri oneri	(15.828)	(8.338)
	<b>(210.123)</b>	<b>(206.750)</b>
<b>Oneri finanziari netti</b>	<b>(103.615)</b>	<b>(99.922)</b>

L'aumento degli oneri finanziari netti rispetto all'esercizio precedente è attribuibile all'allungamento della durata media dei finanziamenti ed all'aumento dell'indebitamento netto in valore assoluto.

### 41. Risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

La voce comprende la quota di risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, dedotti i dividendi ricevuti, e le eventuali svalutazioni.

I risultati delle principali società collegate forniscono il seguente apporto:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Laterite SpA	925	2.559
Serenergy Srl	745	–
Premix SpA	208	245
Bétons Feidt SA	889	718
S. Paolo Scrl	371	415
Eljo Holding bv	245	489
Kosmos Cement Company	184	1.591
Normensand GmbH	197	334
Cementi Moccia SpA	(2.640)	474
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	(666)	(347)
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	(403)	1.325
NCD Nederlandse Cement Deelnemingsmaatschappij bv (i.L.)	–	(1.326)
Altre partecipazioni minori	586	(582)
	<b>641</b>	<b>5.895</b>

## 42. Imposte sul reddito

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Imposte correnti	35.488	64.496
Imposte differite	(51.307)	(7.349)
Imposte relative ad esercizi precedenti	(44.827)	6.603
	<b>(60.646)</b>	<b>63.750</b>

La diminuzione delle imposte correnti è essenzialmente dovuta al minor reddito imponibile.

Le imposte differite sono influenzate da due importanti partite non ricorrenti di segno opposto: in positivo l'effetto fiscale relativo alla svalutazione dello stabilimento di Oglesby (Illinois), pari a 61.165 migliaia di euro; in negativo la revisione delle attività relative alle perdite fiscali riportabili in Germania, pari a 21.718 migliaia di euro.

Le imposte relative ad esercizi precedenti includono i proventi o gli oneri derivanti dalla definizione, o probabile definizione, con l'amministrazione fiscale dei rilievi emersi in sede di verifica. Nell'esercizio in esame sono influenzate da due importanti partite non ricorrenti, entrambe di segno favorevole: il rilascio di fondi riferiti a temi rispetto ai quali l'esito fiscale definitivo era incerto, grazie all'intervenuta prescrizione del termine per un'eventuale azione di accertamento (22.777 migliaia di euro); l'iscrizione di un ulteriore credito per imposte sul reddito in Germania, che si è reso esigibile in via definitiva nel presente esercizio (29.466 migliaia di euro).

La riconciliazione tra le imposte iscritte in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali vigenti in Italia, è la seguente:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Utile prima delle imposte	(102.059)	235.177
Aliquota imposta sul reddito italiana (IRES)	27,5 %	27,5 %
<b>Imposte sul reddito teoriche</b>	<b>(28.066)</b>	<b>64.674</b>
Effetto fiscale delle differenze permanenti	7.866	(6.668)
Imposte relative ad esercizi precedenti	(44.827)	6.603
Effetto derivante da aliquote fiscali estere diverse da quelle italiane	(23.833)	(6.344)
Effetto variazione aliquota su imposte differite	4.492	(3.743)
Utilizzo perdite fiscali alle quali non corrispondevano imposte differite attive	(133)	(66)
Rettifiche apportate alle imposte differite	19.677	2.365
Ritenute alla fonte su dividendi esteri	156	545
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	2.890	5.249
Altre variazioni	1.132	1.135
<b>Imposte sul reddito iscritte in bilancio</b>	<b>(60.646)</b>	<b>63.750</b>

La società nell'anno presenta una fiscalità positiva, mentre nell'anno precedente l'aliquota fiscale media risultava pari a circa il 27 %. La fiscalità positiva deriva sia dalle imposte differite attive stanziare a fronte del reddito imponibile negativo, sia dai proventi fiscali relativi agli esercizi precedenti descritti nel paragrafo precedente.

### 43. Utile per azione

#### Base

L'utile per azione base è calcolato, per ciascuna categoria, dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti della società per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'anno, escluse le azioni proprie. Nel calcolo del dato per azione ordinaria il risultato attribuibile a questa categoria è depurato dei dividendi addizionali spettanti alle azioni di risparmio.

		2010	2009
Utile netto attribuibile agli azionisti della società	migliaia di euro	(63.463)	139.519
attribuibile alle azioni risparmio	migliaia di euro	(11.733)	28.260
attribuibile alle azioni ordinarie	migliaia di euro	(51.730)	111.259
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie		164.849.149	164.849.149
Numero medio ponderato delle azioni risparmio		40.486.141	40.434.646
Utile per azione ordinaria	euro	(0,31)	0,67
Utile per azione risparmio	euro	(0,29)	0,70

**Diluito**

Il calcolo dell'utile per azione diluito si effettua ipotizzando la conversione di tutte le potenziali azioni con effetto diluitivo e modificando di conseguenza la media ponderata delle azioni in circolazione. Siccome non esistono strumenti finanziari in circolazione aventi tali caratteristiche, l'utile per azione base e diluito coincidono in entrambi i periodi.

**44. Cassa generata dalle operazioni**

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Utile prima delle imposte	(102.059)	235.177
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	386.706	218.718
Risultati delle partecipazioni al patrimonio netto	(641)	(5.895)
Plusvalenze patrimoniali	(3.532)	(7.377)
Azioni assegnate a dipendenti	289	282
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	1.375	(106.533)
Oneri finanziari netti	70.458	68.052
Altri oneri senza manifestazione monetaria	12.219	5.313
Variazioni del capitale d'esercizio	11.710	(29.534)
<b>Cassa generata dalle operazioni</b>	<b>376.525</b>	<b>378.203</b>

La tabella seguente contiene la riconciliazione del rendiconto finanziario 2009 secondo il nuovo schema adottato nel 2010.

	2009 riclassificato	2009
<b>migliaia di euro</b>		
<b>Flusso monetario da attività operative</b>		
Utile prima delle imposte	235.177	-
Utile netto	-	171.427
Ammortamenti e svalutazioni	218.718	218.718
Risultati delle partecipazioni al patrimonio netto	(5.895)	(5.895)
Plusvalenze patrimoniali	(7.377)	(7.377)
Azioni assegnate ai dipendenti	282	282
Imposte differite	-	(8.090)
Altri oneri senza manifestazione monetaria	5.313	2.079
Oneri finanziari netti	68.052	-
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	(106.533)	(108.261)
Variazioni del capitale d'esercizio	(29.534)	(4.411)
<b>Cassa generata dalle operazioni</b>	<b>378.203</b>	-
Interessi passivi pagati	(83.314)	-
Imposte sul reddito pagate	(46.918)	-
<b>Flusso monetario netto generato dalle attività operative</b>	<b>247.971</b>	<b>258.472</b>

segue	2009 riclassificato	2009
<b>Flusso monetario da attività d'investimento</b>		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(2.866)	(2.866)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(380.991)	(380.991)
Acquisto di imprese controllate, al netto delle disponibilità liquide acquisite	(353)	–
Investimenti in altre partecipazioni	(1.361)	(6.070)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali	10.579	10.579
Prezzo di realizzo di partecipazioni	7.511	8.534
Contributi in conto capitale	994	994
Variazione dei crediti finanziari	6.642	–
Dividendi delle partecipazioni	10.837	–
Dividendi delle partecipazioni al patrimonio netto	–	6.441
Variazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.022)	(1.022)
Variazione dei crediti finanziari	–	7.231
Interessi attivi incassati	22.595	–
<b>Flusso monetario netto assorbito dalle attività d'investimento</b>	<b>(327.435)</b>	<b>(357.170)</b>
<b>Flusso monetario da attività di finanziamento</b>		
Accensione di finanziamenti a lungo termine	704.300	704.300
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(419.376)	(419.376)
Variazione netta dei debiti verso banche a breve termine	(3.142)	(3.142)
Variazione dei debiti finanziari	29.013	43.438
Variazione delle partecipazioni che non comportano la perdita del controllo	(3.565)	–
Distribuzione dividendi agli azionisti della società	(74.862)	(74.862)
Distribuzione dividendi agli azionisti terzi	(21.320)	(21.320)
<b>Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività di finanziamento</b>	<b>211.048</b>	<b>229.038</b>
<b>Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide</b>	<b>131.584</b>	<b>130.340</b>
<b>Disponibilità liquide iniziali</b>	<b>578.694</b>	<b>578.694</b>
Differenze di conversione	(14.629)	(13.153)
Variazione area di consolidamento	1.316	1.084
<b>Disponibilità liquide finali</b>	<b>696.965</b>	<b>696.965</b>
<b>Informazioni supplementari</b>		
Interessi passivi pagati	–	83.314
Interessi attivi incassati	–	22.595
Imposte sul reddito pagate	–	46.918

Il flusso monetario netto assorbito dalle attività d'investimento include nel nuovo schema i dividendi delle partecipazioni precedentemente classificati nel flusso monetario netto generato dalle attività operative (4.396 migliaia di euro).

Il flusso monetario netto da attività operative include nel nuovo schema gli interessi passivi pagati (83.314 migliaia di euro), mentre il flusso monetario netto da attività d'investimento include gli interessi attivi incassati (22.595 migliaia di euro); nello schema precedente queste voci erano esposte separatamente come informazione supplementare.

Il flusso monetario netto da attività operative è rettificato nel nuovo schema per l'importo delle variazioni nel valore equo degli strumenti finanziari derivati e per l'importo delle differenze cambio non realizzate sui debiti finanziari in valuta estera; nello schema precedente queste voci erano incluse nel flusso monetario da attività di finanziamento (15.212 migliaia di euro).

#### 45. Dividendi

I dividendi pagati nel 2010 e nel 2009 sono stati rispettivamente 37.926 migliaia di euro (0,180 euro per azione ordinaria e 0,204 euro per azione di risparmio) e 74.862 migliaia di euro (0,360 euro per azione ordinaria e 0,384 euro per azione di risparmio). Rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 gli amministratori, al fine di rafforzare la struttura patrimoniale e la liquidità, propongono alla prossima assemblea degli azionisti del 13 maggio 2011 un dividendo di 0,03 euro alle sole azioni di risparmio. I dividendi totali di prossima distribuzione corrispondono pertanto a 1.215 migliaia di euro. Il presente bilancio non considera tale debito verso gli azionisti.

#### 46. Impegni

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Garanzie prestate	12.702	18.889
Garanzie ricevute	22.639	13.234
Altri impegni e garanzie	60.358	145.682

Le garanzie prestate comprendono impegni fidejussori verso istituti di credito a favore di società partecipate. Le garanzie ricevute sono costituite da fidejussioni bancarie ed assicurative a favore di enti, amministrazione pubblica, ecc.

Alla data di bilancio, gli impegni assunti per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari ammontano a 43.061 migliaia di euro (133.742 migliaia nel 2009). Essi sono principalmente riconducibili all'espansione della capacità produttiva in Russia (6.559 migliaia di euro), al progetto di modifica del combustibile da gas naturale a carbone in Ucraina (2.546 migliaia di euro), all'ammodernamento della capacità di macinazione a Stockertown, PA e Maryneal, TX negli USA (2.889 migliaia di euro), ad altri investimenti in Germania

(5.961 migliaia di euro) ed alla costruzione del nuovo stabilimento produttivo nello stato di Veracruz (Messico), località Apazapan (5.880 migliaia di euro).

Buzzi Unicem ha stipulato contratti di leasing operativo per l'utilizzo di terreni, fabbricati industriali, uffici, mezzi mobili e macchine per ufficio. Tali contratti variano in quanto a caratteristiche, durata, indicizzazione e possibilità di rinnovo. Nei contratti annullabili normalmente il gruppo può recedere dando alla controparte un preavviso di sei mesi. I costi per canoni di affitto iscritti nel conto economico dell'esercizio sono indicati alla nota 35. Il totale dei futuri pagamenti minimi dovuti per contratti di leasing operativo non annullabili è così suddiviso:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Entro 1 anno	18.115	17.172
Tra 1 e 5 anni	46.291	44.369
Oltre 5 anni	13.253	15.444
	<b>77.659</b>	<b>76.985</b>

#### 47. Vertenze legali e passività potenziali

I rischi legali a cui è esposta Buzzi Unicem derivano dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale del gruppo, soprattutto in materia di ambiente, sicurezza, responsabilità prodotto, fiscale e concorrenza. Esistono pertanto reclami e contestazioni pendenti nei confronti del gruppo e riconducibili al normale svolgimento dell'attività aziendale. Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare l'esito di ciascun procedimento, la direzione ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulla condizione finanziaria del gruppo. Laddove, invece, è probabile che occorra un esborso di risorse per adempiere le obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Come segnalato negli scorsi esercizi, Buzzi Unicem è stata oggetto di verifiche fiscali, a seguito delle quali sono stati notificati, nell'agosto 2005, due avvisi di accertamento riferiti all'esercizio 2000 e riguardanti la ripresa a tassazione delle sanzioni antitrust comminate dalla UE al gruppo. In data 18 luglio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria ha depositato la sentenza che ha accolto parzialmente i ricorsi presentati dalla società. Con tale sentenza la Commissione ha dichiarato non applicabili le sanzioni irrogate sia per l'Irpeg che per l'IVA (importo complessivo pari a 3,8 milioni di euro) ritenendo sussistere una obiettiva condizione di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma, mentre ha considerato non deducibile la sanzione antitrust dichiarando dovute le maggiori imposte (circa 3,7 milioni di euro) e relativi interessi, per un totale di 4,3 milioni di euro. Tale importo fu accantonato nel bilancio 2006 e nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 il relativo fondo è stato completamente utilizzato a seguito del totale pagamento delle cartelle pervenute, per le quali è stata ottenuta la rateizzazione. La Commissione Tributaria Regionale di Torino, con sentenza del



gennaio 2009, ha confermato la decisione della Commissione Tributaria provinciale di Alessandria; la società ha presentato ricorso in Cassazione avverso la decisione della Commissione Tributaria Regionale di Torino in data 1 marzo 2010. Ad oggi il ricorso non è ancora stato discusso.

In data 2 marzo 2011 inoltre Buzzi Unicem ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate avviso di liquidazione con la richiesta del versamento di maggiore imposta di registro e relative sanzioni ed interessi, per un importo totale di 1,7 milioni di euro, con riferimento all'operazione del febbraio 2008 di acquisto della partecipazione totalitaria in Cementi Cairo Srl. La suddetta pretesa erariale deriva dalla riqualificazione, da parte dell'amministrazione finanziaria, dell'operazione di acquisto della partecipazione in operazione di acquisto di ramo d'azienda. La società provvederà a presentare ricorso entro i termini di legge.

A seguito di Conferenze Decisorie promosse dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, sono stati adottati provvedimenti relativi alla bonifica dei fondali della rada di Augusta (SR) risultati fortemente inquinati. Detti provvedimenti, dichiarando altresì come Sito di Interesse Nazionale (SIN) una vasta area di terreno prospiciente il litorale della rada, configurano la responsabilità dell'inquinamento, e conseguentemente dei relativi oneri di bonifica, a carico delle imprese i cui insediamenti industriali sono prospicienti la suddetta rada di Augusta, insediamenti essenzialmente appartenenti, come noto, al settore petrolchimico. Buzzi Unicem, solo per il fatto di operare in zona con il proprio stabilimento, è stata coinvolta nella suddetta responsabilità e si è pertanto dovuta attivare legalmente con una serie di procedimenti presso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia – sezione di Catania – contro il Ministero e numerosi soggetti pubblici e privati. Nel contesto di detti procedimenti la Consulenza Tecnica di Ufficio disposta dal TAR Sicilia, al fine di determinare le possibili fonti dell'inquinamento della rada, ha dato esito favorevole alla società ed ha conseguentemente portato, con provvedimento dello stesso Tribunale, alla sospensiva di alcuni fra i principali atti impugnati dalla società tra cui quelli risultanti dalla Conferenza dei Servizi che determinano la versione definitiva del progetto preliminare di bonifica della rada. Con nota della Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 8 maggio 2009, Buzzi Unicem peraltro ha ricevuto comunicazione della stipula dell'Accordo di Programma "Interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo". Detto accordo, ritenuto illegittimo dalla società, è stato impugnato nelle competenti sedi giurisdizionali, unitamente ad alcuni atti successivi volti all'attuazione dello stesso. Il TAR del Lazio, con sentenza n. 473 in data 19 gennaio 2011 ha accolto il ricorso della società volto ad ottenere l'accesso agli atti e ai documenti relativi al procedimento di stipulazione del suddetto Accordo. Si precisa che, essendo i giudizi avanti il TAR di Sicilia ed il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana tuttora pendenti, la Corte di Giustizia Europea, con sentenze del 9 marzo 2010, relative a procedimenti instaurati da altri operatori insediati nel sito, ha risposto alle questioni di interpretazione poste dal TAR Sicilia esprimendosi in merito ai principi di attribuzione degli oneri derivanti dall'inquinamento, principi che possono essere applicati anche alla società. L'udienza per la discussione finale di merito dei ricorsi pendenti avanti il TAR della Sicilia,

è stata fissata per il 21 luglio 2011. In attesa degli sviluppi inerenti le suddette azioni giurisdizionali si può ritenere che restino valide le considerazioni che hanno portato la società ad accantonare prudenzialmente l'importo di 2,0 milioni di euro a fronte dei possibili interventi di messa in sicurezza imposti dalla Pubblica Autorità.

Riguardo la sanzione di 11,0 milioni di euro comminata dall'Autorità Antitrust alla controllata Unical, ritenuta responsabile di aver attuato, unitamente ad altri produttori, un'intesa lesiva della concorrenza nel mercato del calcestruzzo nell'area milanese, il ricorso in appello presentato dalla società avanti il Consiglio di Stato è stato parzialmente accolto con decisione del 7 luglio 2009. Si ricorda al proposito che (i) il ricorso di Unical presentato dinanzi al TAR del Lazio contro la decisione dell'Autorità Antitrust era stato parzialmente accolto, avendo il Tribunale stabilito che la sanzione comminata non risultava proporzionata ai limitati effetti dell'intesa contestata; e che (ii) contro tale sentenza, Unical aveva proposto impugnazione dinanzi al Consiglio di Stato sia nel merito, riguardo le motivazioni non accolte nel precedente grado di giudizio avanti il TAR del Lazio, che in subordine contro la valutazione della gravità dell'infrazione. Il Consiglio di Stato, con decisione emessa in data 7 luglio 2009 e pubblicata il 29 settembre 2009, ha accolto il motivo di ricorso di Unical relativo alla mancata prova della durata dell'intesa fino al 2002. E' stata per il resto confermata la sentenza del TAR la quale aveva considerato che la violazione all'epoca contestata fosse solo "grave" e non "molto grave". Conseguentemente da quanto sopra che, sulla base della decisione del Consiglio di Stato, l'Autorità dovrà provvedere alla nuova quantificazione della sanzione tenendo conto delle risultanze giudiziali ed in particolare (i) della minor durata dell'intesa e (ii) della qualificazione della violazione come "grave" e non "molto grave". Ove la società ritenesse detta nuova quantificazione non aderente ai dettami della suddetta decisione, potrà comunque attivare un nuovo procedimento di contestazione presso il TAR del Lazio. Alla data odierna detta nuova quantificazione non è ancora stata comunicata dall'Autorità della Concorrenza. L'importo della originaria sanzione risulta interamente accantonato in bilancio.

Nell'ultima parte del 2009 e nel gennaio 2010 la Commissione Europea – Direzione Generale della Concorrenza (la "Commissione") ha avanzato a Buzzi Unicem, unitamente ai principali produttori europei di cemento, una richiesta di informazioni sul mercato del cemento, dei prodotti correlati (clinker, calcestruzzo), dei prodotti a base cemento e di alcune materie prime utilizzate nei rispettivi cicli produttivi (ceneri volanti, loppa, sabbia, ghiaia). In particolare, tale richiesta di informazioni si riferisce pressoché esclusivamente ai mercati di Francia, Inghilterra, Germania, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo, Spagna, Repubblica Ceca, Grecia, Danimarca e solo in minima parte al mercato italiano. Buzzi Unicem, con l'ausilio di Dyckerhoff AG, cui fanno essenzialmente capo le richieste di informazioni in considerazione dei paesi interessati dall'indagine, ha inviato i dati richiesti compatibilmente con quanto a sua conoscenza e disponibilità. Successivamente, a dicembre 2010, la Commissione ha inviato a Buzzi Unicem una lettera nella quale ha comunicato l'avvio di un procedimento volto a verificare l'esistenza di un comportamento anticoncorrenziale nello Spazio Economico Europeo (SEE), ed eventualmente anche tramite restrizioni alle importazioni verso il SEE, nel mercato del cemento e dei prodotti ad esso correlati. Come espressamente indicato nella lettera, l'avvio del proce-

dimento non significa che la Commissione disponga di prove conclusive delle presunte infrazioni ma solo che essa intende esaminare la questione in via prioritaria. Allo stato del procedimento non si ritiene sussistano elementi tali da configurare ipotesi di infrazione alle normative sulla concorrenza e conseguentemente non si è proceduto ad alcun accantonamento.

È ancora pendente il procedimento di una società belga nei confronti di Dyckerhoff AG, unitamente ad altri cinque cementieri, avanti al Tribunale di Düsseldorf per danni ai consumatori derivanti da un presunto accordo di cartello. La richiesta di risarcimento è stata dichiarata ammissibile dal Tribunale di ultima istanza in Karlsruhe e proseguirà ora nel merito avanti al Tribunale di Düsseldorf nel maggio 2011. Il rischio per eventuali richieste di risarcimento derivanti da tale procedimento risulta adeguatamente accantonato.

Si conferma inoltre che contro la decisione dell'Autorità Antitrust della Polonia conclusa infliggendo sanzioni a 6 produttori, tra cui la società controllata Dyckerhoff Polska, per un importo pari a 15 milioni di euro, è stato proposto appello; la data di discussione dell'appello non è ancora stata decisa. L'importo della sanzione risulta interamente accantonato in bilancio.

Negli Stati Uniti d'America esistono numerose cause legali intentate contro Lone Star Industries, Inc. (LSI) riguardanti materiali contenenti silice (in particolare prodotti per sabbatura) venduti o distribuiti dalla nostra controllata fino al 1985. Esiste altresì attualmente un piccolo numero di procedimenti riguardanti materiali contenenti asbesto. I ricorrenti affermano che l'uso di tali materiali ha causato malattie professionali quali silicosi, cancro al polmone ed altre. Una stima dei costi associati alle richieste di risarcimento è influenzata da diversi elementi di incertezza relativi all'ammontare ed alle tempistiche di tali rivendicazioni; la sola citazione di LSI non comporta necessariamente una sua reale responsabilità. Attualmente, LSI non può stimare il possibile range di costi associati alle richieste di risarcimento ora dette a causa delle incertezze relative, fra l'altro, a fattori demografici, alle aree geografiche o settori industriali a cui LSI ha in passato venduto o distribuito quei prodotti, ai prodotti o rivendicazioni che potranno essere contestate a LSI in futuri procedimenti, ai costi di transazione associati a quelle contestazioni (che a puro titolo esemplificativo possono ad esempio dipendere dalla situazione e dai danni subiti dal richiedente così come dalla diversa giurisdizione presso la quale sono concluse), alla evoluzione della giurisprudenza ed a molti altri fattori di rischio. Inoltre, specialmente relativamente a procedimenti e rivendicazioni riguardanti materiali contenenti silice, ci sono state un certo numero di riforme legislative federali e statali ed alcuni tribunali hanno iniziato a valutare le basi mediche di tali rivendicazioni più attentamente (con il conseguente rigetto di un numero molto più alto di richieste di risarcimento), rendendo una stima delle future responsabilità estremamente difficile. LSI ha mantenuto una copertura assicurativa per la responsabilità prodotto durante la maggior parte del tempo in cui ha venduto o distribuito i prodotti contenenti silice e asbesto e la società ritiene adeguata tale copertura assicurativa per le passività relative all'utilizzo di tali prodotti. Nel 2004 Liberty Mutual, principale assicuratore di LSI, aveva intrapreso un'azione legale contro LSI per cercare di evitare di pagare le richieste risar-

citorie coperte dall'assicurazione. Tra il 2009 ed il 2010, LSI ha concluso una transazione con le diverse compagnie assicurative ottenendo come risultato che tali compagnie stanno provvedendo a pagare una parte sostanziale dei costi legali e delle indennità relative alle richieste di risarcimento per i prodotti contenenti silice ed asbesto indirizzate a LSI e/o alle sue controllate e continueranno a farlo sulla base dell'accordo fino al 2019. Tenendo conto della natura e del numero di richieste fatte valere nelle cause relative ai prodotti contenenti silice e asbesto, è difficile, allo stato attuale, prevedere la tempistica ed il risultato finale delle vertenze in corso. Un fondo rischi è comunque iscritto a bilancio.

#### 48. Operazioni con parti correlate

Buzzi Unicem SpA è controllata da Fimedi SpA che direttamente ed indirettamente, tramite la propria controllata Presa SpA, possiede il 58,4% delle azioni con diritto di voto.

In Buzzi Unicem sono concentrate le competenze professionali, le risorse umane e le attrezzature che permettono di prestare assistenza ad altre entità controllate e collegate.

Buzzi Unicem intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale con numerose società collegate e/o a controllo congiunto, che consistono principalmente nella vendita di prodotti finiti e semilavorati ad entità operanti nel settore cemento, calcestruzzo confezionato e chimica dell'edilizia. Inoltre la capogruppo fornisce, su richiesta, alle medesime entità servizi di assistenza tecnica e progettuale. Le cessioni di beni sono negoziate a condizioni di mercato e le prestazioni di servizi sulla base del costo remunerato. Esistono anche alcuni rapporti di natura finanziaria con società partecipate e controllanti, che parimenti sono regolati a tassi di mercato. Il rapporto con la controllante Fimedi SpA e le sue controllate o altre entità sottoposte ad influenza notevole da soggetti che detengono una quota significativa dei diritti di voto in Fimedi SpA, consiste nella prestazione di servizi di assistenza amministrativa, fiscale, societaria, gestione del personale ed elaborazione dati, per importi poco significativi. La società e le sue controllate italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi SpA nel ruolo di società consolidante.

Si riassumono qui di seguito le principali operazioni intercorse con parti correlate:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
<b>Cessioni di beni e prestazioni di servizi:</b>		
Società collegate e controllate non consolidate	65.756	76.231
Società a controllo congiunto	1.843	2.028
Società controllanti	17	17
Altre parti correlate	495	464
<b>Acquisti di beni e di servizi:</b>		
Società collegate e controllate non consolidate	17.849	22.021
Società a controllo congiunto	6.476	6.499
Altre parti correlate	14.008	11.929
<b>Lavori interni capitalizzati:</b>		
Società collegate e controllate non consolidate	978	20
Altre parti correlate	1.209	2.486
<b>Proventi finanziari:</b>		
Società collegate e controllate non consolidate	374	365
Società a controllo congiunto	40	-
Altre parti correlate	28	12
<b>Oneri finanziari:</b>		
Società collegate e controllate non consolidate	5	4
Società controllanti	7	53
Altre parti correlate	5	155
<b>Crediti commerciali:</b>		
Società collegate e controllate non consolidate	24.059	16.868
Società a controllo congiunto	975	685
Società controllanti	20	20
Altre parti correlate	146	171
<b>Crediti finanziari:</b>		
Società collegate e controllate non consolidate	7.944	10.106
Società a controllo congiunto	166	280
<b>Altri crediti:</b>		
Società collegate e controllate non consolidate	316	-
Società controllanti	20.944	22.493
<b>Disponibilità liquide:</b>		
Altre parti correlate	14.047	3.586
<b>Debiti commerciali:</b>		
Società collegate e controllate non consolidate	2.218	2.586
Società a controllo congiunto	2.138	2.213
Altre parti correlate	3.847	4.048
<b>Debiti finanziari:</b>		
Società collegate e controllate non consolidate	-	1
Società controllanti	-	5
<b>Altri debiti:</b>		
Società collegate e controllate non consolidate	927	3.425

I dirigenti con responsabilità strategiche sono rappresentati dagli amministratori (esecutivi o meno), dai sindaci e da altri 7 dirigenti di primo livello. Le loro retribuzioni sono qui di seguito esposte:

	2010	2009
<b>migliaia di euro</b>		
Salari e altri benefici a breve termine	4.353	4.367
Benefici successivi al rapporto di lavoro	591	572
Altri benefici a lungo termine	–	–
Benefici per la cessazione rapporto di lavoro	–	–
Pagamenti basati su azioni	63	55
	<b>5.007</b>	<b>4.994</b>

#### 49. Aggregazioni aziendali

Nell'ambito della riorganizzazione del gruppo Sievert, il 2 luglio 2010 Buzzi Unicem ha acquisito le attività **SIBO**, un insieme costituito da 13 società controllate operanti nel settore del calcestruzzo preconfezionato. Attraverso quest'aggregazione il gruppo ha significativamente rafforzato l'integrazione verticale del proprio settore cemento in Germania, ottenendo una posizione di mercato strategica nel nord del Paese.

Sulla base della determinazione del prezzo di acquisto, le attività nette identificabili sono state valutate pari a 10.650 migliaia di euro. Non ci sono stati corrispettivi saldati con disponibilità liquide; il corrispettivo delle partecipazioni già detenute in Sievert AG & Co. KG ed in altre società minori del gruppo SIBO, insieme agli accordi call e put sulle partecipazioni stesse, è stato valutato al valore equo per un importo di 11.906 migliaia di euro. L'avviamento di 22.684 migliaia di euro rappresenta il margine di contribuzione che il gruppo si attende attraverso la vendita di volumi aggiuntivi di cemento. E' previsto che nessuna parte dell'avviamento iscritto sia deducibile ai fini delle imposte sul reddito. Le partecipazioni di minoranza nel gruppo SIBO ammontano a 5.798 migliaia di euro alla data del consolidamento iniziale; la maggior parte di questo importo è stato classificato come debito a lungo termine, poiché riferito a società di persone, che sono considerate come puttable instruments secondo lo IAS 32.

La seguente tabella illustra il corrispettivo pagato, gli importi delle attività acquistate e delle passività assunte alla data di acquisizione, così come il valore equo delle partecipazioni di minoranza.

	Importo
<b>migliaia di euro</b>	
Disponibilità liquide	-
Strumenti rappresentativi di capitale	-
<b>Totale corrispettivo trasferito</b>	-
Valore equo della partecipazione nell'acquisita detenuta prima dell'aggregazione	11.906
<b>Totale corrispettivo</b>	<b>11.906</b>
Costi direttamente attribuibili all'aggregazione	-
<b>Importi iscritti delle attività acquistate e delle passività assunte</b>	
Altre attività immateriali	4.007
Immobili, impianti e macchinari	15.633
Partecipazioni	3.140
Attività fiscali differite	(1.339)
Rimanenze	1.504
Crediti commerciali ed altri crediti	29.539
Disponibilità liquide	3.277
Finanziamenti a lungo termine	(6.638)
Fondi rischi e benefici dipendenti	(4.653)
Passività fiscali differite	194
Altri debiti non correnti	(22.931)
Debiti commerciali ed altri debiti	(32.383)
<b>Totale attività nette identificabili</b>	<b>(10.650)</b>
<b>Partecipazioni di minoranza</b>	<b>(128)</b>
<b>Avviamento</b>	<b>22.684</b>
	<b>11.906</b>

Il 1 gennaio 2010 è avvenuta l'acquisizione del 100% del capitale di **Kieswerk Leubingen GmbH**, società operante nel settore degli aggregati naturali in Germania. Il corrispettivo dell'acquisizione è stato 1.115 migliaia di euro, con un minimo esborso monetario. Le attività nette identificabili sono state valutate pari a 1.768 migliaia di euro e la differenza positiva fra le attività nette ed il corrispettivo dell'acquisizione è stata rilevata a conto economico tra gli altri ricavi operativi.

La seguente tabella illustra il corrispettivo pagato e gli importi delle attività acquistate e delle passività assunte alla data di acquisizione.

	Importo
<b>migliaia di euro</b>	
Disponibilità liquide	101
Strumenti rappresentativi di capitale	-
<b>Totale corrispettivo trasferito</b>	<b>101</b>
Attività derivanti da indennizzi	1.014
<b>Totale corrispettivo</b>	<b>1.115</b>
Costi direttamente attribuibili all'aggregazione	-
<b>Importi iscritti delle attività acquistate e delle passività assunte</b>	
Altre attività immateriali	43
Immobili, impianti e macchinari	4.367
Partecipazioni	27
Crediti ed altre attività non correnti	107
Rimanenze	387
Crediti commerciali ed altri crediti	437
Disponibilità liquide	38
Finanziamenti a lungo termine	(592)
Fondi rischi e benefici dipendenti	(876)
Debiti commerciali ed altri debiti	(2.170)
<b>Totale attività nette identificabili</b>	<b>1.768</b>
<b>Avviamento negativo (rilevato a conto economico)</b>	<b>(653)</b>
	<b>1.115</b>



A fine esercizio la società ha acquistato il 50 % non ancora posseduto di **Carbonverde Srl** (ex Thorcem Srl), impresa operante nel campo della ricerca sulle risorse energetiche alternative. L'importo saldato con disponibilità liquide è stato simbolicamente stabilito tra le parti in 1 euro. Le attività nette identificabili sono state valutate pari a 609 migliaia di euro, coincidente col valore equo della partecipazione già detenuta nell'acquisita; pertanto l'aggregazione non ha generato alcun avviamento.

La seguente tabella illustra il corrispettivo pagato e gli importi delle attività acquistate e delle passività assunte alla data di acquisizione.

	<b>Importo</b>
<b>migliaia di euro</b>	
Disponibilità liquide	-
Strumenti rappresentativi di capitale	-
<b>Totale corrispettivo trasferito</b>	-
Valore equo della partecipazione nell'acquisita detenuta prima dell'aggregazione	609
<b>Totale corrispettivo</b>	<b>609</b>
Costi direttamente attribuibili all'aggregazione	-
<b>Importi iscritti delle attività acquistate e delle passività assunte</b>	
Immobili, impianti e macchinari	1.030
Attività fiscali differite	21
Crediti commerciali ed altri crediti	566
Disponibilità liquide	80
Debiti commerciali ed altri debiti	(1.088)
<b>Totale attività nette identificabili</b>	<b>609</b>
<b>Avviamento</b>	-
	<b>609</b>

## 50. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti fatti significativi dopo la data di chiusura del bilancio 2010. Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile si rimanda all'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Casale Monferrato, 1 aprile 2011

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

ALESSANDRO BUZZI

## Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
<b>Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale</b>					
Buzzi Unicem S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR 123.636.659			
Unical S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR 200.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	100,00	
Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	Casale Monferrato (AL)	EUR 300.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	100,00	
Carbonverde S.r.l.	Casale Monferrato (AL)	EUR 100.000	Buzzi Unicem S.p.A.	100,00	
Dyckerhoff AG	Wiesbaden DE	EUR 105.639.816	Buzzi Unicem S.p.A. Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	81,16 12,12	73,79 24,19
Buzzi Unicem Algérie E.u.r.l.	Annaba DZ	DZD 3.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	100,00	
La Rinascita Calcestruzzi S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR 2.476.800	Unical S.p.A.	80,00	
Buzzi Unicem International S.à r.l.	Luxembourg LU	EUR 37.529.900	Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	100,00	
Béton du Ried s.a.	Krautergersheim FR	EUR 500.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Deuna Zement GmbH	Deuna DE	EUR 5.113.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Dycura Versicherungs-Vermittlungs-GmbH	Wiesbaden DE	EUR 25.600	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	Wiesbaden DE	EUR 26.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Tubag GmbH	Krufft DE	EUR 3.835.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	Wiesbaden DE	EUR 17.800.000	Dyckerhoff AG	100,00	
GfBB Gesellschaft für Beton- und Baustoffüberwachung mbH & Co. KG	Flörsheim DE	EUR 40.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Luxembourg S.A.	Esch-sur-Alzette LU	EUR 10.000.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Basal Nederland B.V.	Nieuwegein NL	EUR 18.002	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Polska Sp. z o.o.	Sitkówka-Nowiny PL	PLN 70.000.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Cement Hranice a.s.	Hranice CZ	CZK 510.219.300	Dyckerhoff AG	100,00	
ZAPA beton a.s.	Praha CZ	CZK 300.200.000	Dyckerhoff AG	100,00	
ТОВ Dyckerhoff Ukraina	Kyiv UA	UAH 230.943.447	Dyckerhoff AG	100,00	
PAT YUGCement	Olshanske UA	UAH 6.237.414	Dyckerhoff AG ТОВ Dyckerhoff Ukraina	99,15 0,11	
PAT Volyn – Cement	Zdolbuniv UA	UAH 1.402.422	Dyckerhoff AG	98,45	
ooo Russkiy Cement	Ekaterinburg RU	RUB 350.000	Dyckerhoff AG	100,00	
ooo Dyckerhoff Suchoi Log obshestvo po sbitu tamponashnich zementow	Suchoi Log RU	RUB 4.100.000	Dyckerhoff AG	95,00	
ОАО Sukholozhskcement	Suchoi Log RU	RUB 30.625.900	Dyckerhoff AG ooo Dyckerhoff Suchoi Log obshestvo po sbitu tamponashnich zementow	76,32 0,41	
Presa International B.V.	Amsterdam NL	EUR 4.000.000	Buzzi Unicem International S.à r.l.	100,00	
Alamo Cement Company	San Antonio US	USD 200.000	Buzzi Unicem International S.à r.l.	100,00	
RC Lonestar Inc.	Wilmington US	USD 10	Buzzi Unicem International S.à r.l. Dyckerhoff AG	51,50 48,50	
Kieswerk Leubingen GmbH	Erfurt DE	EUR 100.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
Mörtelwerk Colonia GmbH	Köln DE	EUR 153.388	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
prüftechnik ptg Gesellschaft zur Beton- und Baustellenüberwachung mbH	Osnabrück DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
sibo Beteiligungsgesellschaft mbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 1.789.522	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
sibobeton Hannover GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 1.000.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	Nordhausen DE	EUR 100.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	95,00	

## Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
<b>Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale (segue)</b>					
sibobeton Wilhelmshaven GmbH & Co. KG	Wilhelmshaven DE	EUR 920.325	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	78,16 14,56	
Dyckerhoff Transportbeton Hamburg GmbH	Wiesbaden DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	75,00	
sibobeton Epe/Burgsteinfurt Vermögensverwaltungsgesellschaft GbR	Osnabrück DE	EUR n/a	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	69,40	
TBG Lieferbeton GmbH & Co. KG Odenwald	Reichelsheim DE	EUR 306.900	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	66,67	
Beton Union Rhein-Ahr GmbH & Co. KG	Remagen-Kripp DE	EUR 511.300	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	65,00	
sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 5.368.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG Dyckerhoff AG	63,53 23,25	
Frisch-Beton Aegidienberg GmbH & Co. KG	Bad Honnef-Aegidienberg DE	EUR 385.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	62,50	
SMT SIBO-Milde-Transportbeton GmbH & Co. KG	Kalbe DE	EUR 100.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	55,00	
Nordenhamer Transportbeton GmbH & Co. KG	Nordenham DE	EUR 322.114	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	51,59	
Dyckerhoff Kieswerk Trebur GmbH	Trebur-Geinsheim DE	EUR 125.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	51,00	
sibobeton Enger GmbH & Co. KG	Enger DE	EUR 306.775	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	50,00 50,00	
sibobeton Ems GmbH & Co. KG	Lingen DE	EUR 2.300.813	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG sibobeton Epe/Burgsteinfurt Vermögensverwaltungsgesellschaft GbR	47,92 19,51 5,80	
CIMALUX S.A.	Esch-sur-Alzette LU	EUR 29.900.000	Dyckerhoff Luxembourg s.a.	98,44	
Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	Nieuwegein NL	EUR 20.050	Dyckerhoff Basal Nederland B.V.	100,00	
Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	Nieuwegein NL	EUR 18.004	Dyckerhoff Basal Nederland B.V.	100,00	
ZAPA beton SK s.r.o.	Bratislava SK	EUR 8.597.225	ZAPA beton a.s. Cement Hranice a.s.	99,96 0,04	
Piskovny Hradek a.s.	Hradek nad Nisou CZ	CZK 12.000.000	ZAPA beton a.s.	100,00	
Beton Union Plzen s.r.o.	Plzen CZ	CZK 31.600.000	ZAPA beton a.s.	71,20	
ТОВ Dyckerhoff Transport Ukraina	Kyiv UA	UAH 51.721.476	ТОВ Dyckerhoff Ukraina	100,00	
zao Akmel	Akbulak RU	RUB 1.600.000	ООО Russkiy Cement Dyckerhoff AG	51,00 49,00	
ООО CemTrans	Suchoi Log RU	RUB 10.000	ООО Sukholozhskcement	100,00	
ООО Sukholozhskcemremont	Suchoi Log RU	RUB 10.000	ООО Sukholozhskcement	100,00	
ООО Omsk Cement	Omsk RU	RUB 10.000.000	ООО Sukholozhskcement	74,90	
Alamo Cement Company II, Ltd.	San Antonio US	USD n/a	Alamo Cement Company	100,00	
Alamo Concrete Products, Ltd.	San Antonio US	USD n/a	Alamo Cement Company	100,00	
Alamo Transit Company II, Ltd.	San Antonio US	USD n/a	Alamo Cement Company	100,00	
Buzzi Unicem USA (Midwest) Inc.	Wilmington US	USD 1	RC Lonestar Inc.	100,00	
Lone Star Industries, Inc.	Wilmington US	USD 28	RC Lonestar Inc.	100,00	

## Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
<b>Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale (segue)</b>					
River Cement Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00	
River Cement Sales Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00	
Signal Mountain Cement Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00	
Heartland Cement Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00	
Heartland Cement Sales Company	Wilmington US	USD 10	RC Lonestar Inc.	100,00	
Hercules Cement Holding Company	Wilmington US	USD 10	RC Lonestar Inc.	100,00	
Hercules Cement Company LP	Bethlehem US	USD n/a	RC Lonestar Inc. Hercules Cement Holding Company	99,00 1,00	
Buzzi Unicem USA Inc.	Wilmington US	USD 10	RC Lonestar Inc.	100,00	
Glens Falls Cement Company, Inc.	New York US	USD 500	RC Lonestar Inc.	100,00	
BTG Beton-Transport-Gesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR 500.000	sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	100,00	
			sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	28,85	
			sibobeton Ems GmbH & Co. KG	12,36	
			sibo Beteiligungsgesellschaft mbH & Co. KG	9,62	
			sibobeton Wilhelmshaven GmbH & Co. KG	4,95	
sibo-Gruppe GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 2.000.000	sibobeton Enger GmbH & Co. KG	1,65	
Dyckerhoff Transportbeton Schmalkalden GmbH & Co. KG	Erfurt DE	EUR 512.000	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	67,55	
sibobeton Papenburg GmbH & Co. KG	Papenburg DE	EUR 300.000	sibobeton Ems GmbH & Co. KG	52,00	
			sibobeton Ems GmbH & Co. KG	24,20	
			Dyckerhoff AG	19,13	
Ostfriesische Transport-Beton GmbH & Co. KG	Emden DE	EUR 1.300.000	sibobeton Wilhelmshaven GmbH & Co. KG	10,67	
Cimalux Société Immobilière S.à r.l.	Esch-sur-Alzette LU	EUR 24.789	Cimalux S.A.	100,00	
Bouwmaterialenhandel Jonker B.V.	Nieuwegein NL	EUR 22.689	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	100,00	
Basal Toeslagstoffen Maastricht B.V.	Nieuwegein NL	EUR 27.000	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	100,00	
BSN Beton Service Nederland B.V.	Franeke NL	EUR 113.445	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00	
Eemland Beton B.V.	Eemnes NL	EUR 226.890	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00	
Megamix Friesland B.V.	Heerenveen NL	EUR 27.226	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00	
Megamix Maastricht B.V.	Maastricht NL	EUR 91.000	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00	
Megamix Midden Nederland B.V.	Almere NL	EUR 45.378	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00	
Megamix Noord-Holland B.V.	Delft NL	EUR 158.823	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00	
Friesland Beton Heerenveen B.V.	Heerenveen NL	EUR 34.487	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	80,26	
Betonmortel Centrale Groningen (B.C.G.) B.V.	Groningen NL	EUR 42.474	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	66,03	
Wolst Beheer B.V.	Dordrecht NL	EUR 45.378	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	60,00	
SONDA s.r.o.	Most pri Bratislave SK	EUR 6.639	ZAPA beton SK s.r.o.	100,00	

## Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
<b>Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale (segue)</b>					
ZAPA beton HUNGÁRIA k.f.t.	Zsujta HU	HUF 88.000.000	ZAPA beton SK s.r.o.	100,00	
PAT Kyivcement	Kyiv UA	UAH 277.536	TOB Dyckerhoff Transport Ukraina	79,73	
			TOB Dyckerhoff Ukraina	13,42	
			PAT Volyn – Cement	0,01	
			PAT YUGcement	0,01	
Dorsett Brothers Concrete Supply Inc.	Pasadena US	USD 500	Alamo Cement Company II, Ltd.	100,00	
Buzzi Unicem Ready Mix, L.L.C.	Knoxville US	USD n/a	Buzzi Unicem USA (Midwest) Inc.	100,00	
RED-E-MIX, L.L.C.	Troy US	USD n/a	Buzzi Unicem USA (Midwest) Inc.	100,00	
RED-E-MIX Transportation, L.L.C.	Highland US	USD n/a	Buzzi Unicem USA (Midwest) Inc.	100,00	
Lone Star Hawaii, Inc.	Wilmington US	USD 100	Lone Star Industries, Inc.	100,00	
Lone Star Properties, Inc.	Wilmington US	USD 100	Lone Star Industries, Inc.	100,00	
Utah Portland Quarries, Inc.	Salt Lake City US	USD 378.900	Lone Star Industries, Inc.	100,00	
Rosebud Holdings, Inc.	Wilmington US	USD 100	Lone Star Industries, Inc.	100,00	
Compañía Cubana de Cemento Portland, S.A.	Havana CU	CUP 100	Lone Star Industries, Inc.	100,00	
Transports Mariel, S.A.	Havana CU	CUP 100	Lone Star Industries, Inc.	100,00	
Harex Nederland B.V.	Nieuwegein NL	EUR 18.151	Bouwmaterialenhandel Jonker B.V.	100,00	
Wolst Megamix B.V.	Dordrecht NL	EUR 18.151	Wolst Beheer B.V.	100,00	
Wolst Mortel B.V.	Dordrecht NL	EUR 204.201	Wolst Beheer B.V.	100,00	
Wolst Transport B.V.	Dordrecht NL	EUR 45.378	Wolst Beheer B.V.	100,00	
Lone Star Hawaii Cement Corporation	Honolulu US	USD 100	Lone Star Hawaii, Inc.	100,00	
KCOR Corporation	Wilmington US	USD 1.956	Rosebud Holdings, Inc.	100,00	
Rosebud Real Properties, Inc.	Wilmington US	USD 100	Rosebud Holdings, Inc.	100,00	
Proyectos Industrias de Jaruco, S.A.	Havana CU	CUP 186.700	Compañía Cubana de Cemento Portland, S.A.	100,00	
<b>Imprese incluse nel consolidamento col metodo proporzionale</b>					
Addiment Italia S.r.l.	Casale Monferrato (AL)	EUR 10.400	Buzzi Unicem S.p.A.	50,00	
Fresit B.V.	Amsterdam NL	EUR 6.795.000	Buzzi Unicem International S.à r.l.	50,00	
Lichtner-Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	Berlin DE	EUR 200.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Westerwald-Beton GmbH & Co. KG	Westerburg DE	EUR 282.233	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
ARGE Betonversorgung Osterbergtunnel GbR	Nordhausen DE	EUR n/a	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	50,00	
Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	Mexico MX	MXN 171.376.652	Presa International B.V.	7,58	
			Fresit B.V.	51,51	
Cementos Moctezuma, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 3.146.003	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Cementos Portland Moctezuma, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata MX	MXN 3.287.739	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Latinoamericana de Agregados y Concretos, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 10.929.252	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Latinoamericana de Comercio, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata MX	MXN 10.775.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Moctezuma Industrial, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata MX	MXN 1.029.589.650	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Servicios Corporativos Moctezuma, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata MX	MXN 11.040.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	

**Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni**

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
<b>Imprese incluse nel consolidamento col metodo proporzionale (segue)</b>					
Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 7.321.821	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V. Cementos Portland Moctezuma, S.A. de C.V.	98,00 2,00	
Arrendadora de Equipos de Transporte, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata MX	MXN 5.300.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V. Cementos Portland Moctezuma, S.A. de C.V.	98,00 2,00	
Inmobiliaria Lacosa, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 50.068.500	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V. Cementos Portland Moctezuma, S.A. de C.V.	98,00 2,00	
Grupo Impulsor Industrial, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata MX	MXN 50.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V. Cementos Moctezuma, S.A. de C.V.	98,00 2,00	
Materiales Pétreos Moctezuma, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 50.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V. Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	98,00 2,00	
Cementos Moctezuma de San Luis, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 660.780	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V. Inmobiliaria Lacosa, S.A. de C.V.	99,85 0,15	
Cementos Moctezuma de Veracruz, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 50.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V. Inmobiliaria Lacosa, S.A. de C.V.	98,00 2,00	
Latinoamericana de Concretos de San Luis, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 15.676.550	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	60,00	
Concretos Moctezuma de Xalapa, S.A. de C.V.	Xalapa MX	MXN 10.000.000	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	60,00	
Concretos Moctezuma del Pacifico, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 100.00	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	60,00	
Concretos Moctezuma de Torreón, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 14.612.489	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	55,00	
Maquinaria y Canteras del Centro, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 5.225.000	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	51,00	
Concretos Moctezuma de Durango, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 100.000	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	51,00	
Concretos Moctezuma de Jalisco, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 100.000	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	51,00	
<b>Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</b>					
Cementi Moccia S.p.A.	Napoli	EUR 7.398.300	Buzzi Unicem S.p.A.	50,00	
Serenergy S.r.l.	Milano	EUR 25.500	Buzzi Unicem S.p.A.	50,00	
Premix S.p.A.	Melilli (SR)	EUR 3.483.000	Buzzi Unicem S.p.A.	40,00	
Ciments de Balears, S.A.	Palma de Mallorca ES	EUR 306.510	Buzzi Unicem S.p.A.	35,00	
Laterlite S.p.A.	Solignano (PR)	EUR 25.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	33,33	
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	Sour El Ghozlane DZ	DZD 1.900.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	35,00	
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	Azzaba DZ	DZD 1.550.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	35,00	

## Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
<b>Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (segue)</b>					
Albenga Calcestruzzi S.r.l.	Albenga (SV)	EUR 100.700	Unical S.p.A.	50,00	
E.L.M.A. S.r.l.	Sinalunga (SI)	EUR 15.000	Unical S.p.A.	50,00	
S. Paolo S.c.r.l.	Calenzano (FI)	EUR 50.000	Unical S.p.A.	50,00	
S.A.F.I. S.r.l.	Mezzana Bigli (PV)	EUR 332.010	Unical S.p.A.	33,33	
Edilcave S.r.l.	Villarfocchiardo (TO)	EUR 72.800	Unical S.p.A.	30,00	
Calcestruzzi Faure S.r.l.	Salbertrand (TO)	EUR 53.560	Unical S.p.A.	24,00	
NCD Nederlandse Cement Deelnemingsmaatschappij B.V. i.L.	Nieuwegein NL	EUR 82.750	Dyckerhoff AG	63,12	
Normensand GmbH	Beckum DE	EUR 1.000.000	Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	38,02	
quick-mix Holding GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 3.000.000	Tubag GmbH Dyckerhoff AG	34,00 6,00	
TRAMIRA – Transportbetonwerk Minden-Ravensberg GmbH & Co. KG	Minden-Dankersen DE	EUR 1.000.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Transass S.A.	Schiffange LU	EUR 50.000	CIMALUX S.A.	41,00	
S.A. des Bétons Frais	Schiffange LU	EUR 1.250.000	CIMALUX S.A.	41,00	
Cobéton S.A.	Differdange LU	EUR 100.000	CIMALUX S.A.	33,32	
Bétons Feidt S.A.	Luxembourg LU	EUR 2.500.000	CIMALUX S.A.	30,00	
De Cup N.V.	Lanaken BE	EUR 757.000	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	49,98	
Betoncentrale Haringman B.V.	Goes NL	EUR 45.378	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	50,00	
B.V. Betonmortel Centrale Leeuwarden (B.C.L.)	Leeuwarden NL	EUR 10.891	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	50,00	
Eljo Holding B.V.	Zuidbroek NL	EUR 45.378	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	50,00	
Megamix-Amsterdam B.V.	Gouda NL	EUR 81.680	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	50,00	
Megamix-Randstad B.V.	Gouda NL	EUR 90.756	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	33,30	
Van Zanten Holding B.V.	Zuidbroek NL	EUR 18.151	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	25,00	
v.o.f. "Bouwdok Barendrecht"	Barendrecht NL	EUR n/a	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	22,65	
Houston Cement Company LP	Houston US	USD n/a	Alamo Cement Company II, Ltd.	20,00	
Kosmos Cement Company	Louisville US	USD n/a	Lone Star Industries, Inc.	25,00	
Baggerbedrijf De Bonkelaar B.V.	Nijmegen NL	EUR 20.000	Basal Toeslagstoffen Maastricht B.V.	50,00	
Roprivest N.V.	Grimbergen BE	EUR 105.522	Basal Toeslagstoffen Maastricht B.V.	50,00	
Société Anonyme Belge de Gravieres et Sables	Zellik BE	EUR 247.894	Basal Toeslagstoffen Maastricht B.V.	49,80	
Grondmaatschappij De Maasoever B.V.	Wessem NL	EUR 47.647	Basal Toeslagstoffen Maastricht B.V.	33,33	
Cooperatie Megamix B.A.	Almere NL	EUR 80.000	Megamix Midden Nederland B.V. Wolst Megamix B.V. Megamix Friesland B.V. Megamix Maastricht B.V. Megamix Noord-Holland B.V.	12,50 12,50 6,25 6,25 6,25	



## Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
<b>Altre partecipazioni in imprese controllate e collegate</b>					
Cementi e Calci di Santa Marinella S.r.l.	Bergamo	EUR 10.000	Buzzi Unicem S.p.A.	33,33	
San Martino S.c.r.l. i.l.	Casale Monferrato (AL)	EUR 10.000	Unical S.p.A.	75,00	
Siefic Calcestruzzi S.r.l.	Isernia	EUR 5.080.000	Unical S.p.A.	50,00	
Cave di Carpenosa S.r.l.	Molini di Triora (IM)	EUR 100.000	Unical S.p.A.	33,50	
Calcestruzzi Bell'Italia S.r.l. i.l.	Montanaso Lombardo (LO)	EUR 12.000	Unical S.p.A.	25,00	
GfBB Gesellschaft für Beton- und Baustoffüberwachung Verwaltungs mbH	Flörsheim DE	EUR 25.600	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Beton Verwaltungs-GmbH	Wiesbaden DE	EUR 46.100	Dyckerhoff AG	100,00	
Lieferbeton Odenwald Verwaltungs-GmbH	Griesheim DE	EUR 25.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Basal Belgie BVBA	Antwerp BE	EUR 5.262.975	Dyckerhoff AG Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	99,95 0,05	
Sievert Holding AG	Osnabrück DE	EUR 255.646	Dyckerhoff AG	34,76	
Hausgesellschaft des Vereins deutscher Zementwerke mbH	Düsseldorf DE	EUR 51.129	Dyckerhoff AG	32,20	
Projektgesellschaft Warstein-Kallenhardt-Kalkstein mbH	Warstein DE	EUR 25.200	Dyckerhoff AG	25,00	
Köster/Dyckerhoff Vermögensverwaltungs GmbH	Warstein DE	EUR 25.000	Dyckerhoff AG	24,90	
Köster/Dyckerhoff Grundstücksverwaltungs GmbH & Co. KG	Warstein DE	EUR 10.000	Dyckerhoff AG	24,90	
Warsteiner Kalksteinmehl GmbH & Co. KG	Warstein DE	EUR 51.129	Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	50,00	
Warsteiner Kalksteinmehl Verwaltungsgesellschaft mbH	Warstein DE	EUR 25.600	Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	50,00	
Bildungs-Zentrum-Deuna Gemeinnützige GmbH	Deuna DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	50,00	
quick-mix Holding Beteiligungsgesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR 25.000	Tubag GmbH Dyckerhoff AG	34,00 6,00	
sibobeton Hannover Beteiligungsgesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
OMT Beton Verwaltungs GmbH	Erfurt DE	EUR 26.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
sibo Beteiligungs-Verwaltungsgesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
sibobeton Ems Beteiligungsgesellschaft mbH	Lingen DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
sibobeton Osnabrück Beteiligungsgesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
sibobeton Wilhelmshaven GmbH	Wilhelmshaven DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
Beton Union Rhein-Ahr GmbH	Remagen-Kripp DE	EUR 26.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	65,00	
Frisch-Beton Aegidienberg GmbH	Bad Honnef-Aegidienberg DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	62,50	

## Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto	
<b>Altre partecipazioni in imprese controllate e collegate (segue)</b>						
SIBO-Gruppe Verwaltungsgesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR	25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	57,40	
				sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	22,00	
				sibobeton Ems GmbH & Co. KG	9,40	
				sibo Beteiligungsgesellschaft mbH & Co. KG	7,40	
				sibobeton Wilhelmshaven GmbH & Co. KG	3,80	
Nordenhamer Transportbeton GmbH	Nordenham DE	EUR	25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	56,60	
SMT SIBO-Milde-Transportbeton Beteiligungsgesellschaft mbH	Kalbe DE	EUR	25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	55,00	
sibobeton Enger GmbH	Enger DE	EUR	30.678	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
				sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	50,00	
Westerwald-Beton Verwaltungs GmbH	Westerburg DE	EUR	25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Lichtner-Dyckerhoff Beton Verwaltungs-GmbH	Berlin DE	EUR	25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Transportbeton Kall GmbH	Kall DE	EUR	25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Beton Union Ruhr-Lenne GmbH & Co. KG	Iserlohn DE	EUR	664.679	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Beton Union Ruhr-Lenne Verwaltungs-GmbH	Iserlohn DE	EUR	26.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
ARGE Betonsteinwerk Riegelsberg GbR	Riegelsberg DE	EUR	n/a	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
MKB Mörteldienst Köln-Bonn GmbH & Co. KG	Köln DE	EUR	192.400	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	49,12	
Transportbeton Kall GmbH & Co. KG	Kall DE	EUR	133.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	46,15	
Transbeton GmbH & Co. KG	Löhne DE	EUR	591.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	34,49	
Niemeier Beton GmbH & Co. KG	Diepholz DE	EUR	766.938	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	33,33	
Niemeier Beton GmbH	Sulingen DE	EUR	25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	33,20	
Gravières et Sablières Karl EPPLE S.n.c.	Seltz FR	EUR	180.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	25,00	
Hotfilter Pumpendienst Beteiligungsgesellschaft mbH	Nordhorn DE	EUR	25.000	sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	25,00	
				sibobeton Ems GmbH & Co. KG	25,00	
Hotfilter Pumpendienst GmbH & Co. KG	Nordhorn DE	EUR	100.000	sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	25,00	
				sibobeton Ems GmbH & Co. KG	25,00	
Dammer Betonwerk GmbH	Damme DE	EUR	25.850	sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	20,12	
sibobeton Papenburg Beteiligungsgesellschaft mbH	Papenburg DE	EUR	25.000	sibobeton Ems GmbH & Co. KG	52,00	

## Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
<b>Altre partecipazioni in imprese controllate e collegate (segue)</b>					
Ostfriesische Transport-Beton GmbH	Emden DE	EUR 25.565	sibobeton Ems GmbH & Co. KG sibobeton Wilhelmshaven GmbH & Co. KG Dyckerhoff AG	45,20 30,00 24,80	
Iserlohner-Beton-Zentrale GmbH	Iserlohn DE	EUR 25.565	SIBO-Gruppe GmbH & Co. KG	25,00	
Iserlohner-Beton-Zentrale GmbH & Co. KG	Iserlohn DE	EUR 325.182	SIBO-Gruppe GmbH & Co. KG	24,69	
Liefergemeinschaft Transportbeton JadeWeserPort GbR	Wilhelmshaven DE	EUR n/a	sibobeton Papenburg GmbH & Co. KG	50,00	
ZAPA UNISTAV s.r.o.	Brno CZ	CZK 20.000.000	ZAPA beton a.s.	50,00	
EKO ZAPA beton a.s.	Praha CZ	CZK 1.008.000	ZAPA beton a.s.	50,00	
LLC "MAGISTRALBUD"	Odessa UA	UAH 250.000	ТОВ Dyckerhoff Ukraina	100,00	
Dyckerhoff Transportbeton Thüringen Verwaltungs-GmbH	Nordhausen DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	100,00	
Dyckerhoff Transportbeton Schmalkalden Verwaltungsgesellschaft mbH	Erfurt DE	EUR 25.600	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	67,58	
Fertigbeton Kumm GmbH	Neuwied DE	EUR 153.388	Beton Union Rhein-Ahr GmbH & Co. KG	40,00	
Basal Toeslagstoffen Noord b.v.	Nieuwegein NL	EUR 18.000	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen b.v.	100,00	
Dyckerhoff Basal Deutschland GmbH	Bad Bentheim DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen b.v.	100,00	
EURO BETON, s.r.o.	Bratislava SK	EUR 6.972	ZAPA beton SK s.r.o.	33,33	
WWB – Service+Logistik Verwaltungs-GmbH	Westerburg DE	EUR 25.565	Westerwald-Beton GmbH & Co. KG	100,00	
WWB – Service+Logistik GmbH & Co. KG	Westerburg DE	EUR 100.000	Westerwald-Beton GmbH & Co. KG	100,00	

**Elenco delle partecipazioni in imprese non quotate comprese tra il 10% ed il 20%**

(articolo 125 e 126 delibera consob n. 11971)

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Associazione Sportiva Junior Libertas Pallacanestro S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR 650.000	Buzzi Unicem S.p.A.	10,00	
Romana Calcestruzzi S.p.A.	Roma	EUR 2.597.312	Unical S.p.A.	16,66	
Fratelli Bianchi fu Michele & C. S.p.A.	Roma	EUR 486.606	Unical S.p.A.	16,66	
Cava degli Olmi S.r.l.	Carignano (TO)	EUR 1.000.000	Unical S.p.A.	12,00	
SCANDO Grundstücks-Vermietungsgesellschaft mbH & Co. Objekt Osnabrück KG	Düsseldorf DE	EUR 10.256	Dyckerhoff AG	100,00	15,00
Forschungs- und Entwicklungs- und Marketinggesellschaft der Leichtbetonindustrie mbH	Neuwied DE	EUR 30.000	Dyckerhoff AG	19,40	
i4 Transportation GmbH & Co. KG	Mannheim DE	EUR 1.000.000	Dyckerhoff AG	19,00	
i4 Transportation Verwaltungs GmbH	Mannheim DE	EUR 25.000	Dyckerhoff AG	19,00	
Sibobeton Kurhessen/Leinetal GmbH & Co. KG für Betonherstellung	Baunatal DE	EUR 4.601.627	Dyckerhoff AG	14,66	
Beton Marketing West GmbH	Beckum DE	EUR 90.000	Dyckerhoff AG	11,11	
Kompetenzzentrum Leichtbeton GmbH	Neuwied DE	EUR 38.700	Dyckerhoff AG	11,11	
SAFA Saarfilterasche-Vertriebs-GmbH & Co. KG	Baden-Baden DE	EUR 1.100.000	Dyckerhoff AG	10,00	
Saarfilterasche-Vertriebs-GmbH	Baden-Baden DE	EUR 55.000	Dyckerhoff AG	10,00	
Beton Marketing Ost Gesellschaft für Bauberatung und Marktförderung mbH	Berlin-Zehlendorf DE	EUR 72.000	Deuna Zement GmbH	16,67	
SILEX Grundstücksvermietungsgesellschaft mbH Objekt Eduard Dyckerhoff OHG	Düsseldorf DE	EUR 10.226	Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	94,00	15,00
Betonlogistik Rhein-Ruhr GmbH & Co. KG	Köln DE	EUR 10.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	19,00	
Beton Union Rhein-Ruhr Verwaltungs-GmbH	Essen DE	EUR 30.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	19,00	
Jade-Beton GmbH	Wilhelmshaven DE	EUR 26.000	SIBO Beteiligungsgesellschaft mbH & Co. KG	20,00	
Dammer Betonwerk GmbH & Co. KG	Damme DE	EUR 165.350	sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	19,99	
Eemshaven Betoncentrale v.o.f.	Groningen NL	EUR n/a	Betonmortel Centrale Groningen (B.C.G.) B.V.	16,17	
HSL Noord-Brabant 5-A v.o.f. i.L.	Alphen aan den Rijn NL	EUR n/a	Wolst Mortel B.V.	20,00	
HSL Noord-Brabant 5-B v.o.f. i.L.	Oosterhout NL	EUR n/a	Wolst Mortel B.V.	20,00	

## Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento CONSOB n. 11971/99, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010
<b>migliaia di euro</b>			
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A.	224
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	94
	Rete Deloitte	Società controllate	1.453
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A. <sup>1</sup>	32
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate <sup>2</sup>	2
	Rete Deloitte	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A. <sup>3</sup>	35
	Rete Deloitte	Società controllate <sup>4</sup>	108
Altri	Rete Deloitte	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A. <sup>5</sup>	1
	Rete Deloitte	Società controllate <sup>6</sup>	2
<b>Totale</b>			<b>1.951</b>

<sup>1</sup> Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale che la società deve inviare ai sottoscrittori delle guaranteed senior notes (rispetto dei covenants) e servizi professionali svolti in relazione ad ipotesi, non attuata, di offerta di obbligazioni ad investitori e per attestazioni ai fini delle dichiarazioni fiscali;

<sup>2</sup> Attestazioni ai fini delle dichiarazioni fiscali;

<sup>3</sup> Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale delle società collegate Société des Ciments de Sour El Ghozlane, Société des Ciments de Hadjar Soud;

<sup>4</sup> Certificazioni richieste dalla legge tedesca e dalla legge della Repubblica Ceca;

<sup>5</sup> Servizi di assistenza alla società collegata Ciments de Balears;

<sup>6</sup> Altri servizi.

## Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98

- I sottoscritti Pietro Buzzi, in qualità di Amministratore Delegato, e Silvio Picca, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Buzzi Unicem S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - \_ l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - \_ l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2010.
  
- Si attesta, inoltre, che:
  - a) il bilancio consolidato
    - \_ è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - \_ corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - \_ è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - b) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Casale Monferrato, 1 aprile 2011

L'Amministratore Delegato

PIETRO BUZZI

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

SILVIO PICCA

# Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Galleria San Federico, 54  
10121 Torino  
Italia

Tel: +39 011 55971  
Fax: +39 011 544756  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### Agli azionisti della BUZZI UNICEM S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dai prospetti dello stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note integrative, della Buzzi Unicem S.p.A. e sue controllate (“Gruppo Buzzi Unicem”) chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A. E’ nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell’esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Buzzi Unicem per l’esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Santo Rizzo  
Socio

Torino, 8 aprile 2011



Coordinamento creativo e impaginazione a cura di  
Heisters & Partner, Büro für Kommunikationsdesign, Mainz

Buzzi Unicem S.p.A.  
Sede in Casale Monferrato (AL) – Via Luigi Buzzi, 6  
Capitale Sociale: euro 123.636.658,80  
Registro delle imprese di Alessandria n. 00930290044





BUZZI UNICEM S.P.A.  
VIA LUIGI BUZZI, 6  
CASALE MONFERRATO (AL)

TELEFONO +39 0142 416.111

[WWW.BUZZIUNICEM.IT](http://WWW.BUZZIUNICEM.IT)